

# Relazione Finanziaria Annuale



2021

## VALORI E MISSIONE

Vogliamo continuare a essere azienda leader in Toscana, capace di migliorare l'ambiente e favorire lo sviluppo economico dei territori, puntando al contenimento dei costi, alla qualità nella gestione dei servizi verso cittadini e Pubbliche Amministrazioni, a sviluppare relazioni professionali e collaborative tra i dipendenti.

Garantiamo sicurezza, tempestività e continuità nel servizio di distribuzione gas attraverso:

- l'impiego di tecnologie moderne e la costante innovazione tecnologica;
- l'orientamento al cliente e al miglioramento continuo;
- la valorizzazione e la formazione continua delle risorse umane;
- l'attenzione alle esigenze del territorio e delle Amministrazioni Pubbliche;
- la tutela dell'ambiente;
- la sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.

Il modello di sostenibilità elaborato da Toscana Energia parte dalla propria vision per calarsi nel Codice etico aziendale e svilupparsi attraverso specifici piani di azione finalizzati al miglioramento continuo.

Toscana Energia punta ad integrare nelle proprie attività il concetto di sviluppo sostenibile, attento all'equità sociale e agli ecosistemi, ascoltando le esigenze di tutti gli stakeholder.

## RELAZIONE E BILANCIO DI ESERCIZIO DI TOSCANA ENERGIA S.P.A.

### INDICE

#### RELAZIONE SULLA GESTIONE

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	5
Principali dati	8
Profilo della Società	13
Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas	14
Andamento operativo	22
Innovazione tecnologica e attività di ricerca	24
La regolazione	27
I risultati economico - finanziari	32
Fattori di incertezza e gestione dei rischi	52
Altre informazioni	64
Governo societario	66
Evoluzione prevedibile della Gestione	70
Impegno per lo sviluppo sostenibile	73
Comunicazione	85
Quadro normativo regolatorio	89
Glossario	94

#### BILANCIO DI ESERCIZIO

Schemi di bilancio	103
Note al bilancio di esercizio	111
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	207

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione” relative a piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: il quadro normativo e tariffario, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l’impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell’applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

# Relazione sulla gestione



## LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER



Federico Lovadina  
(Presidente)



Bruno Burigana  
(Amministratore  
Delegato)

Signori Azionisti,

l'esercizio 2021 si è contraddistinto per una importante attività negli investimenti relativi alle innovazioni tecnologiche. In questo esercizio è stato raggiunto un importante traguardo nella sostituzione dei misuratori tradizionali con gli smart meters che hanno raggiunto ormai il 99,1% del nostro intero parco misuratori attivi (il 94,4% del parco totale) e, soprattutto, è entrata a regime l'attività di innovazioni tecnologiche sulla rete e sugli impianti che la regolano e gestiscono. Sono stati investiti in questa attività quasi 15 milioni di euro e stimiamo che tale sforzo continuerà nel prossimo biennio in modo tale da poter garantire alle nostre reti, oltre ad avere ancora più controlli per la sicurezza degli impianti, anche la possibilità di gestire oltre al gas metano, altri tipi di gas (biometano e idrogeno), con l'obiettivo di stare al passo con le future esigenze del settore e le importanti sfide sugli obiettivi di sostenibilità indicati dalla normativa europea.

Nella estensione delle reti sono stati investiti oltre 14 milioni di euro con la posa di oltre 45 km di nuove tubazioni. Nel corso dell'esercizio è stata portata a termine l'acquisizione, il collegamento e la conversione di due reti di distribuzione Gpl nelle frazioni di Baggio e Villa di Baggio nel comune di Pistoia.

Per il monitoraggio e la manutenzione della rete la società ha investito quasi 30 milioni di euro che consentono di mantenere i più alti livelli di sicurezza e affidabilità del servizio.

Da un punto di vista dei risultati economici questo esercizio ha confermato gli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni ottenendo ancora ulteriori recuperi di efficienza nei costi rispetto allo scorso anno.

L'utile dello scorso anno era positivamente influenzato da ricavi non ricorrenti che ne avevano aumentato l'entità. Se escludiamo queste partite di tipo straordinario, l'utile che avevamo denominato "adjusted", era pari a 39,2 milioni di euro. In questo esercizio l'utile che viene registrato è pari a 40,6 milioni di euro (+3,6%).

Questo risultato è stato raggiunto attraverso un costante miglioramento nel recupero di efficienza sui costi frutto della costante ottimizzazione delle procedure di lavorazione, del riconoscimento di incentivi per i risultati raggiunti sul controllo e gestione della sicurezza sulla rete e della messa a regime del processo di riorganizzazione iniziato nello scorso esercizio che ha coinvolto la maggior parte dei servizi di staff.

A fronte degli importanti utili registrati nel bilancio dello scorso anno in questo esercizio è stata proposta e deliberata dalla Assemblea dei Soci la distribuzione di dividendi di rilevante entità, in ragione di 27,03 eurocent per azione per un importo di 39.521.748,81 euro. Tale distribuzione è superiore di più di 10 milioni rispetto a quella dell'anno precedente.

Questo ha determinato un lieve peggioramento dell'indebitamento netto rispetto a quanto preventivato, senza in nulla intaccare la solidità finanziaria della Vostra Società che si mantiene elevata anche in considerazione della stipula, negli esercizi scorsi, di contratti di finanziamento infragruppo a lungo termine ottenuti ai migliori costi rispetto a quelli ottenibili dal mercato. Inoltre, negli ultimi mesi dell'esercizio la gestione dei flussi di entrate finanziarie è stata penalizzata anche dai provvedimenti del governo che, per limitare gli effetti dell'aumento dei prezzi del metano ha sospeso

l'applicazione in bolletta delle componenti cosiddette "passanti" che alimentano i costi di sistema. Per il 2022 è inoltre prevista una diminuzione delle tariffe di fatturazione che avrà ulteriori ripercussioni negative sulla gestione finanziaria.

Nel 2022 sarà anche operativa la sensibile riduzione delle tariffe di vettoriamento stabilita dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che ha fissato il livello di remunerazione del capitale investito al 5,6% annuo rispetto al 6,3% vigente a tutto il 2021.

Siamo convinti che lo stimolo al continuo miglioramento dell'efficienza nel settore potrebbe essere ottenuto prioritariamente come effetto delle gare di ambito per la distribuzione del gas previste dalla normativa nazionale fin dal 2000, dobbiamo constatare che in Toscana, come peraltro in gran parte del territorio nazionale, permane una situazione di stasi nelle attività degli enti locali per preparare e gestire le gare di ambito. Anche la gara bandita nel dicembre 2020 dal comune di Prato, per la quale Toscana Energia ha presentato domanda di prequalifica nel gennaio scorso, non è ancora giunta alla fase di formalizzazione degli inviti a presentare offerta, né sono state bandite ulteriori gare di interesse della Società.

La nostra società è pronta ormai da tempo ad affrontare queste importanti occasioni per consolidare ed ampliare la propria attività nella gestione e garantire importanti investimenti anche nei territori oggi non gestiti.

Nell'esercizio 2021, come in quello precedente, la società ha dovuto contrastare gli effetti della pandemia generata dal virus covid 19. Le misure già applicate lo scorso anno volte a mettere in sicurezza le proprie persone, tutelarne la salute e al contempo mantenere alta la qualità dei servizi sono state applicate con efficacia e nel contempo non si è registrata alcuna diminuzione delle attività e dei servizi offerti, che hanno raggiunto per numerosità valori analoghi a quelli antecedenti la pandemia, come verrà evidenziato più in dettaglio analizzando la posa di nuovi misuratori, l'incremento degli utenti attivi sul territorio e le prestazioni richieste dalla clientela. Anche in questo esercizio è stato sperimentato con successo l'utilizzo del lavoro da remoto per garantire la maggior tutela e sicurezza dei lavoratori.

Bruno Burigana  
Amministratore Delegato



Federico Lovadina  
Presidente



## ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE <sup>1</sup>

Federico Lovadina	Presidente
Giulia Pippucci	Vice Presidente
Bruno Burigana	Amministratore Delegato
Gianfranco Maria Amoroso	Amministratore
Mauro Bacci	Amministratore
Nunziangelo Ferrulli	Amministratore
Chiara Ganz	Amministratore
Carlo Iacoviello	Amministratore
Raffaella Marcuccio	Amministratore
Irene Sorani	Amministratore
Valeria Vignolo <sup>2</sup>	Amministratore

### COLLEGIO SINDACALE <sup>3</sup>

Antonio Nazaro (Presidente)	Sindaco effettivo
Leo Amato	Sindaco effettivo
Paola Simonelli	Sindaco effettivo
Alessandra de Rossi	Sindaco supplente
Laura Raselli	Sindaco supplente

### SOCIETÀ DI REVISIONE <sup>4</sup>

Deloitte & Touche S.p.A.

### ORGANISMO DI VIGILANZA <sup>5</sup>

Fabio Maria Giarda	Presidente
Giulio Caselli	Componente
Lorenzo Peccati	Componente

1 - Nominato dall'assemblea dei soci in data 12 aprile 2021 per tre esercizi.

2 - Nominata dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione in data 21 luglio 2021 in sostituzione del Consigliere Antonio Paccioretti dimissionario dal 28 maggio 2021.

3 - Nominato dall'assemblea dei soci in data 12 aprile 2021 per tre esercizi.

4 - Nominato dall'assemblea dei soci in data 11 maggio 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

5 - Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2021 per la durata in carica del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

## PRINCIPALI DATI

Si riportano sinteticamente le principali grandezze economiche, patrimoniali e operative relative all'esercizio 2021.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla Gestione, in particolare nel capitolo "I risultati economico - finanziari", in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT), l'utile operativo e l'utile netto nella configurazione "adjusted" e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si rinvia al glossario.

### PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Milioni di €	2020 (**)	2021
Ricavi totali (*)	148.367	<b>139.001</b>
Costi operativi (*)	42.865	<b>35.326</b>
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	105.502	<b>103.675</b>
Utile Operativo (EBIT)	63.425	<b>59.297</b>
Utile Operativo adjusted (EBIT adjusted)	57.740	<b>59.297</b>
Utile netto	49.270	<b>40.552</b>
Utile netto adjusted	39.224	<b>40.552</b>

(\*) Valori esposti al netto dell'IFRIC 12

(\*\*) La società, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 30 dicembre 2020 sono stati rettificati le voci relative ai Costi Operativi (+279 mila euro), agli Ammortamenti e Svalutazioni (-196 mila euro) e Imposte sul reddito (+24 mila euro).

### PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Milioni di €	2020 (**)	2021
Investimenti totali	57.780	<b>66.999</b>
Capitale Investito Netto	844.991	<b>883.205</b>
Patrimonio Netto	422.398	<b>423.552</b>
Indebitamento Finanziario Netto	422.593	<b>459.653</b>
Free Cash Flow	34.370	<b>2.464</b>

(\*\*) Al fine di garantire la comparabilità delle voci di Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2020 relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna sono state rettificati il Capitale Investito Netto (-308 mila euro) ed il Patrimonio Netto (-308 mila euro).

## PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

	2020	2021
utile netto per azione (euro)	0,34	<b>0,28</b>
ROE*	11,67%	<b>9,57%</b>
ROI**	7,51%	<b>6,71%</b>
ROE Adjusted*	9,29%	<b>9,57%</b>
ROI Adjusted**	6,83%	<b>6,71%</b>

\* Il Return on Equity (ROE) è stato determinato come il rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto di fine periodo

\*\* il Return on Investment (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto di fine periodo

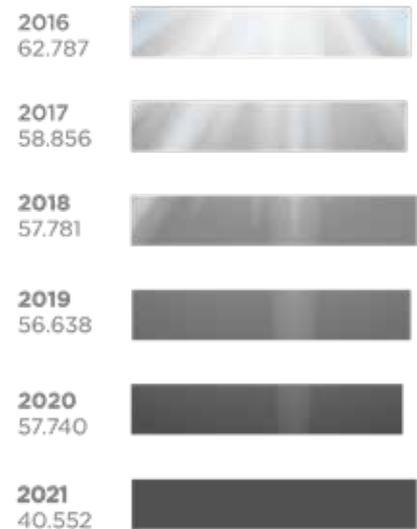
## Principali dati Operativi

	2020	2021	Var. ass.	var. %
Vettoriamento gas (Mmc)	1.052	<b>1.102</b>	50	5
Dipendenti in Forza (n.)	380	<b>377</b>	(3,0)	(0,8)
Rete gas in gestione (km) (*)	7.973	<b>8.018</b>	45	1
Concessioni per la distribuzione gas (n.)	101	<b>101</b>	0	0,0%
Misuratori attivi (n.)	796.666	<b>797.977</b>	1.311	0,0%

(\*) Km di rete in gestione su reti di proprietà, proprietà di terzi e opere di urbanizzazione

UTILE OPERATIVO ADJUSTED  
(EBIT ADJUSTED)

## UTILE NETTO ADJUSTED



## I RISULTATI OPERATIVI

Alla data di chiusura di questo esercizio la Vostra Società gestisce 797.977 misuratori attivi (+1.311) e risulta concessionaria del servizio di distribuzione in 101 Comuni, invariato rispetto al precedente esercizio.

Nel 2021 la società ha mantenuto un importante livello di investimento sulla rete con ben 67 milioni di euro distribuiti tra la manutenzione e l'ampliamento della rete e la posa dei nuovi misuratori elettronici. Sono stati posati circa 45 km di nuova tubazione stradale per raggiungere nuovi potenziali clienti, effettuati investimenti per quasi 15 milioni di euro per interventi necessari alla digitalizzazione degli impianti di distribuzione e della rete stessa ed è stata quasi completata la sostituzione dei misuratori tradizionali attivi con gli smart meters, che alla fine dell'esercizio sono risultati pari al 99,1% del totale. Questo ha permesso il raggiungimento con ampio anticipo degli obiettivi imposti dall'autorità di regolazione (ARERA).

## I RISULTATI ECONOMICI

Nel presente esercizio si è realizzato un margine operativo lordo (EBITDA) di 103,78 milioni di euro in diminuzione di 1,8 milioni di euro, pari al -1,7% rispetto all'esercizio precedente, un utile operativo (EBIT) pari a 59,3 milioni di euro, in diminuzione 4,1 milioni di euro pari a -6,5% rispetto a quello dell'esercizio precedente, e un utile di esercizio pari a 40,6 milioni di euro, in diminuzione del 17,7% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver calcolato ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali per 44,4 milioni di euro e aver rilevato imposte sul reddito di esercizio (correnti, anticipate e differite) per 14,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto incrementa rispetto a quello dello scorso anno di 1,1 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile d'esercizio al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta in corso d'anno.

Per avere una fotografia della efficacia ed efficienza della gestione questi risultati devono essere confrontati al netto di ricavi e costi di natura straordinaria che nello scorso anno hanno influenzato positivamente l'esercizio. Se confrontiamo i risultati con quelli "adjusted" dello scorso esercizio possiamo apprezzare un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di 3,7 milioni di euro (+3,7%), un miglioramento dell'Utile operativo (EBIT) di 1,7 milioni di euro (+3%) e un incremento dell'Utile di esercizio di 1,4 milioni di euro (+ 4%)

I dettagli inerenti alla redazione del conto economico "adjusted" dello scorso esercizio sono esplicitati nel paragrafo "I risultati economico - finanziari" della presente relazione.

## IL DIVIDENDO

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2021, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con un utile di 40.551.712,51 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 40.551.712,51 euro come segue:
  - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 19,41 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 28.380.212,52 euro;
  - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 12.171.499,99 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1° luglio del corrente anno.

## PRINCIPALI EVENTI

Nel mese di dicembre 2 impianti di distribuzione nelle frazioni di Baggio e Villa di Baggio del Comune di Pistoia, utilizzati per canalizzare GPL (gas di petrolio liquefatto), sono stati trasformati a metano mediante il collegamento con la rete di distribuzione.

Il 28.01.2021 Toscana Energia ha presentato domanda di prequalifica in relazione alla gara ATEM Prato bandita dal Comune di Prato in qualità di Stazione Appaltante, che ad oggi non è ancora giunta alla fase di formalizzazione degli inviti a presentare offerta. Dopo diversi anni dal perfezionamento della normativa in materia di gare d'ambito, questo è il primo bando di gara valido nella nostra Regione.

Il 26 aprile 2021 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Toscana Energia Green S.p.A. in Seaside S.r.l., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021. In conseguenza a tale operazione, il capitale sociale di Seaside è suddiviso tra Italgas (che detiene il 67,22%) e Toscana Energia (che detiene il restante 32,78%). In data 2 agosto 2021 è stata deliberata la trasformazione di Seaside S.r.l. in società per azioni.

Il 23 giugno 2021, come risultato di una parziale e proporzionale scissione della business unit IT di Italgas Reti, è stata costituita la società Bludigit al fine di razionalizzare gli asset e le attività afferenti all'area IT e con l'obiettivo di proporre un'offerta commerciale per i servizi IT instaurando collaborazioni con soggetti terzi del Gruppo. La razionalizzazione delle attività IT del Gruppo è stata completata il 1 luglio 2021 con l'aumento di capitale a seguito del conferimento da parte di Italgas dello specifico ramo d'azienda di pertinenza.

Il 15 dicembre 2021 è stato perfezionato l'accordo con il Comune di Pisa, in qualità di socio della Valdarno s.r.l. in liquidazione, che sancisce il percorso di modifica degli assetti societari nella società Valdarno sulla base dei diversi obiettivi che i soci avevano determinato per la futura gestione degli assets societari. In tale direzione l'Assemblea Straordinaria riunita in data 29 dicembre 2021 ha deliberato: la revoca della liquidazione di Valdarno e il progetto di scissione asimmetrica che vedrà, alla sua efficacia, la costituzione di una srl di proprietà interamente di Toscana Energia che acquisirà e gestirà una parte degli immobili oggi utilizzati nella sede amministrativa di via Bellatalla a Pisa.

## CERTIFICAZIONE ANTICORRUZIONE

Toscana Energia ha conseguito la certificazione UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

## COOPERATIVE COMPLIANCE

In data 30 dicembre 2021 la Società ha presentato l'istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo all'Agenzia delle Entrate.

L'ammissione al regime stesso verrà disposta con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, in caso di esito favorevole del procedimento istruttorio.

## PROFILO DELLA SOCIETÀ

Toscana Energia è una Società controllata da Italgas S.p.A. ed è partecipata per il 49% da enti locali o società che li rappresentano e che le hanno conferito, con un processo di aggregazione successivo, la proprietà e la gestione delle proprie reti e delle aziende che le gestivano. Toscana Energia è la principale società nella regione Toscana nel settore della distribuzione del gas naturale ed è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA) che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (city-gates) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Toscana Energia svolge l'attività di misura che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete"<sup>6</sup>, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore: principali (servizio di distribuzione del gas, gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) in base ai quali dovranno essere, necessariamente, assegnate le nuove concessioni.

---

6 - A tale riguardo si rimanda a quanto descritto nel successivo capitolo "Andamento operativo".

## LE INFRASTRUTTURE E IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

### IL SISTEMA DISTRIBUTIVO: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E DATI OPERATIVI

Toscana Energia S.p.A. svolge l'attività di distribuzione di gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, principalmente di proprietà, composto da:

- cabine per il prelievo (punti di consegna) del gas dalla rete nazionale di gasdotti;
- impianti di riduzione della pressione;
- rete di trasporto locale e di distribuzione;
- impianti di derivazione d'utenza;
- punti di riconsegna in cui sono installati i misuratori presso i clienti finali.

Nei punti di consegna del gas è effettuata la misurazione, l'odorizzazione e la riduzione di pressione del gas in transito, destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato.

Al 31 dicembre 2021 Toscana Energia S.p.A. dispone di 70 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), dotate di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas prima della sua consegna ai singoli clienti finali, la Società è dotata di 225 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 987 Gruppi di Riduzione Finale (GRF), 810 Gruppi di Riduzione Industriale (GRI), posti presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Toscana Energia S.p.A. dal novembre 2021, ha trasformato 3 impianti a GPL in reti di distribuzione a metano alimentate dall'Impianto di Pistoia.

Al 31 dicembre 2021 la rete di canalizzazione gestita da Toscana Energia S.p.A. si estende per circa 8.020 km (7.973 km al 31 dicembre 2020) e si suddivide, in funzione della classe di pressione, in tubazioni:

- di alimentazione principale (maggiore di 5 bar) 148 km
- in media pressione (maggiore di 0,04 bar fino a 5 bar) 3158 km
- in bassa pressione (fino a 0,04 bar) 4714 km

Nel corso del 2021 è proseguita, sulle nuove realizzazioni e nell'ambito della sostituzione degli impianti esistenti, un'attività di digitalizzazione dei sistemi distributivi con l'obiettivo di implementare ulteriormente il livello di sorveglianza per una sempre più sicura, efficace e pronta risposta alle varie esigenze distributive. In generale gli interventi previsti consistono nella realizzazione di:

- impianti di riduzione dotati di strumentazione atti a rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato;
- RTU posizionate nei punti più lontani della rete in grado di rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato.

Toscana Energia S.p.A. è impegnata nel mantenere un costante livello di efficienza delle proprie reti, attraverso il rinnovo delle tratte di tubazioni obsolete. In particolare, nel 2020 è stata completata la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia, nel 2021 è stata mantenuta la protezione delle condotte in acciaio oltre il 99,7% del totale rete in acciaio, con un livello di rete telesorvegliata pari al 99,3% della rete in acciaio.

Inoltre, è stata particolarmente significativa l'attività di rinnovo del parco contatori effettuata con l'installazione di contatori teleletti (smart meter). Infatti, Toscana Energia ha installato, nel corso del 2021, 61.168 nuovi smart meter domestici, di cui 13.031 in sostituzione di misuratori domestici tradizionali.

Inoltre, sono stati effettuati 44.413 interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di smart meters domestici a 814.474 mila, pari a circa il 94,4% dell'intero parco misuratori (862.919 mila) e pari a circa il 99,1% di quelli attivi; alla stessa data, i contatori teleletti di classe superiore al G6 sono circa 16.712.

Per garantire nel tempo condizioni di sicurezza, efficienza ed eccellenza nella gestione di un sistema distributivo diffuso e complesso come quello di Toscana Energia S.p.A., la Società attua un monitoraggio delle condizioni di svolgimento del servizio ed effettua costanti interventi di manutenzione, nel rispetto delle normative tecniche del settore, delle disposizioni di legge e delle prescrizioni dell'Autorità.

Per quanto attiene alle tubazioni in acciaio la Società ne verifica costantemente le condizioni attraverso il proprio sistema di gestione della protezione elettrica. In particolare, nel 2021 sono stati monitorati circa 1.639 punti significativi della rete, con misure in continuo, ed effettuate oltre 1.500 misure puntuali con operatore.

Un ulteriore controllo preventivo sull'affidabilità del sistema distributivo, importante fonte di informazioni per la scelta degli interventi da realizzare, è costituito dalla ricerca delle dispersioni di gas in atmosfera.

In questo settore la società ha adottato completamente una nuova metodologia di ricerca dispersioni con l'adozione della metodologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), come successivamente descritta nel capitolo innovazione

tecnologica. Sono stati sottoposti a ricerca programmata delle dispersioni, con la nuova metodologia CRDS, quasi la totalità della rete gestita, ovvero 7.564 km di rete, molto oltre quanto previsto dalla Delibera dell’Autorità n. 569/2019/R/gas.

Si evidenzia inoltre dai risultati, che la tecnologia CRDS, rispetto alla metodologia tradizionale, è anche molto più performante nella rilevazione delle dispersioni degli impianti di distribuzione.

Per rendere percepibile, in caso di dispersioni, la presenza di metano, gas altrimenti inodore e incolore, Toscana Energia S.p.A. utilizza impianti di odorizzazione dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti.

I controlli sul grado di odorizzazione sono effettuati con metodi gascromatografici. Nel corso del 2021 sono state effettuate:

- 1.040 prove sulla rete;

pari al 314% di misure conformi sulle misure minime richieste ARERA.

Ai fini della rilevazione della qualità tecnica per l’odorizzazione (Delibera n. 569/2019/R/gas) si considerano esclusivamente le misure del tenore di odorizzante conformi effettuate sulla rete.

Un ulteriore presidio della sicurezza sulla rete di distribuzione di Toscana Energia S.p.A. è svolto attraverso la gestione del Pronto Intervento al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, delle Autorità, delle società di vendita e di tutti i cittadini in caso di emergenze, incidenti e guasti sulla linea distributiva.

Per tale presidio la Società si avvale di una struttura organizzativa articolata su:

- un Centro Segnalazione e Controllo Distribuzione (CSCD) a livello regionale per la ricezione e gestione delle richieste di intervento e il telecontrollo degli impianti;
- unità operative, dislocate sul territorio servito, dedicate alla gestione degli interventi.

Il CSCD è composto da un sito di supervisione ubicato a Firenze, presidiato 24 ore su 24, 365 giorni all’anno. Attraverso un unico numero verde (800.900.202), in caso di segnalazione per eventuali anomalie sul sistema distributivo, è possibile accedere al centro integrato che garantisce la tempestiva e ininterrotta ricezione delle chiamate. Il personale, debitamente qualificato, operante nel centro di supervisione, è in grado di gestire le chiamate in funzione dell’anomalia segnalata, fornendo le prime indicazioni di sicurezza sui comportamenti da adottare.

Tale attività, nel 2021, ha registrato la ricezione di 50.317 chiamate al CSCD, di cui 39.461 hanno generato un colloquio diretto con il cliente. Conseguentemente sono stati attuati 11.461 interventi in pronto intervento delle unità operative presenti sul

territorio.

Per quanto attiene agli standard di qualità stabiliti dall'Autorità con la Delibera n. 569/2019/R/gas, Toscana Energia S.p.A. nel 2021 ha ulteriormente incrementato i livelli di eccellenza raggiunti negli ultimi anni. Gli standard sono sia di tipo commerciale (affidenti prevalentemente alla preventivazione e l'esecuzione dei lavori presso i clienti finali, l'attivazione e la disattivazione della fornitura, la puntualità per appuntamenti) sia di tipo tecnico (relativi ai tempi di pronto intervento e al numero di controlli effettuati per l'odorizzazione). I risultati raggiunti nel 2021 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Target AEEG	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
100%	Qualità commerciale (richieste prestazione)	(% pratiche conformi)	99,71%
100%	Qualità commerciale (rispetto appuntamento)	(% pratiche conformi)	99,74%
>90%	Qualità tecnica (pronto intervento)	(% standard aziendale)	98,02%
1040	Qualità tecnica (odorizzante)	(n. misure conformi)	314 %

Per quanto attiene agli impianti di riduzione della pressione del gas ritenuti significativi, la Società dispone di un efficiente e capillare sistema di telecontrollo:

- 70 IPRM - Impianti Prelievo, Riduzione e Misura
- 92 IRI - Impianti di Riduzione Intermedi di cui 8 digitalizzati
- 410 GRF - Gruppi di Riduzione Finale di cui 206 digitalizzati
- 42 PS - Punti Significativi di rete controllati a distanza (pressione e temperatura);

attraverso il quale garantisce interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio.

Tale sistema, costantemente presidiato sempre dal Centro Integrato di supervisione, permette di:

- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti e i parametri degli impianti ausiliari, necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

I dati provenienti dal telecontrollo e dalla telelettura sono resi immediatamente disponibili su tutto il territorio nazionale in via telematica, in modo da permettere alle unità operative di disporre di un quadro costantemente aggiornato sullo stato del sistema distributivo.

Sulla base delle richieste che pervengono dalle società di vendita, Toscana Energia S.p.A. è impegnata a eseguire presso la clientela finale interventi di natura tecnica, legati alla fornitura del gas, quali l'attivazione e disattivazione dei punti di consegna, le letture delle misurazioni, le volture della titolarità del punto di riconsegna, i sopralluoghi degli impianti di riconsegna e misura, l'esecuzione di allacciamenti e lo spostamento dei misuratori. Nello svolgimento di tali attività Toscana Energia S.p.A. si avvale di un sistema informativo che, mediante uno specifico applicativo informatico, permette alle società di vendita di programmare gli interventi presso la clientela finale.

Nell'ambito delle attività di Accertamento Documentale, nel 2021:

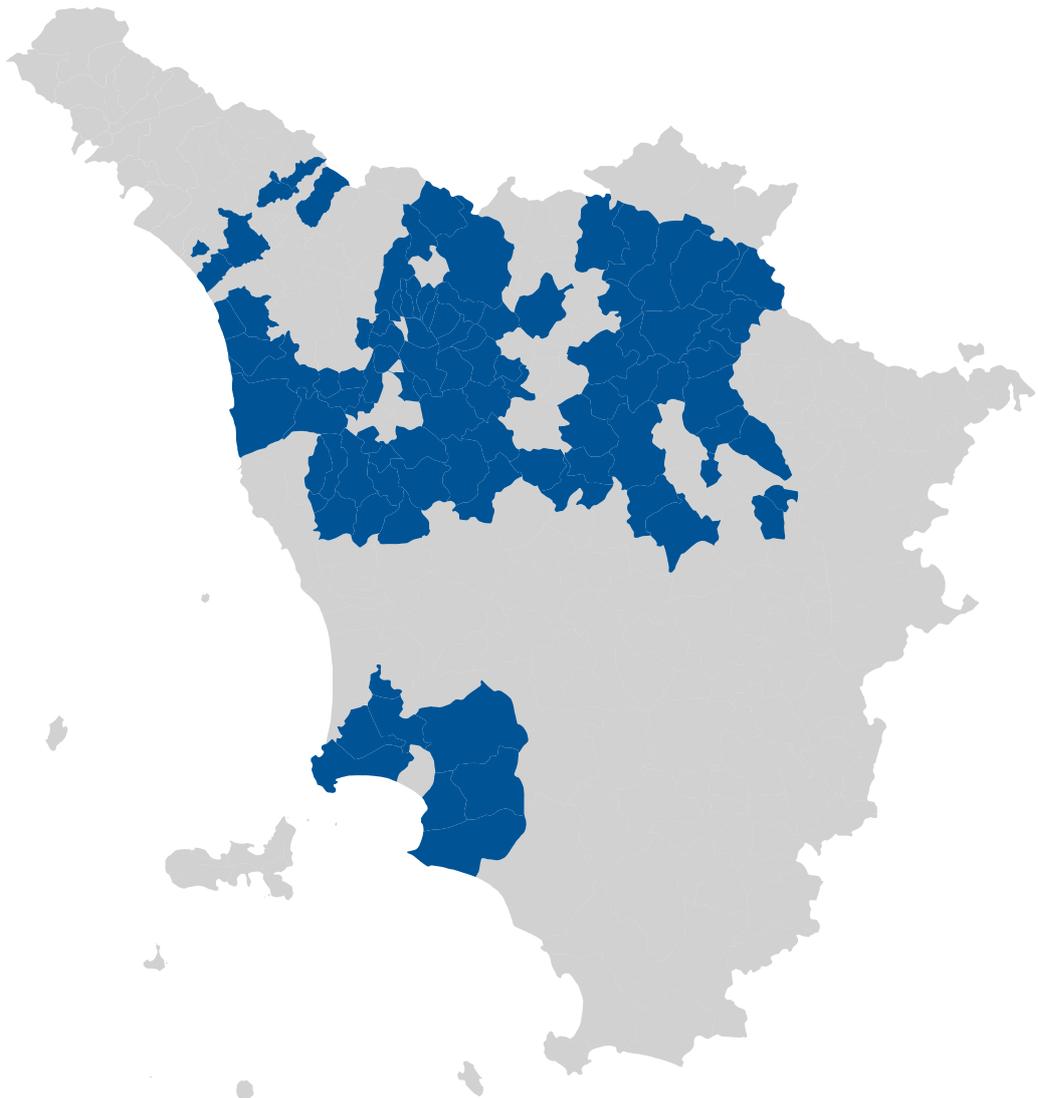
- ai sensi della deliberazione ARERA n. 40 del 2014, su nuovi impianti gas e su impianti modificati o trasformati, sono state gestite e completate circa 5.466 pratiche di accertamento;
- ai sensi della deliberazione 569/2019/R/GAS, ai fini della riattivazione dopo chiusura per problemi dell'impianto interno (dispersione o altro potenziale pericolo), sono state effettuate oltre 1.740 verifiche documentali.

## TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE

A fine 2021 Toscana Energia gestisce il servizio di distribuzione gas in 101 Comuni (di cui 8 in una parte del territorio comunale), tutti con rete in esercizio. Non si registrano fusioni tra i Comuni gestiti da Toscana Energia.

Nel 2021 Toscana Energia, presente in 10 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente e propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alla Società.

### TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE



Il 28 gennaio 2021 Toscana Energia ha presentato domanda di partecipazione alla Gara ATEM Prato, che era stata pubblicata il 22 dicembre 2020 con procedura ristretta.

Tale domanda non è ancora giunta alla fase di formalizzazione degli inviti a presentare offerta.

Non sono state bandite ulteriori gare di interesse della Società.

Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) a livello nazionale, a fine 2021, risultano pubblicati 39 bandi di gara (in 40 ATEM).

Dei 39 bandi di gara d'Ambito:

- **2 BANDI:** TORINO 2 e VALLE D'AOSTA hanno stipulato il contratto di servizio e iniziato il nuovo affidamento
- **5 BANDI:** MILANO 1, UDINE 2, BELLUNO, TORINO 1 e NAPOLI 1 sono stati aggiudicati (Belluno e Napoli 1 hanno ricorsi pendenti al Consiglio di Stato);
- **1 BANDO:** LA SPEZIA è in fase di verifica delle offerte presentate dai concorrenti
- **3 BANDI:** RIMINI, BIELLA e GENOVA 2 sono in fase di presentazione delle offerte
- **5 BANDI:** VENEZIA 1, LUCCA, TRIESTE, MONZA BRIANZA 2 e ALESSANDRIA 2 sono stati annullati/revocati dal TAR/CdS o direttamente dalla Stazione Appaltante;
- **6 BANDI:** TORINO3, MASSA CARRARA, CREMONA 2 e 3 (il bando aggrega 2 ATEM) , COMO 1, BRESCIA 1 e BERGAMO 3 sono stati sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- **5 BANDI:** UDINE1, UDINE3, PRATO, TORINO 5 e PERUGIA 2 sono scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione, ma la S.A. non ha ancora provveduto ad effettuare l'ammissione alla gara;
- **12 BANDI:** VARESE2, VARESE3, LODI1, COMO1, MONZA BRIANZA1, VERONA2, VICENZA 3, VICENZA4, BERGAMO2, MILANO3, MILANO4, POTENZA 2 hanno subito numerosi rinvii della data di presentazione delle domande di partecipazione.

Infine, in due Ambiti della Calabria, per i quali non risulta essere stato pubblicato il relativo bando di gara, è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario ad acta.

## PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DEL 2020 RELATIVI ALLE GARE

- Nel corso del 2021 ARERA ha deliberato riguardo al valore di rimborso da riconoscere ai titolari degli affidamenti e delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale negli ATEM di: Ancona, Como 3, Brindisi, Catanzaro-Crotone, Vicenza 2, Piacenza 1.

## ANDAMENTO OPERATIVO

### INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2021 sono stati effettuati investimenti tecnici, al lordo dei contributi ricevuti, per un ammontare pari a 67 milioni di euro, in aumento del 16,45% rispetto all'esercizio 2020 (57,78 milioni di euro). Tali investimenti comprendono gli incrementi del periodo relativi ai beni in leasing ex-IFRS 16, pari a 0,94 milioni di euro.

(milioni di €)	2020	2021	Var. ass.	Var.%
<b>Distribuzione</b>	<b>45,84</b>	<b>60,14</b>	<b>14,30</b>	<b>31,2</b>
Sviluppo e mantenimento Rete	45,84	60,14	14,30	31,2
- di cui digitalizzazione	5,10	14,56	9,45	185,3
Nuove reti			-	
<b>Misura</b>	<b>6,74</b>	<b>4,76</b>	<b>- 1,98</b>	<b>- 29,4</b>
<b>Altri investimenti</b>	<b>4,91</b>	<b>2,10</b>	<b>- 2,81</b>	<b>- 57,2</b>
- di cui Real Estate	0,87	0,67	- 0,20	- 22,5
- di cui ICT	1,12	0,18	- 0,94	- 84,1
- di cui effetto IFRS 16	2,83	0,94	- 1,89	- 66,8
	<b>57,78</b>	<b>67,00</b>	<b>9,50</b>	<b>16,4</b>

La Società, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità dei dettagli delle voci di Investimento, al 31 dicembre 2020 è stata conseguentemente rettificata la corrispondente voce di investimento (-0,28 milioni di euro).

Gli **investimenti di distribuzione** (60,14 milioni di euro, +31,2% rispetto al 2020) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo, mantenimento e repurposing della rete (in particolare sostituzione di rete obsoleta e riparazione dispersioni).

Gli **investimenti in digitalizzazione** (14,56 milioni di euro) in aumento di 9,45 milioni di euro rispetto all'anno precedente hanno riguardato principalmente interventi di sostituzione dei GRF (gruppi di riduzione finale) con GRFD (gruppi di riduzione finale digitalizzati), l'installazione di gascromatografi, l'efficientamento degli IPRM.

Gli **investimenti di misura** (4,76 milioni di euro, -29,4% rispetto al 2020) hanno riguardato principalmente il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i, quasi completato nel 2021.

### ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Toscana Energia e le società di vendita è regolato dal "Codice di Rete" di Toscana Energia approvato dall'Autorità con la Delibera 250/07. Nel Codice di Rete di Toscana Energia sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione

- e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore ("switching");
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai dati operativi, al 31 dicembre 2021 Toscana Energia distribuisce il gas di 143 società di commercializzazione, in aumento di 11 unità per effetto della richiesta di accesso di 28 nuove società e della cessazione del rapporto con 17 operatori, per un totale vettoriato, nelle proprie reti, di 1.102 milioni di metri cubi (a fronte dei 1.052 milioni di metri cubi dell'anno precedente).

Al 31 dicembre 2021 i punti di riconsegna attivi ammontano a 797.977 (rispetto ai 796.666 del 2020, con un incremento dello 0,16%).

Nel corso del 2021 sono state gestite 117.480 richieste di subentro (+22,8% rispetto alle 95.670 del 2020), a seguito della variazione (switching) della società di vendita nella fornitura del gas da parte dei clienti finali.

La normativa in materia di telelettura dei contatori (Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas e successive modifiche). Per rispettare tale obbligo e tenuto conto dell'aggiornamento delle scadenze circa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas ex Delibera n. 501/2020/R/gas, Toscana Energia ha installato, nel corso del 2021, 61.168 nuovi smart meter domestici, di cui 13.031 in sostituzione di misuratori domestici tradizionali.

Inoltre, sono stati effettuati 44.413 interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di smart meters domestici a 814.474 mila, pari a circa il 94,4% dell'intero parco misuratori (862.919 mila), e pari al 99,1% dei contatori attivi.

## INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ATTIVITÀ DI RICERCA

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte dalla Società nel 2021 hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio;
- riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione;
- aumento dell'efficienza del sistema distributivo.

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), riducendo i consumi di gas di preriscaldamento, nel 2021 è stata completata l'installazione su tutti gli impianti dotati di sistema di preriscaldamento di dispositivi PLC, microcontrollori per l'ottimizzazione dei consumi gas. Tali sistemi hanno permesso notevoli riduzioni dei consumi di preriscaldamento, (nel 2021 abbiamo ottenuto una riduzione del Consumo Specifico - Stmc di gas consumato per preriscaldamento / Stmc di gas immesso in rete - superiore al 19% rispetto al 2020) .

In merito alla strumentazione impiegata per l'attività di ricerca dispersioni programmata, il 95% delle ispezioni è stato eseguito con la tecnologia CRDS (Picarro). Tale tecnologia amplia in modo significativo l'efficienza dell'attività di ricerca programmata delle dispersioni, sia per la maggiore sensibilità dello strumento di misura (valore soglia 1 ppb contro 1 ppm dei laser convenzionali), sia per la selettività della stessa che con un unico strumento esegue in continuo anche la misurazione dell'etano permettendo di distinguere tra gas naturale e gas biogenico. Questi apparati utilizzati in associazione ad un anemometro e sensori GPS, montati su automezzi appositamente allestiti, oltre alla ricerca delle dispersioni su Tubazioni Stradali interrate, estendono l'ispezione ad asset, normalmente esclusi dal processo di ricerca dispersioni, quali gli Impianti di Derivazione Utenza interrati e aerei, consentendo così anche l'individuazione di dispersioni aeree. Sono state messe a punto idonee procedure operative e il sistema è stato introdotto nella prassi aziendale.

In merito al monitoraggio della pressione nelle reti di distribuzione a bassa pressione, risultano attualmente installati 42 punti di monitoraggio della pressione come previsto dalla delibera ARERA 569/2019/R/GAS.

Tra le varie attività previste per la digitalizzazione della rete di distribuzione gas e relativi impianti è da evidenziare l'installazione di apparati evoluti di controllo della quantità di odorizzante a fondo rete (GRETA).

Tali dispositivi permettono di monitorare la concentrazione di odorizzante presente in rete più volte al giorno con una precisione di misura conforme a quanto previsto dalla UNI 7133. Nel 2021 sono state installati ed attivati 27 impianti GRETA.

La digitalizzazione è ritenuta fondamentale elemento abilitante il percorso di transizione energetica nel settore della distribuzione del gas. La digitalizzazione aumenta l'efficienza, migliora la sicurezza, la gestione delle reti e la qualità del servizio, consente di effettuare una manutenzione predittiva, un più efficace controllo dei parametri gestionali e aiuta a garantire l'operatività in qualsiasi condizione.

La digitalizzazione e la trasformazione dell'attuale infrastruttura di distribuzione del

gas verso un modello intelligente e digitale resta uno dei principali obiettivi: da qui si sviluppa il contributo degli asset del Gruppo Italgas alla creazione del mix energetico net-zero previsto dall'Unione europea al 2050 e il futuro stesso del settore della distribuzione del gas. Per questo nel Piano Strategico 2021-2027 la Capogruppo ha destinato cinque miliardi di euro all'upgrade/repurposing delle reti, alla digitalizzazione di asset/processi e allo sviluppo di iniziative per l'integrazione dei gas a basso contenuto carbonico.

L'impegno nella digitalizzazione sta consentendo al Gruppo Italgas S.p.A. di diventare la prima utility al mondo con un network interamente digitalizzato. Una rete digitale è un'infrastruttura che integra dispositivi in grado di dare e ricevere informazioni e ha la possibilità di essere controllata da remoto e in tempo reale attraverso un sistema di comando e controllo centralizzato: preconditione tecnica necessaria per accogliere e distribuire anche gas rinnovabili diversi dal metano, quali idrogeno, biometano e metano sintetico.

La trasformazione delle reti passa attraverso la digitalizzazione ma non solo. Il Gruppo Italgas ha pianificato e già avviato progetti sul periodo 2021-2027 per oltre 40 milioni di investimenti che supportino lo sviluppo e l'integrazione dei gas a basso contenuto carbonico nelle reti di distribuzione.

La trasformazione digitale riguarda anche processi e persone. Nel caso dei processi, il motore di questo grande cambiamento è la Digital Factory Italgas ai cui gruppi di lavoro hanno partecipato molti dipendenti di Toscana Energia. In essa, stanze fisiche e virtuali lavorano in modalità Agile alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a diverse innovazioni che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Tra le principali innovazioni del 2021, una soluzione digitale particolarmente efficace è stata ClickToGas: quest'applicazione consente al cliente finale di condividere con Toscana Energia informazioni, fotografie o anche di attivare sessioni di video-collaborazione con indicazioni in Realtà Aumentata, eliminando la necessità di sopralluoghi fisici presso il cliente e riducendo drasticamente i tempi necessari a fornire un preventivo per un nuovo allaccio alla rete del gas.

Ulteriori iniziative hanno contribuito a rendere ancora più rilevante l'impatto del piano di trasformazione digitale del Gruppo Italgas nel 2021, tra queste:

- realizzazione di un nuovo ed innovativo sistema di gestione billing, cloud native e con funzionalità avanzate di intelligenza artificiali tramite le quali è stata avviata l'automazione dei processi operativi routinari;
- evoluzione architetturale dei principali componenti della mappa applicativa abilitando modularizzazione e gestione a micro-servizi, in linea con le best-practice e le più recenti tendenze IT su scala globale.

Quanto alle persone, oggi tutti i dipendenti Toscana Energia hanno almeno un dispositivo mobile in dotazione e sono coinvolti in programmi di formazione, aggiornamento e reskilling digitale. Un approccio che nel perdurante contesto pandemico si è dimostrato prezioso per superare le difficoltà legate alla riorganizzazione del lavoro e per elevare le competenze di ciascuno. Questo approccio si rileva sempre

più efficace, mettendo a disposizione delle nostre persone le competenze e gli strumenti per poter interpretare e utilizzare i numerosi dati che ogni giorno vengono inviati dai sensori IoT diffusi su tutta l'infrastruttura.

Inoltre, la recente conferma da parte della Commissione Europea in merito all'inclusione del gas tra le fonti comprese nella tassonomia europea degli investimenti sostenibili evidenzia il ruolo chiave del gas nella transizione energetica. Per il gas è previsto un ruolo di primo piano nel supportare l'imminente uscita dal carbone e continuerà a rappresentare circa 20% dei consumi energetici europei al 2050 ma con una composizione rinnovata che rifletterà un crescente peso dei gas rinnovabili come idrogeno, biometano e metano sintetico (e-gas). In questo scenario, il ruolo delle reti di distribuzione del gas resterà centrale. L'infrastruttura del gas, grazie alla sua estensione e capillarità in Europa, rappresenta un asset chiave nel processo di transizione energetica. Le reti che oggi distribuiscono gas naturale, infatti, saranno presto in grado di accogliere gas rinnovabili: per fare ciò è necessario che l'infrastruttura sia full digital. La trasformazione digitale è quindi il principale abilitatore della transizione energetica, ovvero la preconditione tecnica. A questo scopo, Toscana Energia ha installato dispositivi digitali in grado di dare e ricevere informazioni in tempo reale, ha introdotto tecnologie IoT per l'acquisizione massiva dei parametri fisici della rete e ha creato degli algoritmi intelligenti in grado di interpretare utilmente queste informazioni. Inoltre, ha pressoché completato la sostituzione dei tradizionali contatori con gli smart meter, misuratori di ultima generazione che, in particolare, permettono la lettura a distanza dei consumi.

Sempre nell'ottica dell'impegno verso la decarbonizzazione, il Gruppo Italgas ha adottato pratiche e tecnologie avanzate capaci di aprire la strada a un futuro più sostenibile. Tali competenze e soluzioni possono essere utili anche ad altri operatori di infrastrutture ed energia per fissare obiettivi più ambiziosi e concreti.

Al fine di porsi in prima linea nel contribuire al percorso di transizione energetica, come sopra anticipato, con il Piano Strategico 2021-2027 il Gruppo si è impegnato a ottenere al 2027 una notevole riduzione delle proprie emissioni di CO<sub>2</sub> equivalenti e dei consumi energetici rispetto al 2020). Tali obiettivi sono stati definiti attraverso una dettagliata pianificazione di interventi misurabili. In particolare, in arco di Piano sono state pianificate azioni di riduzione:

- delle emissioni fuggitive di metano: il Gruppo è fortemente impegnato in questa direzione utilizzando e promuovendo l'adozione delle più avanzate soluzioni di leak detection già dal 2018. Nel 2018 ha introdotto Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia nel campo del monitoraggio delle reti e nell'individuazione delle dispersioni di gas; basato sulla tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), una sofisticata sensing technology che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, di sensibilità nella rilevazione e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo. Dal 1° gennaio 2020 Picarro Surveyor ha interamente sostituito il sistema tradizionale sul 100% della rete a gas naturale;
- dei consumi e delle emissioni della flotta di veicoli aziendali.

## LA REGOLAZIONE

### REGOLAZIONE TARIFFARIA

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)	
Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31.dicembre.2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ( $WACC_{pre-tax}$ )	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020-2021
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza (X-factor)	Costi operativi distribuzione: - 3,53% per le grandi imprese (DPR > 300.000) - 4,79% per le medie imprese (DPR > 50.000) - 6,59% per le piccole imprese (DPR < 50.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,57%



◆ Revisione parametri infra-periodo (x-factor, beta, gearing)

◆ Aggiornamento del WACC qualora l'incremento dei principali determini una variazione di almeno 50bps del WACC rispetto al valore in vigore)

◆ Aggiornamento del WACC comuni a tutti i servizi ( $R^{nominal}$ , FP, parametri fiscali, CRP, inflazione, indici Iboxx e gradualità costo del debito)

In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
  - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
  - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
    - per il servizio di distribuzione:
      - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
      - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
      - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
    - 0% per il servizio di misura;
    - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
  - c) il livello del costo **standard** riconosciuto per ciascuna lettura di switch sia confermato, per il primo semi-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
  - d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
  - e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:
  - a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
  - b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;
  - c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi "congelati" allineato rispetto all'orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
  - d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di

classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;

- e) in seguito all'equiparazione del parametro  $\beta$ asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
- f) l'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
- g) le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti sono state trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è avvenuta nel mese di febbraio 2020;

La **Delibera n. 106/2020/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici. La Delibera ha inoltre rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 per le località con anno di prima fornitura a partire dal 2017, sulla base di quanto previsto dalla delibera 570/2019/R/gas, in relazione al tetto all'ammontare dei costi riconosciuti a copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento. In particolare, per gli avviamenti 2017, l'Autorità non ha più previsto l'applicazione del tetto all'ammontare dei costi riconosciuti che vengono pertanto remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La **Delibera n. 107/2020/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2018.

La **Delibera n. 596/2020/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2021, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

La **Delibera n. 117/2021/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2019.

La **Delibera n. 122/2021/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della RTDG.

La **Delibera n. 287/2021/R/gas** ha modificato l'articolo 57, comma 1, della RTDG, al fine di omogeneizzare i criteri per la dismissione a fini regolatori dei misuratori tradizionali sostituiti in applicazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas, come successivamente modificata e integrata. La Delibera stabilisce che, indipendentemente dalla classe di appartenenza del misuratore tradizionale sostituito, le dismissioni effettuate in applicazione delle Direttive smart meter siano convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori lordi storici a partire dai valori delle immobilizzazioni lorde relative ai cespiti di più antica installazione (c.d. FIFO regolatorio).

La **Delibera n. 413/2021/R/gas** ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalle imprese che hanno presentato istanza per l'anno 2019.

La **Delibera n. 414/2021/R/gas** ha accolto la richiesta di riconoscimento dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalla ex Società Napoletana Gas per l'anno 2017, non approvati con la precedente delibera n. 568/2020/R/gas, in quanto oggetto di approfondimenti da parte dell'Autorità.

La **Delibera n. 559/2021/R/gas** ha determinato gli importi a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) per i gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con gli smart meter gas in applicazione delle Direttive smart meter. La delibera ha rideterminato le tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2015 al 2020, in applicazione delle nuove disposizioni relative alle modalità di dichiarazione delle dismissioni dei gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con smart meter.

La **Delibera n. 575/2021/R/gas** ha chiuso il procedimento, avviato con la delibera n. 141/2021/R/gas, per l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021 confermando l'adozione di un tasso di recupero di produttività (x-factor) costante (anziché decrescente con décalage) nel primo semi-periodo 2014-2016 del quarto periodo di regolazione, mantenendo pertanto la formulazione dell'articolo 11, comma 1, della RTDG 2014-2019 in vigore fino al 31 dicembre 2016, approvata con la delibera n. 367/2014/R/gas.

La **Delibera n. 614/2021/R/gas**, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 308/2021/R/gas e 488/2020/R/gas, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027) e, sulla base dell'andamento congiunturale, ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza

di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps. Per il servizio di distribuzione e misura del gas, il valore del WACC a partire dall'anno 2022 viene fissato pari al 5,6%, in termini reali pre-tasse.

La **Delibera n. 620/2021/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2022. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2022, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

Inoltre, la Delibera:

- estende all'anno 2022, il regime tariffario relativo alle reti di distribuzione del gas naturale interconnesse al sistema nazionale di trasporto per le reti isolate, in attesa della conclusione del procedimento per la definizione di un meccanismo di gradualità a tutela dei clienti finali connessi a tali reti isolate di gas naturale, avviato con la delibera n. 634/2021/R/gas;
- prevede l'attivazione del tasso di variazione a copertura di eventi imprevedibili ed eccezionali e da mutamenti del quadro normativo, fissandolo in misura pari a 0,9%, per il riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalle modifiche del quadro tributario a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle disposizioni in materia di canone unico patrimoniale di concessione;
- prevede che i costi relativi al canone unico sostenuti dalle imprese nell'anno 2021 siano inclusi nelle determinazioni delle tariffe di riferimento definitive 2021 e riconosciuti attraverso i meccanismi di perequazione dei ricavi per il servizio di distribuzione.

La **Delibera n. 634/2021/R/gas** ha posticipato al 30 aprile dell'anno t la pubblicazione delle tariffe di riferimento provvisorie relative all'anno t e al 31 marzo dell'anno t+1 la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive relative all'anno t.

## I RISULTATI ECONOMICO - FINANZIARI

L'andamento economico 2021 della Società è sintetizzato, secondo una visione gestionale, nella tabella che segue<sup>7</sup>:

### CONTO ECONOMICO<sup>8</sup>

(migliaia di €)	2020 **	2021	Var. ass.	Var. %
Ricavi da attività distribuzione gas	146.920	<b>137.660</b>	<b>(9.260)</b>	<b>-6%</b>
Ricavi da attività diverse	1.447	<b>1.341</b>	<b>(106)</b>	<b>-7%</b>
<b>Ricavi totali</b>	<b>148.367</b>	<b>139.001</b>	<b>(9.366)</b>	<b>-6%</b>
Costi Operativi	(42.865)	(35.326)	7.539	-18%
di cui Costi del Personale	(14.185)	(12.862)	1.323	-9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>105.502</b>	<b>103.675</b>	<b>(1.827)</b>	<b>-2%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(42.077)	<b>(44.379)</b>	<b>(2.302)</b>	<b>5%</b>
<b>Utile operativo</b>	<b>63.425</b>	<b>59.297</b>	<b>(4.129)</b>	<b>-7%</b>
Proventi (oneri) finanziari netti	(5.408)	<b>(5.482)</b>	<b>(75)</b>	<b>1%</b>
Proventi netti su partecipazioni	7.127	<b>1.062</b>	<b>(6.066)</b>	<b>-85%</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>65.145</b>	<b>54.876</b>	<b>(10.269)</b>	<b>-16%</b>
Imposte sul reddito	(15.875)	<b>(14.324)</b>	<b>1.551</b>	<b>-10%</b>
<b>Utile netto</b>	<b>49.270</b>	<b>40.552</b>	<b>(8.718)</b>	<b>-18%</b>

(\*\*) La società, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 30 dicembre 2020 sono stati rettificati le voci relative ai Costi Operativi (+279 mila euro), agli Ammortamenti e Svalutazioni (-196 mila euro) e alla diminuzione delle Imposte sul reddito (-24 mila euro).

L'**utile operativo** conseguito nel 2021 ammonta a 59.297 mila euro, in diminuzione di 4.129 mila euro, pari al -7%, rispetto al 2020. Tale decremento è dovuto principalmente al saldo dei seguenti effetti:

- minori ricavi da attività distribuzione gas per -9.260 mila euro attribuibili essenzialmente ai seguenti fattori:
  - minori ricavi connessi al contributo art. 57 per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas (-8.344 mila euro) e minori ricavi per contributo ex

4 - Con il regolamento n. 254 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione pari a 52,6 milioni di euro nel 2020 (50,1 milioni di euro nel 2019).

5 - Per la riconduzione dello schema di Conto economico riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

art. 57 Delibera n. 367/14 (-550 migliaia di euro) derivanti dal piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter);

- minori ricavi per rimborsi di telelettura (-2.337 migliaia di euro);
- minori conguagli anni precedenti (-12 migliaia di euro);

effetti parzialmente compensati da:

incremento delle componenti tariffarie riconosciute ai fini regolatori (+1.121 migliaia di euro);

maggiori ricavi per rimborsi di verifiche metrologiche (+ 235 mila euro);

maggiori altri ricavi regolati pari a 691 mila euro principalmente per maggiori ricavi da prestazioni per interventi su rete (+910 mila euro), parzialmente compensati da minori ricavi per l'accertamento documentale (-45 mila euro), minori rimborsi per oneri di interruzione (-57 mila euro) e minori incentivi sicurezza ARERA (-117 mila euro).

- minori ricavi da attività diverse per 106 mila euro dovuti principalmente a minori plusvalenze da alienazione (-190 mila euro) e minori ricavi per prestazioni (-143 mila euro) effetto parzialmente compensato da maggiori rimborsi vari di gestione (+130 mila euro), maggiori proventi immobiliari (+76 mila euro) e maggiori altri ricavi e proventi (+21 mila euro);
- minori costi operativi per 7.531 mila euro dovuti principalmente alla riduzione dei costi fissi di distribuzione (-1.503 mila euro), dalla riduzione degli altri costi e accantonamenti per rischi ed oneri (-4.851 mila euro) e da minori costi per Titoli di Efficienza Energetica (-1.111 mila euro);
- l'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (+2.302 mila euro) deriva dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente (+2.548 mila euro). Tale incremento è parzialmente compensato dalla riduzione degli ammortamenti accelerati (per circa -250 mila euro); tali ammortamenti sono conseguenti all'obbligo della sostituzione anticipata rispetto alla vita utile dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, previsto dalle delibere dell'Autorità nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura, in quanto nell'esercizio sono stati sostituiti un numero inferiore di contatori rispetto agli esercizi precedenti ed è stata raggiunta la sostituzione del 99,1% dei contatori tradizionali attivi.

L'**utile netto** (40.552 mila euro) si riduce di 8.718 mila euro (-18% rispetto al 2020), oltre per il già citato decremento dell'utile operativo, per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- maggiori oneri finanziari netti, pari a 75 mila euro;
- minori proventi netti su partecipazioni, pari a -6.066 mila euro, in conseguenza dei maggiori dividendi distribuiti dalla società collegata Gesam Reti Spa nel precedente esercizio a seguito della plusvalenza realizzata dalla stessa Gesam Reti nell'esercizio 2019;
- minori imposte dell'esercizio, pari a 1.551 mila euro, a seguito principalmente della riduzione del risultato prima delle imposte.

## RICONDUZIONE DELL'UTILE OPERATIVO E DELL'UTILE NETTO A QUELLI ADJUSTED

La performance operativa di Toscana Energia viene valutata sulla base dell'utile operativo e dell'utile netto nella configurazione adjusted, ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tuttavia, si ritiene che tali misure di performance consentano l'analisi dell'andamento dell'attività di distribuzione gas, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività di distribuzione gas.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Nel corrente esercizio non sono stati identificati special item, pertanto l'utile netto reported coincide con quello adjusted.

Nell'esercizio 2020 sono state identificate le seguenti componenti reddituali classificate negli special item:

- i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 9.268,3 mila euro;
- accantonamento al fondo ripristino misuratori con anomalie pari a 3.500 mila euro determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 – 2026 e degli accordi con i fornitori;
- il provento da partecipazione ricevuto da Gesam per la quota relativa alla plusvalenza straordinaria derivante dalla cessione della partecipazione in Gesam Gas & Luce Spa per un valore pari a 6.088,9 mila euro.

Con riferimento ai maggiori ricavi ex. art. 57 la Società ha riflesso gli impatti in bilancio in virtù del DCO n. 545/2020/R/gas, con il quale l’Autorità ha comunicato l’intenzione di modificare la RTDG 2020 - 2025 proponendo che le dismissioni relative ai misuratori di classe fino a G6 siano determinate secondo il metodo c.d. FIFO regolatorio e che tale criterio sia esteso anche alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe maggiore di G6, rendendo quindi omogeneo il criterio di determinazione degli ammortamenti residui per tutto il parco contatori dismesso in applicazione delle Direttive.

Il maggior contributo consta, inoltre, dell’importo a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) relativo ai misuratori di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con gli smart meter introdotto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas.

Di seguito è riportata l’analisi della riconduzione dell’utile operativo e dell’utile netto reported all’utile netto nella configurazione adjusted comparata con il precedente esercizio:

(migliaia di €)	2020 (**)	2021	Var. ass.	Var. %
Utile operativo	63.425,4	59.296,6	(4.129)	-7%
Esclusione special item:				
- Ricavi ex art. 57	(9.268,3)	0,0	9.268	100%
- Acc.to Fondo ripristino strumenti misura	3.500,0		(3.500)	100%
<b>Utile operativo adjusted</b>	<b>57.657,1</b>	<b>59.296,6</b>	1.640	3%
Oneri finanziari netti	(5.407,8)	(5.482,5)	(75)	1%
Esclusione special item				
Oneri finanziari netti adjusted	(5.407,8)	(5.482,5)	(75)	1%
Proventi netti su partecipazioni	7.127,2	1.061,6	(6.066)	-85%
Esclusione special item:				
- Dividendo Gesam derivante da operazione straordinaria	(6.088,9)	0,0	6.089	100%
Proventi netti su partecipazioni adjusted	1.038,3	1.061,6	23	2%
<b>Utile prima delle imposte reported</b>	<b>65.144,9</b>	<b>54.875,8</b>	(10.269)	-16%
<b>Utile prima delle imposte adjusted</b>	<b>53.287,6</b>	<b>54.875,8</b>	1.588	3%
Imposte sul reddito	(15.874,8)	(14.324,0)	1.551	-10%
Esclusione special item:				
- Effetto fiscale Special Item	1.752,8	0,0	(1.753)	100%
Imposte sul reddito adjusted	(14.122,0)	(14.324,0)	(202)	1%
<b>Utile (perdita) netta reported</b>	<b>49.270,1</b>	<b>40.551,7</b>	(8.718)	-18%
Esclusione special item				
- Ricavi ex art. 57	(6.569,4)	0,0	6.569	100%

(migliaia di €)	2020 (**)	2021	Var. ass.	Var. %
- Acc.to Fondo ripristino strumenti misura (*)	2.480,8	0,0	(2.481)	100%
- Dividendo Gesam derivante da operazione straordinaria (*)	(6.015,9)	0,0	6.016	100%
<b>Utile netto adjusted</b>	<b>39.165,6</b>	<b>40.551,7</b>	<b>1.386</b>	<b>4%</b>

(\*) Al netto del relativo effetto fiscale

(\*\*) La società, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative all'Utile Operativo (+83 mila euro) ed alle Imposte sul reddito (+24 mila euro).

## RICAVI

I ricavi da attività distribuzione gas, pari a 137.660 migliaia di euro, decrementano rispetto al 2020 di 9.260 migliaia di euro (-6%) e sono così composti:

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamento	<b>139.855</b>	<b>129.904</b>	- 9.951	-7%
Altri ricavi regolati distribuzione gas	7.065	7.756	691	10%
	<b>146.920</b>	<b>137.660</b>	<b>- 9.260</b>	<b>-6%</b>

Il decremento è dovuto a minori ricavi netti da vettoriamento (-9.951 migliaia di euro) e ad un incremento degli altri ricavi regolati della distribuzione gas (+691 migliaia di euro).

I ricavi netti del servizio di distribuzione, determinati in base alla Delibera n. 570/2019/R/com, ammontano a 129.904 migliaia di euro (139.855 migliaia di euro nel 2020, -7%).

Il decremento è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori ricavi connessi al contributo art. 57 per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas (-8.344 mila euro) e minori ricavi per contributo ex art. 57 Delibera n. 367/14 (-550 migliaia di euro) derivanti dal piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) dell'esercizio;
- minori ricavi per rimborsi di telelettura (-2.337 migliaia di euro);
- minori conguagli anni precedenti (-12 migliaia di euro);

effetti parzialmente compensati da:

- incremento delle componenti tariffarie riconosciute ai fini regolatori (+1.121 migliaia di euro);
- maggiori ricavi per rimborsi di verifiche metrologiche (+ 235 mila euro);

Gli altri ricavi regolati, pari a 7.756 mila euro, incrementano di 691 mila euro principalmente per maggiori ricavi da prestazioni per interventi su rete (+910 mila euro), parzialmente compensati da minori ricavi per l'accertamento documentale (-45 mila euro), minori rimborsi per oneri di interruzione (-57 mila euro) e minori incentivi sicurezza ARERA (-117 mila euro).

I **ricavi da attività diverse** (1.350 milioni di euro) diminuiscono rispetto allo scorso esercizio di 97 mila euro (-7%) e comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni	518	375	-143	<b>-28%</b>
Plusvalenze da alienazione	315	124	-190	<b>-61%</b>
Rimborsi vari di gestione	207	337	130	<b>63%</b>
Altri proventi diversi	197	218	21	<b>11%</b>
Proventi immobiliari	211	287	76	<b>36%</b>
	<b>1.447</b>	<b>1.341</b>	<b>-106</b>	<b>-7%</b>

I ricavi per prestazioni, pari a 375 mila euro, comprendono le prestazioni per i contratti di service verso la collegata Seaside S.p.A. e le altre società del settore distribuzione gas.

## COSTI OPERATIVI

I **costi operativi** (35.326 mila) decrementano di 7.539 mila euro e sono così ripartiti:

(migliaia di €)	2020 (**)	2021	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	<b>30.839</b>	<b>29.335</b>	(1.503)	-5%
Altri costi e accantonamenti	<b>5.483</b>	<b>631</b>	(4.851)	-88%
TEE	<b>696</b>	<b>-415</b>	(1.111)	-160%
Oneri connessi alle concessioni	<b>5.848</b>	<b>5.774</b>	(74)	-1%
	<b>42.866</b>	<b>35.326</b>	<b>-7.539</b>	<b>-18%</b>

(\*\*) La società, al 31 dicembre 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci di conto economico, al 30 dicembre 2020 sono stati rettificati le voci relative ai Costi fissi distribuzione gas (+279 mila euro).

I **costi fissi distribuzione gas**, pari a 29.335 mila euro nel 2021, in diminuzione di 1.503 mila euro rispetto al 31 dicembre 2020, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Costo del personale	<b>14.439</b>	<b>12.925</b>	(1.513,5)	-10%
Costi esterni	<b>16.400</b>	<b>16.410</b>	10,1	0%
	<b>30.839</b>	<b>29.335</b>	<b>(1.503,4)</b>	<b>-5%</b>

In particolare, il costo del personale, pari a 12.925 mila euro, comprende le seguenti voci:

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Costo lavoro lordo	<b>25.012</b>	<b>22.637</b>	(2.375)	-9%
Servizi relativi al personale	<b>856</b>	<b>809</b>	(47)	-6%
Capitalizzazioni	<b>-11.429</b>	<b>-10.521</b>	909	-8%
	<b>14.439</b>	<b>12.925</b>	<b>-1.513</b>	<b>-10%</b>

Il **costo del personale** diminuisce di 1.513 mila euro ed è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minore costo del lavoro lordo per 2.375 mila euro dovuto alla riduzione della forza media di 50 unità per l'entrata a regime del contratto di servizio (circa 2,9 milioni di euro), parzialmente compensato dall'incremento del costo medio unitario (circa 0,5 milioni di euro);
- minori costi per servizi relativi al personale per 47 mila euro per spese di reclutamento, addestramento e trasferte;
- effetti parzialmente compensati da minori capitalizzazioni nell'esercizio per 909 mila euro (decremento delle ore capitalizzate).

I costi esterni, pari a 16.410 mila euro, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Servizi centralizzati service	<b>5.274</b>	<b>9.028</b>	3.753	71%
Consumo gas preriscaldamento e accert. Documentale	<b>676</b>	<b>46</b>	-630	-93%
Materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche	<b>4.907</b>	<b>4.944</b>	37	1%
Servizi informatici	<b>1.197</b>	<b>963</b>	-234	-20%
Servizi vari (postali, telefonici, vigilanza, energia elettrica, ecc.)	<b>1.497</b>	<b>1.369</b>	-128	-9%
Gestione automezzi	<b>877</b>	<b>979</b>	102	12%
Covid 19 Emergency	<b>513</b>	<b>392</b>	-121	-24%
Lettura contatori	<b>282</b>	<b>191</b>	-92	-32%
Locazioni e noleggi	<b>443</b>	<b>467</b>	24	5%

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Consulenze e prestazioni professionali	2.071	1.274	-797	-38%
Assicurazioni	491	496	6	1%
Imposte indirette, tasse e tributi	1.225	1.386	161	13%
Altri oneri diversi	1.600	1.015	-585	-37%
Capitalizzazione prestazioni interne	-4.653	-6.139	-1.485	32%
	<b>16.400</b>	<b>16.410</b>	<b>10</b>	<b>0%</b>

I costi esterni risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, per l'effetto combinato delle seguenti principali variazioni:

- maggiori costi per i servizi centralizzati di service per 3.753 mila euro relativi prevalentemente al distacco di alcune nostre unità di staff nella Capogruppo;
- riduzione dei costi per consumo gas di preriscaldamento (-630 mila euro), minori consulenze e prestazioni professionali (-797 mila euro), minori costi per servizi informatici (-234 mila euro), minori costi per servizi vari (-128 mila euro) e minori oneri diversi (-585 mila euro);
- incremento delle capitalizzazioni per prestazioni interne di 1.485 mila euro.

Gli **Accantonamenti per rischi, oneri e svalutazione crediti** al netto degli utilizzi per esuberanza decrementano di 4.851 mila euro principalmente per effetto dei minori accantonamenti riferiti alla copertura dei costi stimati inerenti la sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meters G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia e dei minori accantonamenti per cause legali.

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio 2021 la Società ha effettuato **ammortamenti e svalutazioni** per 44.378 mila euro, così ripartiti:

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (IFRIC 12)	36.716	38.883	2.167	6%
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.704	2.643	-62	-2%
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.656	2.853	197	7%
di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	1.571	1.981	410	26%
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>42.076</b>	<b>44.378</b>	<b>2.302</b>	<b>5%</b>
Svalutazioni e utilizzi	0	0	0	0%
	<b>42.076</b>	<b>44.378</b>	<b>2.302</b>	<b>5%</b>

L'incremento (+2.302 mila euro) deriva principalmente:

- dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente (+2.138 mila euro)
- da maggiori ammortamenti relativi ai diritti d'uso pari a +410 mila euro.
- tale incremento è parzialmente compensato dalla riduzione degli ammortamenti accelerati (per circa -250 mila euro); tali ammortamenti sono conseguenti all'obbligo della sostituzione anticipata rispetto alla vita utile dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, previsto dalle delibere dell'Autorità nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura, in quanto nell'esercizio sono stati sostituiti un numero inferiore di contatori rispetto agli esercizi precedenti ed è stata raggiunta la sostituzione del 99,1% dei contatori tradizionali attivi.

## ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti (5.482 mila euro) aumentano di 75 mila euro rispetto al 2020 e sono così suddivisi:

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario	<b>5.576</b>	<b>5.379</b>	-197	-4%
Altri proventi	<b>-267</b>	<b>-50</b>	217	-81%
Altri oneri	<b>99</b>	<b>154</b>	55	56%
	<b>5.408</b>	<b>5.482</b>	<b>75</b>	<b>1%</b>

Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (5.379 mila euro) comprendono gli oneri finanziari derivanti dai contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti degli istituti di credito e nei confronti della controllante Italgas S.p.A.

La riduzione degli altri proventi è principalmente dovuta a minori proventi da differenze di cambio su un contratto di fornitura in dollari che ha influito anche sull'incremento degli altri oneri.

## PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni, pari a 1.062 mila euro (7.127 mila euro al 31 dicembre 2020), si riducono rispetto all'esercizio precedente di 6.066 mila euro a fronte dei minori dividendi corrisposti dalla società partecipata Gesam Reti S.p.A..

(migliaia di €)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
<b>Dividendi:</b>				
Gesam Reti S.p.A.	<b>7.262</b>	<b>1.062</b>	-6.200	-85%
Lucca Holding	<b>-135</b>	<b>0</b>	<b>135</b>	<b>-100%</b>
	<b>7.127</b>	<b>1.062</b>	<b>-6.066</b>	<b>-85%</b>

## IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (14.324 mila euro) si riducono di 1.551 mila euro, principalmente, a seguito della riduzione del risultato prima delle imposte.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte (tax rate) è pari al 26,10% (24,37% nel 2020) in aumento rispetto all'esercizio precedente, per effetto della riduzione dei proventi da partecipazione che beneficiavano di tassazione agevolata.

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato<sup>9</sup> aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale - finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 è di 883.205 mila euro, in aumento di 38.214 mila euro rispetto al 31 dicembre 2020.

(migliaia di €)	2020 **	2021	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>846.917</b>	<b>865.591</b>	<b>18.674</b>
Immobili, impianti e macchinari	26.344	25.024	<b>(1.319)</b>
Attività immateriali	803.212	824.676	<b>21.464</b>
Partecipazioni	26.803	26.803	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(9.441)	(10.912)	<b>(1.471)</b>
<b>Capitale di esercizio netto (*)</b>	<b>6.296</b>	<b>25.129</b>	<b>18.832</b>

9 - Per la riconduzione dello schema di Stato patrimoniale riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

(migliaia di €)	2020 **	2021	Var. ass.
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(8.222)</b>	<b>(7.514)</b>	<b>708</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>844.991</b>	<b>883.205</b>	<b>38.214</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>422.398</b>	<b>423.552</b>	<b>1.154</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>415.456</b>	<b>453.784</b>	<b>38.328</b>
<b>Debito finanziario relativo al leasing operativo</b>	<b>7.137</b>	<b>5.869</b>	<b>(1.268)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto con IFRS 16</b>	<b>422.593</b>	<b>459.653</b>	<b>37.061</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>844.991</b>	<b>883.205</b>	<b>37.906</b>

(\*) Toscana Energia applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile "IFRS 16 - Leases" che, avendo eliminato la distinzione tra leasing finanziario e operativo ha determinato per i canoni di leasing operativo l'iscrizione di debiti per impegni verso le società di leasing a fronte dell'iscrizione di Attività materiali per il diritto d'uso dei relativi beni

(\*\*) Al fine di garantire la comparabilità delle voci di Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2020 relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna sono state rettificate le Attività Immateriali (-434 mila euro), il Capitale d'esercizio Netto (+126 mila euro di crediti per imposte) ed il Patrimonio Netto (-308 mila euro).

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposte come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Immobilizzazioni soggette a IFRIC 12	<b>790.052</b>	<b>813.511</b>	23.460
Immobilizzazioni immateriali	<b>13.160</b>	<b>11.164</b>	(1.996)
Immobilizzazioni materiali	<b>26.344</b>	<b>25.024</b>	(1.319)
	<b>829.555</b>	<b>849.700</b>	<b>20.145</b>

Le immobilizzazioni soggette all'applicazione dell'IFRIC 12 ammontano a 813.511 mila euro e aumentano di 23.460 mila euro rispetto al precedente esercizio per gli investimenti del periodo, al netto dei contributi (63.843 mila euro), per le riclassifiche e i decrementi netti dell'esercizio (-1.499 mila euro) effetto parzialmente compensato dalle quote di ammortamento dell'esercizio, al netto del rilascio dei contributi (-38.883 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 11.164 mila euro, si riferiscono principalmente a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per 1.012 mila euro, a concessioni e licenze per 9.051 mila euro e ad altre immobilizzazioni immateriali per 1.100 mila euro. Il decremento di 1.996 mila euro deriva dalle quote di ammortamento dell'esercizio (-2.643 mila di euro), effetto parzialmente compensato dagli investimenti dell'esercizio (+703 mila euro) e dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio (-56 mila euro).

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 25.024 milioni di euro e sono composte principalmente da fabbricati, attrezzature industriali e commerciali e immobilizzazioni in corso. Il decremento di 1.319 mila euro deriva dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio pari a 2.853 mila euro, dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio, pari a +13 mila euro effetti parzialmente compensati dagli investimenti del periodo

per 1.519 mila euro, di cui in adozione del principio IFRS 16 per 592 mila euro.

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni (26.803 mila euro) non subiscono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

## DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 10.912 mila euro, riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

## CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale di esercizio netto (+25.128,6 mila euro) comprende le seguenti voci:

(migliaia di euro)	31.12.2020**	31.12.2021	Var. ass.
Crediti commerciali	44.522	34.084	(10.438)
Crediti tributari	3.046	4.546	1.499
Rimanenze	9.809	12.747	2.938
Altre attività di esercizio	35.615	41.554	5.939
di cui Ratei e risconti da attività regolate	12.479	12.450	(29)
di cui Altre attività di esercizio	23.136	29.104	5.968
Fondi per rischi e oneri	(8.536)	(6.509)	2.028
Debiti commerciali	(27.204)	(19.491)	7.714
Passività per imposte differite	(16.040)	(11.709)	4.331
Debiti tributari	(3.959)	(780)	3.178
Altre passività di esercizio	(30.957)	(29.313)	1.643
<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>6.296</b>	<b>25.129</b>	<b>18.832</b>

(\*\*) Al fine di garantire la comparabilità delle voci di Stato Patrimoniale del 31 dicembre 2020 relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei misuratori installati nei punti di riconsegna sono state rettificati i Debiti tributari (+126 mila euro).

La variazione del capitale d'esercizio netto di 18.832 mila euro è dovuta principalmente ai seguenti effetti combinati:

- riduzione dei crediti commerciali netti (-10.438 mila euro) dovuto principalmente a minori crediti verso le società di vendita e verso la CSEA;
- incremento dei crediti tributari per +1.499 mila euro dovuta principalmente all'incremento dei crediti per imposte sul reddito correnti effetto parzialmente compensato dalla riduzione del credito iva;
- aumento delle rimanenze finali di magazzino per 2.938 mila euro dovuta alla attività connessa alla sostituzione dei misuratori;
- incremento delle altre attività di esercizio per 5.968 mila euro prevalentemente

per le componenti passanti;

- riduzione dei fondi per rischi e oneri per 2.028 mila euro;
- diminuzione delle passività per imposte differite nette per 4.331 mila euro;
- riduzione dei debiti commerciali per 7.714 mila euro riguardante i minori debiti verso fornitori e verso la CSEA;
- diminuzione dei debiti tributari per 3.178 mila euro per imposte sul reddito dell'esercizio;
- riduzione delle altre passività di esercizio per 1.643 mila euro dovuto prevalentemente ai minori debiti verso la CSEA per penalità.

Si segnala che nell'esercizio 2021 sono state esposte le passività per imposte differite al netto delle imposte anticipate. Al fine di rendere tale esposizione comparabile con il 2020 abbiamo provveduto a riclassificare anche l'esercizio precedente.

## FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, pari a 7.514 mila euro, riguardano:

- il fondo trattamento di fine rapporto (6.162 mila euro), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;
- il fondo generato a seguito della soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125 (873 mila euro);
- gli altri fondi per benefici ai dipendenti (430 mila euro), relativi alla stima degli oneri per premi di anzianità (in particolare, premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale);
- il FISDE - Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende (49 mila euro), che accoglie la stima degli oneri relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario, a beneficio dei dirigenti.

## PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

Di seguito è fornito il "prospetto dell'utile complessivo", nel quale sono indicati i proventi/oneri che, sebbene aventi natura economica, per espressa disposizione dei principi contabili internazionali, sono rilevati come variazioni di patrimonio netto.

(in euro)	2020	2021
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>49.270.069</b>	<b>40.551.713</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo</b>		
<b>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</b>		

(in euro)	2020	2021
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(187.642)	<b>153.004</b>
Effetto fiscale	45.034,0	<b>(36.721)</b>
<b>Componenti riclassificabili a Conto economico:</b>		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge		
Effetto fiscale		
<b>Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>(142.608)</b>	<b>116.282,9</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>49.127.461</b>	<b>40.667.995</b>

## PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 423.552 mila euro e si incrementa di 1.154 mila euro rispetto al 31 dicembre 2020. Tale incremento è determinato dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio di 40.552 mila euro, effetto parzialmente compensato dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2020, pari a 39.522 di euro a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia Spa del 12 aprile 2021, dalla variazione della riserva per remeasurement IAS 19 (+116 mila euro) e dalla rilevazione della riserva di stock grant (+8 mila euro).

## INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è determinato dal saldo tra indebitamento, disponibilità liquide e impieghi finanziari non strumentali all'attività operativa quali titoli e depositi bancari. Al 31 dicembre 2021 ammonta a 453.784 mila euro, registrando un incremento di 38.329 mila euro rispetto al 31 dicembre 2020. I debiti finanziari sono verso Italgas S.p.A. e verso terzi e comprendono debiti a breve e a lungo termine (rispettivamente per 94.817 e 351.585 mila euro) e quote a breve di debiti finanziari a lungo (8.182 mila euro). Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 5.869 mila euro, i debiti finanziari si attestano a 460.453 mila euro, e l'indebitamento finanziario netto è pari a 459.653 mila euro comprensivo di 799 mila euro di disponibilità liquide.

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari	<b>427.939</b>	<b>460.453</b>	32.513
Disponibilità liquide	<b>(664)</b>	<b>(799)</b>	(136)
Crediti finanziari	<b>(4.683)</b>	<b>0</b>	4.683
	<b>422.593</b>	<b>459.653</b>	<b>37.061</b>

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto (+37.061 mila euro) è attribuibile ai maggiori debiti finanziari a breve termine (+39.706 mila euro) ed a minori crediti finanziari (+4.683 mila euro), effetti parzialmente compensati da minori debiti finanziari a lungo termine (-7.192 mila euro) e dalle maggiori disponibilità liquide

(-136 mila euro).

Le passività finanziarie a lungo termine rappresentano il 77% dell'indebitamento finanziario netto.

Le passività finanziarie sono interamente denominate in euro.

## RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario<sup>10</sup> riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti).

Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

### Rendiconto finanziario riclassificato

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Utile netto</b>	<b>49.270</b>	<b>40.552</b>
a rettifica:		
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	401	927
- ammortamenti e altri componenti non monetari	47.092	43.744
- dividendi, interessi e imposte sul reddito	14.155	18.745
<b>Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio</b>	<b>110.918</b>	<b>103.968</b>
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(11.345)	(8.245)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(12.092)	(29.398)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>87.481</b>	<b>66.326</b>
Investimenti tecnici	(54.125)	(65.470)
Dismissioni	375	137
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda	0	0
Altre variazioni relative all'attività di investimento	639	1.471
<b>Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition</b>	<b>34.370</b>	<b>2.464</b>

<sup>10</sup> - Per la riconduzione dello schema di Rendiconto finanziario riclassificato a quello obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

(migliaia di €)	2020	2021
Acquisizione partecipazioni e rami d'azienda	0	0
<b>Free cash flow</b>	<b>34.370</b>	<b>2.464</b>
Imprese entrate nell'area di consolidamento		
di cui:		
prezzo pagato per equity		
accollo debiti netti società acquisite		
<b>Free cash flow</b>	<b>34.370</b>	<b>2.464</b>
Variazione dei debiti finanziari	(100.875)	37.196
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(31.173)	(39.524)
<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>	<b>(97.678)</b>	<b>136</b>

#### Variazione indebitamento finanziario netto

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition</b>	<b>34.370</b>	<b>2.464</b>
Variazioni per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali		
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(31.173)	(39.524)
<b>Variazione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16</b>	<b>2.042</b>	<b>(38.329)</b>
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	1.156	1.268
<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>	<b>3.197</b>	<b>(37.061)</b>

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 66.326 mila euro (-24,18% rispetto al dato 2020) ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti al netto dei contributi e della variazione dei relativi debiti, pari alla spesa per investimenti pari a 63.862, generando un free cash flow di 2.464 euro. Dopo la distribuzione del dividendo a valere sul risultato 2020, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 37.061 euro, al netto dell'effetto decrementativo derivante dalla variazione dei debiti per leasing IFRS 16 (1.268 mila euro).

## RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

(migliaia di €)	2020			2021		
	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Ricavi (da schema obbligatorio)</b>	<b>206.645</b>			<b>211.621</b>		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		-52.630			-64.381	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		-4.914			-4.875	
- Personale dato in comando		-734			-3.364	
<b>Ricavi totali (da schema riclassificato)</b>			<b>148.367</b>			<b>139.001</b>
<b>Costi operativi (da schema obbligatorio)</b>	<b>-95.950</b>			<b>-103.071</b>		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		52.630			64.381	
- Personale dato in comando		734			3.364	
<b>Costi operativi (da schema riclassificato)</b>			<b>-42.587</b>			<b>-35.326</b>
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>			<b>105.781</b>			<b>103.675</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)</b>	<b>-47.187</b>			<b>-49.253</b>		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		4.914			4.875	
<b>Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)</b>			<b>-42.272</b>			<b>-44.379</b>
<b>Utile operativo (EBIT)</b>	<b>63.508</b>		<b>63.508</b>	<b>59.297</b>		<b>59.297</b>
Oneri finanziari netti	-5.408		-5.408	-5.482		-5.482
Proventi netti su partecipazioni	7.127		7.127	1.062		1.062
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>65.228</b>		<b>65.228</b>	<b>54.876</b>		<b>54.876</b>
Imposte sul reddito	-15.899		-15.899	-14.324		-14.324
<b>Utile (Perdita netta)</b>	<b>49.329</b>		<b>49.329</b>	<b>40.552</b>		<b>40.552</b>

## RICONDUZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di €)	31 dicembre 2020		31 dicembre 2021	
	Valori da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato</b> (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)				
<b>Capitale immobilizzato</b>				
Immobili, impianti e macchinari		26.179		24.859
Investimenti immobiliari		165		165
Attività immateriali		803.646		824.676
- Attività immateriali		907.552		924.293
- Altre passività da attività regolate		-103.906		-99.617
Partecipazioni		26.803		26.803
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		-9.441		-10.912
- debiti per attività di investimento		-9.441		-10.912
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>		<b>847.351</b>		<b>865.591</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>				
Rimanenze		9.809		12.747
Crediti commerciali		44.522		34.084
- crediti commerciali				
- debiti verso CCSE a rettifica dei relativi crediti				
Crediti tributari, composti da:		4.014		4.275
- Attività per imposte sul reddito correnti		192		3.166
- Attività per altre imposte correnti		2.855		119
- Attività per imposte sul reddito non correnti		968		990
Altre attività di esercizio, composte da:		34.647		41.825
- altri crediti		21.601		28.846
- altre attività correnti e non correnti		13.046		12.979
- attività per imposte anticipate				
Debiti commerciali		-27.204		-19.491
- debiti commerciali		-27.204		-19.491
- debiti verso CCSE a rettifica dei relativi crediti				
- debiti verso fornitori per TEE a rettifica dei crediti vs GME				
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		-4.085		-780
- passività per imposte sul reddito correnti		-3.327		
- passività per altre imposte correnti		-758		-780
Passività per imposte differite		-16.040		-11.709
Fondi per rischi e oneri		-8.536		-6.509
Altre passività, composte da:		-30.957		-29.313
- altre passività (non correnti)		-164		-233
- altri debiti		-30.792		-29.081
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>		<b>6.170</b>		<b>25.129</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>		<b>-8.222</b>		<b>-7.514</b>
<b>Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili</b>				
- attività non correnti possedute per la vendita				

(migliaia di €)	31 dicembre 2020		31 dicembre 2021	
	Valori da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato</b>				
(dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)				
- passività non correnti possedute per la vendita				
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>		<b>845.299</b>		<b>883.205</b>
<b>Patrimonio netto</b>		<b>422.706</b>		<b>423.552</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		427.939		460.453
- passività finanziarie a lungo termine	362.750		353.408	
- passività finanziarie a breve termine	65.189		107.045	
- Operazioni di factoring in transito				
<b>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:</b>		-5.347		-799
- Disponibilità liquide ed equivalenti	-664		-799	
- Operazioni di factoring in transito				
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita				
- Crediti di natura finanziaria strumentali all'attività operativa	-4.683			
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>		<b>422.593</b>		<b>459.653</b>
<b>COPERTURE</b>		<b>845.299</b>		<b>883.205</b>

## RICONDUZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)	2020 Restated		2021	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente delle voci dello schema legale</b>				
<b>Utile netto</b>		<b>49.270</b>		<b>40.552</b>
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
<b>Plusvalenze (minusvalenze) nette su cessioni di attività</b>		<b>401</b>		<b>927</b>
<b>Ammortamenti e altri componenti non monetari</b>		<b>46.438</b>		<b>43.744</b>
- ammortamenti	46.991	0	44.379	
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	0	0	0	
- acc.ti netti fondi rischi	0	0	73	
- variazioni fondi per benefici ai dipendenti	-552	0	-708	
- altre variazioni	0	0		
<b>Dividendi, interessi, imposte</b>		<b>14.155</b>		<b>18.745</b>
- dividendi	-7.127	0	-1.062	
- interessi attivi	-319	0	-84	
- interessi passivi	5.727	0	5.567	
- differenze cambio	0	0		
- imposte su reddito	15.875	0	14.324	
<b>Variazione del capitale di esercizio:</b>		<b>-9.871</b>		<b>-8.245</b>
- rimanenze	-3.500	0	-2.938	
- crediti commerciali	-6.448	0	10.438	

(migliaia di €)	2020 Restated		2021	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente delle voci dello schema legale</b>				
- debiti commerciali	6.621	0	-7.714	
- fondi per rischi e oneri	988	0	-2.028	
- riclassifica: passività per strumenti derivati	0	0		
- altre attività e passività	-7.532	0	-6.003	
<b>Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati:</b>		<b>-12.092</b>		<b>-29.398</b>
- dividendi incassati	7.127	0	1.062	
- interessi incassati	0	0	0	
- interessi pagati	-5.687	0	-5.408	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	-13.533	0	-25.051	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>88.301</b>		<b>66.326</b>
<b>Investimenti tecnici:</b>		<b>-54.946</b>		<b>-65.471</b>
- attività immateriali	-54.102	0	-64.545	
- immobili, impianti e macchinari	-844	0	-926	
<b>Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda:</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
- partecipazioni	0	0	0	0
- investimenti in rami d'azienda	0	0	0	0
- acquisto di quote di partecipazioni in imprese consolidate	0	0		
<b>Dismissioni:</b>		<b>375</b>		<b>137</b>
- immobili, impianti e macchinari	375	0	137	
- attività immateriali	0	0	0	
-attività operative cedute	0	0		
- partecipazioni	0	0		
<b>Altre variazioni relative all'attività di investimento/disinvestimento:</b>		<b>640</b>		<b>1.471</b>
- investimenti finanziari: titoli	0	0		
- investimenti finanziari: crediti finanziari	0	0		
- variaz. debiti e crediti relativi all'attività di invest. e imputazione ammortamenti	640	0	1.471	
<b>Free cash flow</b>		<b>34.369</b>		<b>2.463</b>
<b>Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:</b>		<b>-100.851</b>		<b>37.196</b>
- Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	78.352	0	-3.465	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	-186.649	0	38.845	
- Esborsi relativi ai diritti d'uso	1.156	0	-1.268	
- Operazioni di factoring in transito	6.290	0	3.085	
<b>Flusso di cassa del capitale proprio:</b>		<b>-31.197</b>		<b>-39.524</b>
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi	0	0		
- dividendi distribuiti agli azionisti	-31.173	0	-39.524	
- altre variazioni	-24	0		
<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>		<b>-97.678</b>		<b>135</b>

## FATTORI DI INCERTEZZA E GESTIONE DEI RISCHI

### GESTIONE DEI RISCHI

Toscana Energia si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Tale sistema è stato progettato ed è gestito grazie all'attività dell'Enterprise Risk Management (ERM) di Italgas, alle dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, con il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. Tali attività sono effettuate a copertura dell'intero perimetro del Gruppo e di tutti i potenziali eventi applicabili. Al fine di garantire una corretta valutazione e prioritizzazione degli eventi di rischio, la valutazione è effettuata considerando le seguenti possibili tipologie di impatto: economico-finanziario, operativo, legale, governance e compliance, ambiente, salute e sicurezza, reputazione e mercato. Il modello prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica, che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali. La valutazione di ciascun rischio è svolta attraverso il ricorso ad apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo e consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio, facilitando così la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

La Funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione vengono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai

Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dall'unità ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, le azioni di mitigazione e i temi materiali individuati.

Per maggiori informazioni in merito alle analisi di materialità e ai temi materiali individuati si rimanda al paragrafo "Stakeholder engagement e analisi di materialità".

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
1	Strategico / di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente il settore del gas naturale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo</li> <li>- Partecipazione attiva alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti</li> <li>- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza</li> <li>- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero</li> </ul>	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
1	Strategico / di business	Cambiamento Climatico	<p>Rischio di incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Toscana Energia opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.)</p> <p><b>RISCHIO EMERGENTE*</b> Rischio di aumento delle temperature medie nelle aree in cui Toscana Energia opera con impatto negativo sui volumi di gas distribuito e/o sul numero di punti di riconsegna attivi serviti</p> <p><b>RISCHIO EMERGENTE*</b> Rischio di mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano e comunitario in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni.</p> <p><b>RISCHIO EMERGENTE*</b> Rischio di evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sulla domanda residenziale di gas naturale.</p> <p><b>RISCHIO EMERGENTE*</b> Rischio connesso all'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari"</li> <li>- Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione)</li> <li>- Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti</li> <li>- Azioni di ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole)</li> <li>- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero</li> <li>- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza</li> <li>- Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica</li> <li>- Promozione della mobilità sostenibile</li> <li>- Sviluppo nell'ambito del Gruppo Italgas della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti</li> <li>- Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</li> <li>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</li> <li>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</li> <li>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</li> <li>Innovazione</li> <li>Identità aziendale</li> <li>Sostenibilità ambientale</li> </ul>

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
1	Strategico / di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<p>Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali.</p> <p>Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.</p> <p>Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrati con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Toscana Energia è titolare.</p> <p>Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mitigazione data dal contesto normativo in essere che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, prevede che per le reti di proprietà, Toscana Energia, in qualità di gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso.</li> <li>- Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito</li> <li>- Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara</li> <li>- Pianificazione del calendario Gare e della strategia di bidding integrati nel Piano Strategico del Gruppo Italgas. Aggiornato annuale sulla base dell'analisi dei fattori chiave di successo di ciascun ATEM, tra i quali anche elementi che caratterizzano il contesto competitivo.</li> <li>- Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università</li> </ul>	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>
1	Strategico / di business	Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica	<p>Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica.</li> <li>- Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti</li> <li>- Monitoraggio dell'evoluzione normativa</li> <li>- Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE</li> <li>- Strategia di acquisto ottimizzata mediante costante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale</li> </ul>	<p>Sostenibilità ambientale</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
2	Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dall'ARERA e previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.</li> <li>- Al 31 dicembre 2021 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 99,14% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,66% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.</li> <li>- analisi e monitoraggio continuo del portafoglio crediti</li> <li>- valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate.</li> </ul>	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
2	Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e il controllo e reporting dei Rischi Finanziari;</li> <li>- Attività di pianificazione finanziaria del Gruppo Italgas con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale;</li> <li>- Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse</li> <li>- Utilizzo di un mix differenziato di risorse finanziarie esterne (contratti di finanziamento bilaterali con Banche, Italgas Spa e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor));</li> <li>- Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato)</li> </ul>	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
2	Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e il controllo e reporting dei Rischi Finanziari del Gruppo Italgas;</li> <li>- Attività di pianificazione finanziaria del Gruppo Italgas con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale;</li> <li>- Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari.</li> <li>- Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato)</li> </ul>	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p>
2	Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo a Toscana Energia e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispetto dei covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2021 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto per un importo di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari);</li> <li>- Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Toscana Energia è soggetta a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società può effettuare (al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati);</li> </ul>	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>
3	Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meters	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/ mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti.</li> <li>- Monitoraggio del funzionamento dei misuratori e identificazione delle anomalie</li> <li>- Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento.</li> <li>- Audit sui fornitori e collaudi delle forniture</li> <li>- Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica</li> <li>- Progressiva adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NBloT</li> <li>- Progetto del Gruppo Italgas per la realizzazione dello Smart meter di ultima generazione, compatibile anche con gas rinnovabili come biometano o idrogeno e su brevetto Italgas</li> </ul>	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Sostenibilità ambientale</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Innovazione</p>

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
3	Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Toscana Energia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset</li> <li>- Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio;</li> <li>- Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori.</li> <li>- Centro Integrato di Supervisione attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza.</li> <li>- Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete;</li> <li>- Progressiva digitalizzazione della rete, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio real time e la manutenzione predittiva;</li> <li>- Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata sensibilmente superiore agli standard definiti da ARERA;</li> <li>- Azioni di ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole);</li> <li>- Azioni per la prevenzione di potenziali danni alle tubazioni effettuate da Terzi (es. altri sotto-servizi);</li> <li>- Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori;</li> <li>- Digital Factory Italgas per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identità aziendale</li> <li>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</li> <li>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</li> <li>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</li> <li>Gestione sostenibile della catena di fornitura</li> <li>Sostenibilità ambientale</li> <li>Dialogo e creazione di valore sul territorio</li> <li>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</li> <li>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</li> </ul>

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
3	Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla cyber security</li> <li>- Modello organizzativo ed operativo della cybersecurity del Gruppo Italgas</li> <li>- Politica del Gruppo Italgas relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi</li> <li>- Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam.</li> <li>- Possibilità per tutti i dipendenti del Gruppo di segnalare mail di phishing sospette (Phishing alarm) ad un team preposto che effettuerà l'analisi della mail.</li> <li>- Simulazioni di phishing ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole</li> <li>- Processo Secure Product Development Lifecycle del Gruppo Italgas che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di hardware e software</li> <li>- Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica.</li> <li>- Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati</li> <li>- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di Cybersecurity da parte delle terze parti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identità aziendale</li> <li>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</li> <li>Gestione sostenibile della catena di fornitura</li> <li>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</li> <li>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</li> <li>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</li> <li>Innovazione</li> </ul>
3	Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	<p>Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner.</p> <p>Rischio che Toscana Energia possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia</li> <li>- Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore.</li> <li>- Monitoraggio delle normative in materia HSE, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile.</li> <li>- Formazione su tematiche HSE e sistema di gestione informatizzata dei corsi</li> <li>- Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSE per tutte le unità operative. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza.</li> <li>- Convention con fornitori/appaltatori finalizzate alla sensibilizzazione / allineamento su tematiche HSE</li> <li>- Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi</li> <li>- Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività</li> <li>- Con particolare riferimento alle attività di bonifica, costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identità aziendale</li> <li>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</li> <li>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</li> <li>Sostenibilità ambientale</li> <li>Gestione sostenibile della catena di fornitura</li> <li>Dialogo e creazione di valore sul territorio</li> <li>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</li> <li>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</li> </ul>

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
3	Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di conenziosi del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di knowledge transfer sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili real time attraverso "wearable devices"</li> <li>- Continuo affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e Digital</li> <li>- Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digital (Mappatura competenze digitali, istituzione dei Digital Ambassador e formazione su tematiche digital)</li> <li>- Processo del Gruppo Italgas di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo.</li> <li>- Succession plan per ruoli apicali;</li> <li>- Collaborazioni da parte del Gruppo italgas con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della talent acquisition</li> <li>- Survey periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo;</li> <li>- Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative.</li> <li>- Politica del Gruppo Italgas sui Diritti Umani</li> <li>- Politica del Gruppo Italgas per la diversità e l'inclusione</li> <li>- Progetto Smart Rotation, il Job Posting interno di Italgas, per favorire lo scambio di competenze nel Gruppo, valorizzare le proprie Persone e facilitare le attività di upskilling e reskilling.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identità aziendale</li> <li>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</li> <li>Rispetto dei diritti umani</li> <li>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</li> <li>Innovazione</li> </ul>

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
3	Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e agli utenti finali e/o rischio di ritardo o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio continuo di Key Performance Indicators sui processi commerciali, alert per attivazione / accelerazione di interventi territoriali</li> <li>- Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi</li> <li>- Portale digitale del Gruppo Italgas dedicato alle Società di Vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita u+E2In accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi webinar pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di know-how fra Italgas e le Società di Vendita.</li> <li>- Portale online dedicato agli utenti finali del servizio di distribuzione</li> <li>- Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi.</li> <li>- Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti</li> <li>- Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identità aziendale</li> <li>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</li> <li>Dialogo e creazione di valore sul territorio</li> <li>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</li> <li>Innovazione</li> </ul>
3	Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione degli approvvigionamenti del Gruppo Italgas, analisi e monitoraggio KPI di funzione.</li> <li>- Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali e antimafia anche in ambito ESG e antimafia</li> <li>- Nuova piattaforma digitale IT4Buy, che migliora la rapidità e la semplicità del processo di registrazione e di qualifica dei fornitori</li> <li>- Criteri premianti ESG in fase di gara</li> <li>- Verifiche dei requisiti di sostenibilità e economico-finanziarie tramite provider esterni riconosciuti, in fase di registrazione del fornitore</li> <li>- Processi e disciplinari di gara standardizzati</li> <li>- Valutazione delle performance dei fornitori del Gruppo Italgas, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di vendor management</li> <li>- Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici</li> <li>- Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio Cyber</li> <li>- "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali.</li> <li>- Politica Anticorruzione Awareness per le terze parti - richiesta dichiarazione ai fornitori in tema di anticorruzione e/o ISO 37001</li> <li>- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identità aziendale</li> <li>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</li> <li>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</li> <li>Gestione sostenibile della catena di fornitura</li> <li>Sostenibilità ambientale</li> <li>Rispetto dei diritti umani</li> <li>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</li> <li>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</li> <li>Innovazione</li> </ul>

Cat.	Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
3	Operativo	COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie	Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Toscana Energia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione di un Comitato di Crisi di Gruppo per il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi della pandemia</li> <li>- Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri</li> <li>- Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro</li> <li>- Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19</li> <li>- Campagne aperte ai dipendenti per l'esecuzione di tampone molecolare, test sierologico e di vaccinazione anti-influenzale</li> <li>- Misure specifiche operative per la minimizzazione dei contatti (es. smart working, partenza da casa per il personale operativo) e di controllo (es. scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante, regole anti assembramenti).</li> <li>- Monitoraggio giornaliero dei casi positivi e del personale in quarantena anche attraverso i Medici Competenti e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione, il tracciamento dei contatti e attivazione della quarantena in coordinamento con ASL</li> <li>- Diffusione periodica delle regole comportamentali in relazione all'evolversi del contesto pandemico e delle disposizioni delle Autorità Sanitarie</li> </ul>	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>
4	Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Toscana Energia deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance</li> <li>- Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 per Italgas e le società del Gruppo</li> <li>- Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione</li> <li>- Formazione al personale su temi di compliance</li> <li>- Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo</li> <li>- "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare</li> </ul>	<p>Identità aziendale</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sostenibilità ambientale</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG</p>

## RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

I rischi di natura finanziaria e di liquidità sono descritti all'interno delle Note al bilancio al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari".

## ALTRE INFORMAZIONI

### RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la compravendita di beni con la controllante Italgas S.p.A., con Italgas Reti S.p.A., con la società Bludigit S.p.A. con Toscana Energia Green e successivamente con la società Seaside S.p.A. che ha assorbito quest'ultima, e con le società Gesam Reti S.p.A. e Valdarno S.r.l. società in liquidazione oltre che la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Italgas S.p.A.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziati nelle Note al Bilancio di esercizio.

### RAPPORTI CON IL SOGGETTO DOMINANTE E CON LE IMPRESE SOGGETTE ALLA SUA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Toscana Energia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. I rapporti con Italgas S.p.A. e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate" delle Note al Bilancio di esercizio.

### AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede al 31 dicembre 2021 azioni proprie né della controllante Italgas S.p.A., né ha mai effettuato acquisti o vendite di tali azioni, direttamente o indirettamente per mezzo di società controllate, collegate, fiduciarie o per interposta persona.

### SEDI SECONDARIE

In relazione al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che Toscana Energia non ha sedi secondarie.

### ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Innovazione tecnologica e attività di ricerca" riportato nella Relazione sulla gestione.

## INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE

(migliaia di €)				
Ragione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2021	Risultato esercizio 2021	Quota di possesso
<b>Partecipazioni in imprese collegate</b>				
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	<b>89</b>	<b>3.835</b>	<b>32,80%</b>
Valdarno S.r.l. in liquidazione (*)	Pisa, Ospedaletto, V. Bellatalla, 1	<b>5.720</b>	<b>378</b>	<b>30,05%</b>
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	<b>20.627</b>	<b>2.604</b>	<b>42,96%</b>

(\*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2020

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2021:

- In data 27 gennaio 2022 si è svolta l'Assemblea di Valdarno che ha deliberato la revoca della liquidazione di Valdarno e un progetto di scissione asimmetrica che vedrà alla sua efficacia la costituzione di una srl di proprietà interamente di Toscana Energia che acquisirà e gestirà una parte degli immobili oggi utilizzati nella sede amministrativa di via Bellatalla a Pisa.
- Con tale operazione la nostra Società non avrà più la partecipazione nella Valdarno s.r.l., che a sua volta avrà come unico proprietario il Comune di Pisa che la utilizzerà come strumento di gestione dei propri assets immobiliari.

## GOVERNO SOCIETARIO

### CODICE ETICO E PRINCIPI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello 231, raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate, fra le quali Toscana Energia, e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas quali: il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'integrità, nonché la correttezza e la buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene, inoltre, i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in relazione al luogo di lavoro, ai rapporti con gli stakeholder ed i fornitori e, infine, in materia di tutela dei dati personali.

### MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

#### MODELLO 231

Nell'adunanza del 19 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha adottato il Modello 231. In data 19 dicembre 2011 il Modello 231 della Società è stato suddiviso in Parte Generale e Parte Speciale, entrambe successivamente aggiornate in relazione, inter alia, all'entrata in vigore di modifiche normative che hanno interessato il D.lgs. 231/2001, comportando l'estensione del suo ambito di applicazione ad alcune nuove fattispecie di reato-presupposto e dalla modifica di alcune fattispecie già previste dal Modello 231.

Da ultimo, in data 20 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aggiornamento del Modello 231 (Parte Generale e Parte Speciale), ivi incluso il Codice Etico.

L'attuale Parte Generale del Modello 231 di Toscana Energia presenta la seguente struttura:

- Codice Etico (capitolo 1): il Codice esprime i valori etici perseguiti dalla Società e rappresenta un principio generale inderogabile del Modello 231;
- metodologia di analisi dei rischi (capitolo 2);
- compiti dell'Organismo di Vigilanza (capitolo 3), sua nomina, attribuzione di funzioni e poteri, nonché la definizione dei flussi informativi da e verso il medesimo;
- destinatari e rapporti del Modello 231 (capitolo 4); individuazione dei destinatari del Modello 231, indicazione del rapporto con i Modelli 231 delle società controllate e dei principi adottati per la comunicazione al personale

- e al mercato, ivi compresa l'adozione di clausole contrattuali nei rapporti con i terzi, nonché per la formazione mirata al personale;
- struttura del sistema disciplinare e Whistleblowing (capitolo 5), con la definizione di sanzioni commisurate alla violazione e applicabili in caso di violazione del Modello 231;
  - presidi di controllo (capitolo 6);
  - regole per l'aggiornamento del Modello 231 (capitolo 7), con la previsione del programma di recepimento delle innovazioni in occasione di novità legislative, di cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività della Società, di significative violazioni del Modello 231 e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo o di esperienze di pubblico dominio del settore.

## L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo". L'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento mediante un apposito regolamento.

L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa aziendale e dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il Vertice aziendale attribuite all'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza sono attribuite, inter alia, generali funzioni di vigilanza sull'effettività del Modello 231, sulle attività di attuazione e aggiornamento del Modello 231, nonché di analisi circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello 231. Nella seduta del 20 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha nominato l'Organismo di Vigilanza con la seguente composizione:

- Fabio Giarda (Presidente)
- Lorenzo Peccati
- Giulio Caselli

La durata in carica dei componenti dell'Organismo coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. L'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nomina i nuovi componenti.

L'Organismo di Vigilanza è supportato dalle risorse della Funzione Legale, della Funzione Risorse Umane e della Funzione Internal Audit di Italgas S.p.A.

## IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS) è il processo finalizzato a garantire l'attendibilità<sup>11</sup>, l'accuratezza<sup>12</sup>, l'affidabilità<sup>13</sup> e la tempestività dell'informativa societaria, nonché la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control - Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC - Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC - Process Level Controls).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Nell'ambito del 2021, nell'ottica della rilevanza delle performance ESG ed al fine di garantire una sempre maggiore robustezza del relativo processo di reporting, il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria è stato integrato anche con le

11 - Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

12 - Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

13 - Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

principali aree non finanziarie, tramite la predisposizione di specifiche matrici rischi e controlli, con l'inserimento di controlli puntuali e periodici ed il conseguente aggiornamento delle procedure relative ai processi afferenti al reporting di sostenibilità per i principali indicatori relativi ai seguenti temi materiali:

- Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane;
- Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico;
- Sostenibilità ambientale.

Al fine di consentire la valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle specificità di Italgas e al profilo di rischio assunto, vengono presentati periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con le Parti Correlate i risultati emersi in relazione all'attività di monitoraggio dei principali rischi e ai relativi piani di gestione.

I risultati vengono inoltre utilizzati dalla Funzione Internal Audit con l'obiettivo di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato attraverso la predisposizione ed esecuzione dei piani di audit.

Il controllo sulle presunte violazioni dei principi e norme di condotta delle attività aziendali è infine esercitato anche attraverso l'analisi delle segnalazioni raccolte, anche in forma anonima, mediante i canali previsti dalla Procedura Segnalazioni, applicabili a tutte le società del Gruppo.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2020 è emersa sul territorio italiano la c.d. “Emergenza Coronavirus” in relazione al diffondersi del contagio su tutto il territorio nazionale e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

Pur perdurando nel corrente anno tale stato di emergenza, ad oggi la Società, non rileva impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento. Facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a garantire, operando in assoluta sicurezza, la continuità ed efficacia delle attività di cantiere e gli interventi presso la clientela nel rispetto dei termini definiti dai piani aziendali.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si ricorda che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. La Società non ha rilevato e non stima, al momento, rilevanti conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario della stessa così come sulla regolarità dei pagamenti delle controparti.

Relativamente all'accesso al credito, Toscana Energia non prevede impatti negativi significativi tenuto conto che la Controllante Italgas dispone di quanto segue: (i) liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni ancora imposte dalla menzionata emergenza sanitaria, la Società, ad oggi, non ha rilevato e non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sull'esercizio 2022.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali nei periodi a venire qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse perdurare o ripresentarsi in forme critiche.

Pertanto, in tale contesto, Toscana Energia continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Toscana Energia prevede, anche per la parte residua dell'anno in corso, di continuare il proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, di installazione dei contatori “intelligenti”, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2021-2027, parteciperà alle gare

d'ambito di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Toscana Energia intende continuare ad aumentare la propria efficienza operativa, proseguendo nell'implementazione del programma di riduzione costi e di miglioramento dei processi e dei servizi, ponendo particolare attenzione al contemporaneo obiettivo di uno sviluppo sostenibile che da molti anni caratterizza la sua attività.

A seguito della **Delibera n. 614/2021/R/gas** l'Arera ha deciso per le tariffe di vettoriamento in vigore dal 2022 una riduzione della remunerazione degli investimenti effettuati portando la percentuale correlata dal 6,3% al 5,6%.

Tale riduzione comporterà una diminuzione dei ricavi attesi in gran parte già prevista nella redazione del budget 2022.

A seguito dei provvedimenti emanati dal governo per il contenimento dei costi del gas agli utenti finali è stata decisa anche una riduzione delle tariffe di vendita per l'anno 2022 che potrà avere effetti sulla dinamica della gestione finanziaria. In quanto gli incassi generati dalla fatturazione alle società clienti potranno non essere sufficienti alla completa remunerazione in corso d'anno dei ricavi spettanti alla nostra Società. Tali differenze saranno rimborsate con il meccanismo di perequazione nell'anno successivo.

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Toscana Energia conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo

dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi [18] mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determinerebbe, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

## IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### IL MODELLO DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Italgas presenta la Relazione Annuale Integrata quale strumento per la rendicontazione integrata dei dati finanziari e non finanziari, i dati di Toscana Energia confluiscono nella Relazione Annuale Integrata di Gruppo.

La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti. Attività e processi aziendali vengono presidiati con l'utilizzo di specifici Sistemi di Gestione certificati per le aree di: Salute e Sicurezza dei Lavoratori, salvaguardia dell'Ambiente e della Qualità dei servizi e Anticorruzione.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative alla gestione del personale, dell'ambiente, del contrasto alla corruzione attiva e passiva, e dei principali impatti di carattere sociale attinenti le attività d'impresa condotte da Toscana Energia.

### METTERE LE PERSONE AL CENTRO

Orientamento all'efficienza, qualità del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro rappresentano i valori sui quali Toscana Energia costruisce il proprio modo di fare impresa. Per rinnovare questi valori e obiettivi, Toscana Energia continua a investire nello sviluppo di competenze e capacità dei collaboratori e favorire la partecipazione, l'ascolto e la creazione di un ambiente di lavoro positivo.

Le persone di Toscana Energia sono considerate come il patrimonio di maggior valore per l'azienda.

Toscana Energia offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali.

In linea con il Codice Etico, Toscana Energia considera la diversità un patrimonio aziendale, rispetta la dignità di ciascuno garantendo pari opportunità in ogni aspetto del rapporto di lavoro, evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

#### Occupazione

La totalità delle persone in Toscana Energia è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui i contratti di apprendistato rappresentano il 7,48%.

Al 31 dicembre 2021, Toscana Energia ha 421 risorse a ruolo e 377 risorse in servizio. La distribuzione per qualifica è indicata nella tabella seguente:

Qualifica professionale	Ruolo			Servizio		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Dirigenti	3	3	<b>3</b>	5	5	<b>5</b>
Quadri	19	18	<b>20</b>	19	12	<b>14</b>
Impiegati	238	236	<b>229</b>	238	192	<b>189</b>
Operai	154	147	<b>137</b>	154	147	<b>137</b>
Apprendisti	25	24	<b>32</b>	25	24	<b>32</b>
	<b>439</b>	<b>428</b>	<b>421</b>	<b>441</b>	<b>380</b>	<b>377</b>

Il personale in servizio al 31 dicembre 2021 è pari a 377 unità con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 3 unità. Di seguito il dettaglio dell'andamento degli organici (ruolo) nel corso dell'anno:

- 16 assunzioni dal mercato esterno;
- 20 uscite per risoluzione;

a cui si aggiunge l'incremento di n. 1 unità per effetto netto dei trasferimenti tra le Società del Gruppo.

Restano inoltre in essere i distacchi in favore di Italgas/Italgas Reti/Bludigit per effetto della riorganizzazione delle attività di staff con decorrenza novembre 2020.

## Relazioni industriali

Il 2021 è stato il primo anno di integrazione con il Gruppo per l'attività sindacale che ha visto Toscana Energia e le Organizzazioni Sindacali coinvolte in vari momenti di confronto sia a livello nazionale che locale.

Anche l'anno 2021 è stato fortemente caratterizzato dalla necessità di gestire le criticità causate dalla pandemia per virus Sars Covid -19 per cui l'Azienda e le parti sindacali hanno collaborato al fine di garantire i migliori standard e procedure di sicurezza per tutti i dipendenti, confermando la sinergia che anche per il 2021 ha permesso di conseguire alti livelli di produttività del lavoro nonostante il periodo pandemico.

In seno al Comitato istituito a livello aziendale in applicazione del "Protocollo condiviso di regolazione per le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 all'interno degli ambienti di lavoro", firmato in data 14 marzo 2020 dal Governo e dalle parti sociali a livello nazionale, sono state implementate le regole in costante aggiornamento in linea con quanto deciso dal Comitato nazionale costituito a livello di Gruppo Italgas. Di particolare rilevanza la conferma dello Smart Working quale modalità privilegiata di lavoro per tutto il periodo in cui sarà necessario rispettare gli obblighi di distanziamento sociale ed evitare l'affollamento degli uffici e la regolamentazione legata all'introduzione del Green Pass nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito delle relazioni sindacali svoltesi a livello aziendale sono stati sottoscritti gli accordi relativi al Premio di Risultato sia per la consuntivazione degli obiettivi del "Premio di Partecipazione" per l'anno 2020, sia la definizione dei parametri di redditività e produttività relativi al 2021. Per la popolazione con qualifica Quadro è stato applicato in via sperimentale per l'anno 2021 quanto siglato a livello nazionale dal Gruppo Italgas il 17 giugno 2021, al fine di valorizzare l'apporto individuale alla redditività e produttività aziendali.

Con verbale del 28 giugno 2021, a seguito della costituzione di Bludigit, nuova società del Gruppo, è stato regolamentato il distacco delle 6 risorse impiegate nei processi ICT, peraltro già distaccate in ITG a seguito del progetto di integrazione del novembre 2020.

Nel corso del 2021, le Parti hanno inoltre collaborato per il recepimento di quanto definito in sede nazionale in materia di: regolamentazione permessi studio e trasferimenti collettivi che comportino mutamenti di sede di lavoro in caso di riorganizzazioni immobiliari o di riassetti organizzativi; perimetro elezioni nuove Rappresentanze Sindacali Unitarie e utilizzo degli strumenti informatici aziendali. Tra gli strumenti informatici in evidenza la nuova bacheca sindacale elettronica, funzionale anche alle particolari necessità comunicative legate alle elezioni svoltesi nel mese di novembre, al termine delle quali sono stati designati i nuovi componenti delle RSU e i nuovi RLS.

Alla fine del 2021, la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 55 %.

## Sistemi di incentivazione e remunerazione

Toscana Energia valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l'implementazione di politiche di compensation, differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando:

- le responsabilità attribuite;
- i risultati conseguiti;
- la qualità dell'apporto professionale e le potenzialità di sviluppo delle persone.

I sistemi di compensation vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia e all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare il riconoscimento dei risultati conseguiti, la qualità dell'apporto professionale fornito e le potenzialità di sviluppo della persona e l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

## Formazione

A partire dal 2021, a seguito dell'integrazione del novembre 2020 e dell'adozione

della piattaforma multimediale dedicata alla formazione “My Learning”, il personale di Toscana Energia è stato interamente integrato nei percorsi formativi di Gruppo, già in parte condivisi negli anni precedenti.

La formazione nel Gruppo Italgas è finalizzata ad assicurare l'accrescimento delle competenze richieste dalle strategie di business. A tutti i dipendenti, a prescindere dal loro inquadramento e dalla loro forma contrattuale, e alle nuove risorse sono destinate attività formative dedicate. La Società, infatti, offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali.

Nel 2021 la formazione ha continuato ad investire su iniziative di “digital learning” con oltre 28.000 ore di formazione e 3.250 partecipazioni di gruppo. Corsi e iniziative formative hanno visto il loro svolgimento in aule virtuali a distanza, anche grazie all'uso di tecnologie avanzate e all'introduzione di nuovi strumenti di gamification, che hanno permesso di garantire la continuità e l'efficacia delle attività formative e il trasferimento del know-how tecnico specialistico necessario per le attività di manutenzione, gestione e realizzazione degli asset del gruppo Italgas, nonostante la pandemia.

È proseguita l'attività di formazione della community di 65 Digital Ambassador - presenti in tutte le aree di sede e sul territorio - che ha contribuito a supportare il trasferimento delle conoscenze digitali con la disponibilità a mettersi in gioco in qualità di docenti interni, partecipando con impegno e propositività alle iniziative formative proposte.

Su MyLearning, sono stati avviati vari interventi formativi sui temi di digital transformation e cyber security, quest'ultimo volto a favorire la consapevolezza e a mantenere l'attenzione riguardo i rischi legati alla diffusione delle informazioni aziendali e, in modo particolare, agli attacchi e alle frodi informatiche che avvengono attraverso campagne malevole di phishing.

Per favorire il Knowledge Transfer e l'aggiornamento professionale sui sistemi tecnici e sulle attività di deployment della Digital Factory, sono stati realizzati contenuti formativi digitali, iniziative di formazione diffusa con la modalità train-the-trainer e sessioni di approfondimenti attraverso l'affiancamento sui nuovi sistemi digitali, con i contributi di dipendenti esperti.

Nel corso del 2021 il gruppo Italgas ha erogato in totale oltre 112.000 ore di formazione e ciascun dipendente ha mediamente usufruito di oltre 28 ore di formazione. I costi esterni medi sostenuti per ciascuna risorsa sono pari a circa 280€, senza considerare le oltre 2.000 ore di docenza interna.

Le risorse di Toscana Energia sono state coinvolte in particolare sulle seguenti iniziative:

- Inserimento nuovi assunti: è proseguito in formato completamente digitale il percorso formativo dedicato ai giovani laureati inseriti nella Società,

con specifici interventi su storia, cultura e competenze, valori ed elementi identitari del Gruppo Italgas; linee strategiche e di business, fondamenti di economia e finanza per il business, sostenibilità. Nella realizzazione degli interventi formativi si è privilegiato il ricorso alla docenza interna a cura del management della Società che, attraverso le proprie testimonianze, ha condiviso con i colleghi neo-inseriti la propria esperienza personale e lavorativa;

- Inglese: nel 2021 è stato avviato un programma di formazione diffusa volto ad approfondire la lingua inglese. Il corso è destinato a tutta la popolazione aziendale e realizzato in modalità digital learning attraverso video, esercizi di lettura e scrittura, ascolto e comprensione orale, lezioni di conversazione individuali o in piccoli gruppi, approfondimenti tematici;
- Percorso formativo su Picarro: a supporto dell'attività di Ricerca Programmata delle Dispersioni, sono state realizzate diverse iniziative formative sulla tecnologia, l'utilizzo degli automezzi Surveyor e degli analizzatori portatili backpack;
- Percorso formativo sulle norme che attengono alle linee guida CIG 14 (Norma UNI 11632 - PdR 39:2018) al fine di consentire ai dipendenti l'acquisizione delle competenze per la verifica del buon funzionamento dei vari gruppi degli impianti (riduzione della pressione, sicurezza per la pressione, odorizzazione, misura, etc.)

Anche la formazione HSEQ - tradizionalmente realizzata attraverso la didattica in aula, oltre che sul campo - è proseguita nella nuova modalità digitale, mantenendo al contempo gli stessi standard di efficacia e nel rispetto dei requisiti normativi previsti per abilitare ad attività particolari. A ciò il Gruppo Italgas ha aggiunto nel corso del 2021 diverse iniziative per coinvolgere l'intera filiera dei fornitori. In tal senso si collocano le iniziative di sensibilizzazione volte ad una sempre maggiore attenzione a migliorare la prevenzione, aumentare il livello di sicurezza, ridurre gli impatti ambientali, stimolare ad un uso più efficiente delle risorse e al contempo incrementare la competenza e la consapevolezza comunicativa nelle diverse situazioni per poter offrire un servizio sempre migliore alla collettività.

Nel 2021 è proseguita la formazione per lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con relativi aggiornamenti periodici, come da Accordo Stato/Regioni, attraverso la realizzazione di corsi sia in modalità e-Learning che in presenza. Sono stati realizzati inoltre i corsi per addetti all'uso del BLS (Basic Life Support Defibrillation) e quelli di addestramento all'uso dei DP (Dispositivi di Protezione) di terza categoria.

## Iniziative a favore dei dipendenti

In Toscana Energia il benessere, professionale e personale, è patrimonio aziendale. Le persone sono, infatti, da sempre il centro dell'attenzione del Gruppo Italgas ed il Piano di Welfare, dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo, nasce nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle proprie persone supportandole nel trovare il giusto equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, creando una community vivace e attiva. Il Programma di Welfare è articolato in una serie di servizi ed iniziative pensati per rispondere alle diverse esigenze e bisogni della popolazione nell'ambito

della gestione della famiglia, del supporto al reddito, della salute e del benessere fisico, del tempo libero e del disbrigo delle incombenze di tutti i giorni. I servizi sono usufruibili da tutti i dipendenti del Gruppo, con contratto a tempo indeterminato, inclusi i lavoratori part-time. Le iniziative messe in atto sono in costante evoluzione e sono delineate ogni volta sulla base delle esigenze e bisogni espressi dai colleghi.

Nel 2021 è stata, infatti, somministrata un'indagine a tutti i dipendenti del Gruppo, volta ad analizzare bisogni e necessità, con l'obiettivo di delineare un Piano di Welfare sempre di più all'avanguardia, completo ed inclusivo a cui hanno partecipato e contribuito oltre 1.300 colleghi. Sulla base delle principali evidenze emerse, sono state individuate una serie di nuove iniziative che hanno preso il via nel corso del 2021:

- la nuova Piattaforma Wellgas, più dinamica, interattiva e user friendly a disposizione di tutti;
- le Italgas Health Challenge, per migliorare l'equilibrio vita-lavoro;
- Allenamenti on-line e palestre, tramite la collaborazione con partner esterni, che forniscono allenamenti online gratuiti e permettono di usufruire di sconti su network di centri benessere/ palestre su tutto il territorio nazionale;
- Percorsi nutrizionali: un nutrizionista a disposizione del dipendente e dei suoi familiari con piano alimentare dedicato a tariffe convenzionate per il gruppo;
- Psicoterapia online e percorsi di "Connessione Mente-Corpo": l'importanza del benessere mentale nella vita di tutti noi è ormai ampiamente riconosciuta e per questo Italgas ha deciso di integrare il suo Programma di Welfare, attivando una convenzione con un servizio di psicologia e psicoterapia online che si propone come punto di riferimento affidabile e competente nella vita delle persone per migliorarne il benessere psicologico, la qualità della vita e la crescita personale. Il percorso è stato accompagnato da un webinar, di 4 sessioni, tenuto da uno specialista, sul tema "La Connessione Mente-Corpo";
- Attivazione network sanitario: a completamento dei servizi offerti nell'ambito della salute e del benessere delle nostre persone, e ad integrazione delle attuali polizze sanitarie in vigore, nel corso del mese di dicembre Italgas ha attivato un network sanitario che consente al dipendente, e ai suoi familiari, di beneficiare di visite specialistiche su tutto il territorio nazionale a tariffe agevolate.

Al di là dei nuovi servizi introdotti nel corso del 2021, il Piano di Welfare è proseguito in continuità con gli anni precedenti:

- supporto al reddito e al tempo libero: microcredito, rimborso asili nido, convenzioni con istituti bancari, portali convenzioni d'acquisto dedicati, consulenza legale e fiscale;
- supporto alla famiglia: rimborso asili nido, campus estivi, supporto allo studio (prestito acquisto libri scolastici, borse di studio, ripetizioni online e percorsi di orientamento), convenzioni con servizi di assistenza per i care-giver;
- supporto alla salute e benessere: oltre ai fondi di assistenza sanitaria di categoria e alle diverse polizze assicurative per malattia/vita/invalidità permanente e Covid-19, sono stati mantenuti i percorsi gratuiti di prevenzione

oncologica su tutto il territorio nazionale in collaborazione con la LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori);

- supporto alla mobilità: convenzioni con i principali vettori di trasporto urbano e non e con modalità di autolavaggio sostenibile (waterless);
- piano di Flexibile Benefit: possibilità di convertire una quota del Premio di Partecipazione in Credito Welfare, secondo le modalità disciplinate dai regolamenti aziendali e dalla normativa vigente, al fine di accedere a beni e servizi welfare godendo delle agevolazioni fiscali e previdenziali previste dalla normativa vigente, oltre che al Bonus Welfare garantito da Italgas pari al 18% della quota convertita;
- Welfare Day: giornate - nelle sedi principali del gruppo - dedicate all'illustrazione del programma di welfare in essere, occasione di risposta a richieste di chiarimenti ed approfondimenti dedicati.

Le iniziative messe in essere nel corso del 2021 hanno generato una forte adesione, coinvolgimento ed entusiasmo da parte di tutte le persone del Gruppo: oltre 3.500 dipendenti iscritti al portale al 31.12.2021 (+12,6% rispetto al 2020) e circa 7.000 richieste di servizi effettuate dagli utenti (+69% rispetto al 2020).

## SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ ED ENERGIA

Toscana Energia S.p.A., nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas S.p.A. e nel rispetto delle finalità di separazione funzionale (C.d. unbundling), per la gestione e lo sviluppo del proprio business e per il contributo alla realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo Italgas, adotta un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e la sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia.

Il sistema di gestione integrato consente di suffragare la regolare e coerente capacità di soddisfacimento dei requisiti cogenti applicabili e dei requisiti dei portatori di interesse e, inoltre, è indirizzato a cogliere le opportunità di miglioramento delle proprie prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro, ambientali e energetiche.

L'impegno di Toscana Energia su tali temi, nel quale le risorse umane e naturali sono intese come valori fondamentali da valorizzare e tutelare, è articolato nell'adozione di una "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)", nella quale è ribadito il concetto primario che la Società considera il proprio Sistema di Gestione Integrato come uno dei principali stimoli per il coinvolgimento del personale e per il miglioramento dei processi, fondando le proprie scelte operative sui principi di correttezza, professionalità e conformità, per assicurare un'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi con il fine di soddisfare le aspettative del Cliente.

Fra i principi della Politica per i temi della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia sono da evidenziare:

- assicurare lo sviluppo, l'attuazione, il mantenimento e l'efficacia del sistema di gestione integrato per ottimizzare la gestione di tutti i processi aziendali, per soddisfare i requisiti delle norme di riferimento e per comprovare il continuo miglioramento delle proprie prestazioni e del sistema stesso;

- sviluppare standard adeguati a garantire e a semplificare l'attuazione delle prescrizioni legislative e delle normative di settore applicabili;
- garantire, con opportuni strumenti normativi ed organizzativi, il diritto di tutti i portatori di interesse all'accessibilità e alla fruizione dei servizi, incluso i reclami;
- strutturare in tutti i processi aziendali l'identificazione e la valutazione dei rischi e delle opportunità in maniera proattiva, efficace e responsabile;
- promuovere la condivisione degli obiettivi aziendali e assicurarne l'attuazione, garantendo, al contempo, la disponibilità di informazioni e risorse necessarie per il raggiungimento degli stessi;
- definire misure efficaci a eliminare i pericoli e ridurre i rischi e a garantire luoghi di lavoro salubri e sicuri, per prevenire gli incidenti, gli infortuni e le malattie connesse al lavoro;
- aggiornare costantemente l'Analisi ambientale e determinare le misure necessarie per minimizzare gli impatti ambientali significativi connessi alle attività del proprio business;
- dimostrare il miglioramento della propria prestazione energetica, in funzione dei pertinenti elementi stabili, ovvero variabili e dei relativi piani di azione definiti;
- progettare ovvero approvvigionarsi di prodotti e servizi in grado di migliorare le prestazioni della Società, in termini di efficienza, di impatto ambientale e energetico e di salvaguardia della salute e sicurezza sul lavoro;
- contribuire ad accrescere la cultura della qualità, la protezione dell'ambiente, la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la gestione sostenibile dell'energia nelle attività operative dei propri fornitori e richiedere loro, comportamenti coerenti con i valori espressi nel presente documento.

La Società applica un sistema normativo che regola gli standard di Compliance, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati nella controllante Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

### Sistemi di gestione certificati

Toscana Energia, che svolge l'attività regolata di distribuzione del gas naturale in Toscana, ha adottato, su base volontaria, un "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" secondo i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sviluppato sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico, favorisce lo svolgimento

del proprio business secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard internazionali e linee guida e contribuisce al miglioramento dei processi.

Gli impegni assunti da Toscana Energia per tale tematica sono espressi nella Politica per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, approvata dal CdA il 22 gennaio 2020, e ispirano regolarmente le attività e i comportamenti del personale, stimolandone la consapevolezza e il coinvolgimento.

Toscana Energia considera il proprio Sistema di gestione integrato HSEQE come uno dei principali strumenti per perseguire i propri indirizzi strategici e assicurare l'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi, al fine di soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate e contribuire allo sviluppo sostenibile nell'ambito del proprio contesto normativo e di mercato.

Gli impegni di Toscana Energia per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, prevenire gli infortuni, tutelare l'ambiente e l'incolumità pubblica, perseguire il miglioramento continuo della propria prestazione energetica nonché, operare in termini di qualità globale sono espressi nella Politica del Gruppo Italgas HSEQE recepita il 6 luglio 2021.

Nel corso del 2021 sono state effettuate dal DNV GL le verifiche periodiche di mantenimento della conformità del "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 e del Sistema di Gestione Integrato HSEQE ai requisiti specificati dalle norme di riferimento UNI EN ISO 9001 "Sistemi di Gestione per la Qualità", UNI EN ISO 14001 "Sistemi di Gestione Ambientale", UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e UNI CEI EN ISO 50001 "Sistema di Gestione dell'Energia" che hanno confermato le relative certificazioni.

L'Ente italiano di accreditamento "ACCREDIA" ha riconfermato, altresì, l'accreditamento per l'Organismo di Ispezione di Toscana Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 "Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni".

Nella tabella seguente sono riassunte le certificazioni di Toscana Energia, per i diversi sistemi di gestione, e gli accreditamenti della Società.

## SISTEMI DI GESTIONE-ACCREDITAMENTI

Grado di copertura	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
	UNI EN ISO 14001	2003
	UNI ISO 45001	2003*
	UNI EN ISO 9001	1998
	UNI ISO 37001	2020
Organismo di Ispezione	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

\*(ex OHSAS 18001)

## Salute e sicurezza

Toscana Energia dedica la massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative.

L'andamento del fenomeno infortunistico in Toscana Energia nel corso dell'anno 2021 è risultato con un andamento lievemente peggiorativo rispetto all'anno precedente. Nel 2020 si è verificato un solo infortunio sul lavoro (con durata inferiore ai tre giorni) e nessun infortunio ha coinvolto il personale dipendente delle imprese appaltatrici sui cantieri di Toscana Energia. Nel 2021 si sono verificati due infortuni sul lavoro, uno occorso ad un dipendente di Toscana Energia ed uno ad un dipendente di un'impresa che operava su un cantiere di Toscana Energia.

La società si è dotata di uno specifico Piano di sensibilizzazione e informazione sulla sicurezza anche per l'anno 2021, nell'ambito del quale si sono svolte nel corso dell'esercizio una serie di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione interna e formazione per incrementare l'attenzione sulla tematica. A causa della pandemia per Covid 19 non è stato possibile organizzare incontri in presenza, però sono stati organizzati una serie di eventi via webinar, ovvero:

- gli incontri di sensibilizzazione a tutto il personale della distribuzione con focus specifico sulle attività in ambienti confinati;
- gli incontri, organizzati dall'unità HSE di ITG, con gli stakeholder engagement ovvero le imprese e le società di ingegneria che sovrintendono le attività di controllo dei cantieri al fine di analizzare problematiche specifiche e di mettere a comune quanto occorso in termini di infortuni e quasi infortuni ("near miss");
- le pillole di sicurezza mensili rivolte a tutto il personale delle unità tecniche, delle unità impianti e dell'unità Realinv (Realizzazione investimenti).

Inoltre, tra le iniziative volte a sviluppare una crescente sensibilizzazione sulle problematiche della sicurezza e, in particolare, nella prevenzione degli infortuni riconducibili alle attività del personale operativo, si evidenzia il proseguimento del "Trofeo Sicurezza", che riguarda tutto il personale aziendale, ripartito per gruppi omogenei.

Esso ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di operare con alti criteri di sicurezza. All'assegnazione del "Trofeo Sicurezza" contribuiscono, oltre alla riduzione del numero degli incidenti sul lavoro, le Proposte Migliorative e i Near miss, la cui formalizzazione ed analisi è volta a migliorare il sistema di gestione per quanto concerne le problematiche di salute e sicurezza dei lavoratori.

Al Trofeo Sicurezza è affiancato inoltre il "Premio Zero Infortuni", che viene assegnato al personale, ripartito in sei gruppi omogenei, dopo che sono trascorsi 365 giorni senza infortuni.

La Società persegue l'obiettivo prioritario di garantire migliori condizioni di sicurezza non solo ai propri dipendenti, ma anche a chi opera sotto il suo controllo: in quest'ottica anche nell'anno 2021 è proseguito il "Trofeo sicurezza imprese".

Sono inoltre proseguite le azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione avviate per mantenere elevata l'attenzione delle imprese appaltatrici a proposito degli eventi infortunistici.

Durante l'anno è stato aggiornato il Documento di valutazione rischi, emesso ad Aprile 2021.

Per quanto concerne l'epidemia di coronavirus Covid-19, il Gruppo Italgas, ha continuato ad aggiornare il personale con iniziative di informazione e prevenzione coerenti con le disposizioni delle autorità competenti. Il Comitato di Crisi ha monitorato costantemente la situazione al fine di applicare tutte le azioni da intraprendere per ridurre il rischio di contagio. Nel corso dell'anno sono state diffuse periodicamente le regole comportamentali e le azioni da intraprendere per prevenire la diffusione del virus negli ambienti di lavoro adottando i protocolli condivisi per il contrasto al virus. Dal 15 Ottobre è stata attivata su tutte le sedi la procedura per il controllo del Green Pass.

## Protezione dell'ambiente

La tutela dell'ambiente è un aspetto di primaria importanza in tutte le fasi delle attività di Toscana Energia.

Toscana Energia ha sviluppato e mantiene aggiornata un'analisi ambientale al fine di determinare e valutare gli aspetti ambientali delle attività e dei servizi svolti e di determinare quelli significativi, sia in condizione di funzionamento normale, anomalo e di emergenza. Gli aspetti ambientali più significativi delle attività di Toscana Energia sono le emissioni in atmosfera (gas serra e gas combustibili), la gestione rifiuti, le emissioni sonore da impianti di riduzione e l'uso di risorse (energia elettrica, gas naturale e carburanti).

Per limitare le emissioni in atmosfera nelle sue attività operative, Toscana Energia opera mettendo in atto specifiche azioni di contenimento quali:

- la riduzione delle emissioni di gas naturale (attraverso la sostituzione delle tubazioni in ghisa ed acciaio non protetto);
- il contenimento dei consumi energetici (attraverso l'efficientamento energetico degli impianti di riduzione e l'acquisto di automezzi alimentati a gas naturale);

Con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni acustiche, Toscana Energia ha completato nel 2020 l'implementazione del sistema di modellizzazione acustica sulla cartografia con la collaborazione dell'Università di Firenze. Il sistema consente di calcolare l'impatto acustico di ciascun impianto di riduzione e di valutare, rispetto alla zonizzazione acustica territoriale, il rispetto dei limiti di emissione anche in prossimità di ricettori sensibili.

Nel 2021 è proseguita la campagna pluriennale relativa alle misurazioni di impatto acustico; sono state effettuate 30 misurazioni acustiche su alcuni impianti a campione condivisi con l'unità Realinv e l'unità Impianti. Sono state elaborate le rispettive relazioni acustiche inserite in cartografia da parte dell'unità Inpat. Le misurazioni sono state finalizzate a validare l'algoritmo di calcolo e proseguiranno anche nel corso del 2022. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi

previsti dalla Methane Emissions Strategy, emanata dalla Commissione Europea il 14 ottobre 2020, il Gruppo ha aderito alla Oil and Gas Methane Partnership 2.0, iniziativa dell'intero settore dell'industria petrolifera e del gas, lanciata il 23 Novembre 2020 con lo scopo di migliorare, a livello internazionale, l'accuratezza del reporting sulle emissioni di metano per definire degli obiettivi di riduzione delle stesse.

A tal fine Toscana Energia, a partire dal 2019, ha aggiornato le modalità di rendicontazione delle emissioni fuggitive della rete, passando da una metodologia bottom-up, basata su fattori di emissione, ad una metodologia top-down che fa riferimento alle misurazioni delle portate emissive rilevate dal sistema Cavity Ring-Down Spectroscopy (CRDS) - Picarro. Le emissioni fuggitive così calcolate sono state validate da una Società esterna di revisione e sono risultate essere inferiori rispetto agli anni passati evidenziando tra l'altro i limiti della metodologia bottom-up.

<b>EMISSIONI FUGGITIVE 10<sup>3</sup> tCO<sub>2</sub></b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Var. ass.</b>
Emissioni fuggitive	34,89	19,00	-15,89

## COMUNICAZIONE

**Digitalizzazione, transizione energetica, sostenibilità, ripartenza.** Sono le parole che riassumono il contenuto e gli obiettivi della comunicazione 2021.

Comunicare all'esterno le direttrici verso le quali la Società si muove, in una logica di Gruppo, tra cui la trasformazione digitale delle reti che si intreccia con il tema della transizione energetica, è stato uno degli obiettivi delle attività svolte nel corso dell'anno.

Il 2021 ha inoltre fatto emergere l'esigenza di un graduale recupero di attività svolte in modalità "normale" sempre nel rigoroso rispetto delle misure di contenimento previste dal Protocollo anti-contagio Covid-19; è con questo spirito che sono stati organizzati nel secondo semestre alcuni momenti istituzionali in presenza. Al contempo è ripartito il tradizionale progetto dedicato al mondo della scuola in cui hanno trovato ampio spazio i temi della sostenibilità e del risparmio energetico.

A caratterizzare la comunicazione 2021 è stato anche il nuovo Standard di Processo "Relazioni Esterne: Corporate Identity, Comunicazione Esterna e Digitale, Relazioni con i media, Patrimonio Artistico e Culturale della Società" introdotto nel mese di marzo.

Di seguito sono descritte le principali attività realizzate e gli strumenti di comunicazione utilizzati.

### COMUNICAZIONE CORE BUSINESS

- È stata rinnovata per tutto il 2021 la campagna GasTime, per incentivare nuovi allacciamenti al metano ad un prezzo particolarmente vantaggioso. Si è resa necessaria la rivisitazione grafica della campagna promozionale e la diffusione attraverso i seguenti canali:
  - Radio
  - Televisione
  - Stampa
  - Social
  - Diffusione materiale (flyer e locandine) attraverso le pubbliche amministrazioni
- È stata realizzata un'intensa attività di comunicazione per le operazioni di conversione della rete di distribuzione da Gpl a metano nelle frazioni di Baggio e Villa di Baggio nel Comune di Pistoia, ultimate tra novembre e dicembre. La stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha permesso la diffusione delle informazioni in maniera capillare a tutta la cittadinanza. La campagna informativa è stata veicolata attraverso:
  - Locandine e flyer
  - Social
  - Comunicati Stampa

- È stata studiata e realizzata la comunicazione per la Digitalizzazione della rete destinata a sensibilizzare le Amministrazioni Comunali sull'importanza degli interventi da realizzare e le sue finalità sia in termini di sicurezza che di sostenibilità. Sono stati a questo proposito richiesti degli incontri con gli uffici tecnici dei Comuni per illustrare il progetto e richiedere una proficua collaborazione.
- Toscana Energia ha proseguito la collaborazione con Firenze Semplice, l'iniziativa promossa dal Comune di Firenze che si pone come obiettivo l'integrazione di processi e informazioni, per rendere la città più semplice e i servizi più accessibili, veloci ed intuitivi per i cittadini. Prosegue così il contributo che la società offre al territorio sul tema dei servizi digitali e l'innovazione.

## EVENTI

- Nel mese di aprile Toscana Energia ha partecipato all'evento digitale "Restart Toscana - Sfide e priorità per il rilancio dell'economia regionale", un incontro tra protagonisti pubblici e privati dello sviluppo per approfondire le iniziative messe in campo dalla Toscana nella fase post-emergenziale per la ripartenza economica e industriale. L'Amministratore Delegato è intervenuto sul tema "Sostenibilità e sviluppo del territorio".
- A luglio è stato avviato il progetto "Archivio storico di Toscana Energia" destinato alla conservazione e alla digitalizzazione del materiale storico della società. Con l'obiettivo di reperire e raccogliere tutto il materiale presente nelle sedi di Firenze e Pisa, in collaborazione con l'ufficio Heritage Lab di Italgas, nei mesi di luglio e ottobre stati eseguiti sopralluoghi per individuare e visionare il materiale considerato di interesse storico.
- Nei mesi di ottobre e dicembre per consentire lo svolgimento in presenza dei Consigli di Amministrazione, gli incontri sono stati organizzati in location esterne all'azienda (il 14 ottobre presso il Grand Hotel Baglioni e il 15 dicembre presso Palazzo Gondi) per garantire il rispetto delle regole di distanziamento.
- A dicembre al termine dei lavori di conversione della rete gas da Gpl a metano nelle località di Baggio e Villa di Baggio, è stata organizzata la tradizionale accensione della fiaccola inaugurale. Alla cerimonia, a cui è stata invitata tutta la cittadinanza, hanno partecipato il Sindaco di Pistoia, l'Amministratore Delegato ed il Presidente di Toscana Energia.
- Nei giorni 17 e 20 dicembre, nell'impossibilità data dall'emergenza Covid di riunire tutto il personale per il tradizionale scambio di auguri, sono stati organizzati quattro distinti incontri che si sono tenuti nelle sedi di Prato, Empoli, Pisa e Firenze.

## SITO WEB E SOCIAL

Nel mese di gennaio è stato effettuato un restyling della sezione comunicazione per facilitare l'accesso a news e comunicati stampa e darne una maggiore visibilità in home page.

È proseguita e si è intensificata l'attività sui social media per condividere news e aggiornamenti in tempo reale su eventi, manifestazioni e appuntamenti istituzionali della Società.

#### SCUOLA/UNIVERSITÀ

- Il progetto didattico 2020/2021 è stato dedicato per la prima volta alla Scuola Primaria. Con il concorso d'idee **Disegna la tua energia!** è stata proposta un'attività divertente, stimolante e creativa con l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti alle varie fonti di energia, rinnovabili e non rinnovabili, educando all'uso sostenibile e consapevole delle stesse, al fine di rispondere ad un'importante sfida: rispettare l'ambiente e le sue risorse. A conclusione del percorso i ragazzi hanno espresso attraverso il disegno la loro idea di energia e le classi dei tre vincitori sono state premiate con materiale didattico.

#### PUBBLICAZIONI

- È stato realizzato il tradizionale calendario istituzionale legato alla promozione dell'arte contemporanea toscana con l'artista Claudio Cargioli. Anche quest'anno l'iniziativa è stata legata al sostegno di un'associazione onlus del territorio: la Fondazione Solidarietà Caritas Firenze, a cui Toscana Energia ha donato un importante numero di copie.
- A conclusione del progetto dedicato al mondo della scuola è stato realizzato un calendario con i disegni dei ragazzi che hanno partecipato al concorso finale **Disegna la Energia!** Si tratta di una pubblicazione destinata a tutti gli studenti che hanno aderito all'iniziativa nella quale vengono ricordate le buone pratiche per rispettare l'ambiente e le sue risorse.

#### RELAZIONI CON LA STAMPA

L'attività di ufficio stampa ha visto la redazione di comunicati destinati a fornire varie informazioni: comunicazioni di pubblica utilità (attività di sostituzione contatori, lavori di metanizzazione o di rinnovo della rete e dispersioni) e notizie prettamente legate alla società (risultati di bilancio, eventi). Altri comunicati, infine, sono stati redatti in occasione di conferenze svoltesi per la presentazione di manifestazioni di cui Toscana Energia era sponsor. Nel mese di dicembre si è inoltre tenuta presso la Sala Macconi di Palazzo Vecchio la presentazione del calendario d'arte 2022. Alla conferenza erano presenti l'assessore al welfare, l'assessore alle società partecipate, il presidente e l'amministratore delegato di Toscana Energia, l'artista e il presidente di Caritas.

#### SPONSORIZZAZIONI

L'attività a sostegno della cultura e della tradizione del territorio è proseguita nel corso dell'anno con varie sponsorizzazioni tra cui:

- Estate Fiorentina, rassegna estiva che si svolge da giugno a settembre

dedicata a molteplici espressioni artistiche (musica, danza, arti visive, cinema, installazioni) destinata a rivitalizzare le periferie e i luoghi culturali della città;

- Festival Mercantia 2021, manifestazione dedicata al teatro di strada tra le più importanti a livello nazionale che si svolge nel Comune di Certaldo;
- Fuori Teatro Estate, una rassegna di concerti e spettacoli realizzati nel mese di luglio all'interno del Giardino Scotto, antica fortezza di Pisa;
- Premio giornalistico Arrigo Benedetti - Città di Barga, assegnato quest'anno a Giorgio Zanchini (giornalista e conduttore radiofonico di Rai Radio1) e Carola Frediani (esperta giornalista di comunicazione digitale e cyber sicurezza).

## WELFARE

La onlus sostenuta dalla nostra attività di corporate giving è:

- Fondazione Solidarietà Caritas Firenze, onlus impegnata nell'accoglienza di persone fragili che si trovano in una condizione di forte disagio economico e psicologico alle quali ogni giorno offre, attraverso varie strutture, ospitalità e un pasto caldo.

## QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

### SICUREZZA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 232/2021/R/gas** del 1° giugno 2021, l'Autorità ha disposto un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2018, spettanti alle imprese distributrici che abbiano dato il proprio benestare nei termini previsti, in misura pari all'80%.

Con la **Delibera n. 596/2021/R/gas** del 21 dicembre 2021, l'ARERA ha determinato, per l'anno 2018, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per un ammontare complessivo netto a favore della società pari a 864.165,17 euro.

### REGOLAZIONE COMMERCIALE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 63/2021/R/com** del 23 febbraio 2021, l'Autorità ha definito, ai sensi del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali gas e idrico per disagio economico, in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda". Il riconoscimento automatico del bonus sociale gas ha una durata di 12 mesi e le modalità applicative tengono conto dell'entrata in operatività del Sistema Informativo Integrato (SII) per incrociare le forniture dirette ed i dati personali di un nucleo familiare ISEE, ricevuti dall'INPS, con quelli riportati nel proprio Registro Centrale Ufficiale, al fine di individuare un PDR nella titolarità di uno dei componenti del nucleo.

Con la **Delibera n. 191/2021/R/com** del 11 maggio 2021, l'Autorità ha aggiornato il sistema di monitoraggio retail prevedendo che i dati di base, rinvenibili dal SII, siano rilevati dagli switching nel settore del gas e dalle informazioni afferenti alla consistenza dei punti di riconsegna serviti nell'ambito del servizio di tutela e nel mercato libero.

Con la **Delibera n. 257/2021/R/com** del 22 giugno 2021, l'Autorità ha integrato e modificato la Delibera n. 63/2021/R/com sopra citata, in materia di modalità per la liquidazione di quote dei bonus sociali 2021 già maturate, di obblighi informativi ai clienti finali in capo agli operatori e di bonus sociale per disagio fisico.

In particolare, per i clienti diretti del settore del gas naturale, nel caso in cui l'utente associato al PDR nel periodo di agevolazione non sia il medesimo utente associato al PDR nel momento dell'individuazione della fornitura agevolabile, le imprese di distribuzione sono tenute a riconoscere i ratei pregressi dei bonus sociali 2021 in un'unica soluzione all'utente associato alla fornitura per il periodo pregresso e a darne notifica al medesimo.

## EFFICIENZA ENERGETICA - CERTIFICATI BIANCHI

In data 12 febbraio 2021, Italgas ha impugnato la Delibera n. 550/2020/R/efr con cui è stato determinato il contributo tariffario relativo ai Titoli di Efficienza Energetica per l'anno 2019. Al momento, non è stata ancora fissata l'udienza di merito.

In data 18 febbraio 2021, è stata emessa sentenza con cui il TAR Lombardia ha statuito che la **Delibera n. 270/2020/R/efr** non ha violato il giudicato costituito dalla precedente sentenza del Tar Lombardia n. 2358/2019 relativa ai TEE che stabilisce che il D.M. del 10 maggio 2018, nella parte in cui ha quantificato in 250 €/TEE il cap al riconoscimento tariffario dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli, ha illegittimamente travalicato le competenze tariffarie affidate ad ARERA. La sentenza si è pronunciata solo sull'azione di nullità proposta da Italgas Reti avverso la Delibera n. 270, ma deve essere ancora esaminata l'azione di annullamento proposta avverso il medesimo provvedimento. Allo stato, si è in attesa della fissazione di una nuova udienza per la decisione dell'azione di annullamento. La sentenza n. 437 del TAR Lombardia del 18 febbraio 2021 è stata impugnata dalla Società in data 18 maggio 2021. Con sentenza del 23 novembre 2021, n. 7837, il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza n. 437/2021, affermando che la Delibera 270/2020/R/efr non è affetta da nullità per violazione del giudicato. La pronuncia del Consiglio di Stato ha respinto l'azione di nullità ma ha lasciato del tutto impregiudicata l'azione di annullamento, ancora pendente dinanzi al TAR Lombardia.

In data 21 maggio 2021 è stato pubblicato il nuovo **DM sui TEE** che norma il quadriennio regolatorio 2021 - 2024 e aggiorna retroattivamente l'obbligo 2020 per i DSO. In aggiunta prevede la posticipazione della compliance 2020 dal 21 maggio al 16 luglio 2021 ed ha introdotto un meccanismo di bilanciamento degli obblighi futuri in capo ai DSO in funzione della disponibilità di certificati

Con la **Determinazione n. 01/2020** del 16 giugno 2021, modificata successivamente con la **Determinazione 06/2021** a seguito della pubblicazione del DM 21 maggio 2021, l'Autorità ha aggiornato gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018.

Per Toscana Energia l'obbligo quantitativo per l'anno 2020, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: 62.226.

Con la **Delibera n. 358/2021/r/efr** del 3 agosto 2021, l'Autorità ha reso noto il valore del Contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2020 che risulta essere pari a 260,00 €/TEE.

Con la **Determinazione n. 16/2021** del 10 novembre 2021, l'Autorità ha definito e trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2021 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2019. Per Toscana Energia l'obbligo quantitativo per l'anno 2021, espresso in numero di Certificati

Bianchi, è pari a: 22.428.

Con la **Delibera n. 547/2021/r/efr** del 30 novembre 2021, l'Autorità ha previsto di riconoscere in via del tutto straordinaria per l'anno d'obbligo 2020, un contributo eccezionale per ogni certificato annullato nella sessione di luglio 2021, non oltre il raggiungimento del proprio obiettivo specifico, e pari a 7,26 €/TEE.

Toscana Energia al termine dell'anno d'obbligo 2020 (01 Dicembre 2020 - 16 Luglio 2021) ha annullato:

- 25.100 TEE relativamente all'obbligo 2020, raggiungendo così il 60% dell'obbligo minimo + 100% 2018, senza ricorrere all'acquisto allo scoperto dal GSE. Su tale quota, il contributo di annullamento risulta essere pari a 267,26 €/TEE (6.708.226 €)
- Ha richiesto il riscatto delle somme corrisposte al GSE in fase di annullamento 2018 per complessivi 4.368 TEE, per i quali il GSE ha restituito +11,11 €/TEE.
- Su tale quota il contributo di annullamento risulta essere pari a 260,00 €/TEE + 11,11 €/TEE (1.184.208 €)

Nella sessione di annullamento intermedia di Novembre 2021, relativa all'anno d'obbligo 2021 (17 Luglio 2021 - 31 Maggio 2022), TE ha annullato:

- 3.000 TEE relativamente all'obbligo 2021
- 12.018 TEE relativamente all'obbligo 2019

Su tali quote il contributo preventivo di annullamento risulta essere pari a 200,00 €/TEE (3.003.600 €).

Nell'anno solare 2021 la società Toscana Energia ha acquistato complessivamente 44.486 TEE per un controvalore pari a 11.723 milioni di euro.

## AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS E RELATIVI BANDI DI GARA D'AMBITO

Toscana Energia opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.

Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012) e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal MISE e approvate con D.M del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

## EMERGENZA CORONAVIRUS: PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ

Con la **Delibera n. 226/2020/E/com** del 23 giugno 2020 l'Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l'esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la **Delibera n. 432/2020/R/com** del 3 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione output-based dei servizi di distribuzione gas:

- in relazione al rallentamento nelle attività di sostituzione dei tratti di rete in materiali non conformi, abbassa dal 40% al 30% l'obbligo minimo previsto per il 31 dicembre 2022, lasciando invariate le scadenze dei successivi obblighi intermedi e finale (75% al 2024 e 100% al 2025);
- prevede che l'eventuale istanza di deroga ai termini temporali previsti dalla regolazione della qualità del servizio possa essere presentata entro il 30 giugno 2021, anziché entro il 31 dicembre 2020.

Con la **Delibera n. 501/2020/R/gas** del 1° dicembre 2020 l'Autorità ha aggiornato le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna esistenti, con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, al 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali e al 31 dicembre 2022 per le imprese con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000.

Con la **Delibera n. 81/2021/R/com** del 2 marzo 2021, l'Autorità ha prorogato le misure introdotte con la delibera n. 248/2020/R/com volte alla gestione della garanzia reputazionale del rating creditizio delle società di vendita nei contratti di distribuzione del gas naturale, nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19. In particolare, l'Autorità prevede che qualora, al termine dei dodici mesi successivi al downgrade del giudizio di rating, l'agenzia emittente confermi il giudizio precedentemente espresso in ragione del contesto congiunturale connesso all'emergenza sanitaria in corso, l'utente della rete possa continuare ad avvalersi di tale giudizio nei contratti di distribuzione del gas naturale anche per i successivi dodici mesi.

## GLOSSARIO

### TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

#### AMMORTAMENTO

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

#### ATTIVITÀ NON CORRENTI

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

#### CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

#### CAPITALE INVESTITO NETTO

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

#### CASH FLOW

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

#### COSO FRAMEWORK

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control - Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

#### COSTI FISSI CONTROLLABILI

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della

gestione ordinaria”.

## COSTI OPERATIVI

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

## DERIVATI

Uno strumento finanziario viene definito derivato quando il suo profilo di costo/rendimento deriva dai parametri di costo/rendimento di altri strumenti principali, chiamati “sottostanti”, che possono essere materie prime, valute, tassi di interesse, titoli, indici azionari.

## DIVIDENDO

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

## DIVIDEND PAYOUT

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

## INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

## INVESTIMENTI

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

## MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Toscana Energia nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Toscana Energia, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

## ONERI FINANZIARI NETTI

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

## PATRIMONIO NETTO

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

## RICAVI

Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

## R.O.E. (RETURN ON EQUITY)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

## R.O.I. (RETURN ON INVESTMENT) CARATTERISTICO

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

## UTILE OPERATIVO (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

## UTILE NETTO

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

## TERMINI COMMERCIALI

### ANNO TERMICO

Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

### AMBITO TARIFFARIO

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

### BONUS GAS

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

### AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA)

Già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

### CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE - Cassa conguaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad

accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

## CLIENTE FINALE

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

## CODICE DI RETE

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

## CONCESSIONE

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

## MISURAZIONE

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

## PEREQUAZIONE

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

## PERIODO DI REGOLAZIONE

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

## PUNTO DI RICONSEGNA (PDR)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

## SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

## SOCIETÀ DI VENDITA O RELCO (RETAIL COMPANY)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

## SWITCHING

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

## TIME-LAG REGOLATORIO

E' il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

## VRT (VINCOLO DEI RICAVI TOTALE)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

## TERMINI TECNICI

### BAR

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

### CITY-GATE

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

### DISPERSIONE

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

### GAS IMMESSO IN RETE

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

### GAS VETTORIATO

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

### GASCROMATOLOGRAFO

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

### GRUPPI DI RIDUZIONE FINALE PER USI CIVILI (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

### GRUPPI DI RIDUZIONE FINALE PER USI INDUSTRIALI (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione

in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

### GRUPPI DI RIDUZIONE D'UTENZA (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

### GRUPPO DI MISURA

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

### IMPIANTI DI PRELIEVO, RIDUZIONE E MISURA (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

### IMPIANTI DI RIDUZIONE INTERMEDIA (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata ( $P_e$ ) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

### IMPIANTI DI DERIVAZIONE D'UTENZA (I.D.U.) O ALLACCIAMENTO

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

### ODORIZZANTE

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

### PRONTO INTERVENTO

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza

e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

### PUNTO DI CONSEGNA (REMI)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

### PUNTO DI INTERCONNESSIONE

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

### RAB (REGULATORY ASSET BASE)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

### SISTEMA DI PROTEZIONE CATODICA

Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

### SISTEMA DI TELECONTROLLO

È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

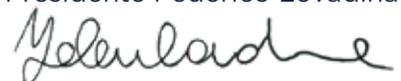
### VIR (VALORE INDUSTRIALE RESIDUO)

È l'importo che il gestore entrante deve corrispondere al gestore uscente per acquisire gli impianti.

Firenze, 7 marzo 2022

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente Federico Lovadina





toscana  
**energia**  
una Società Italgas

VIETATO FUMARE O USARE  
ESAMEI LIBERIE

MATERIALE  
INFIAMMABILE

VIETATO L'ACCESSO  
ALLE PERICOLE  
NON AUTORIZZATE

EX  
AREA EX  
PERICOLO ESPLOSIONE  
DANGER EXPLOSION

# Bilancio di esercizio

## SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in €)	Note	31.12.2020 restated (*)		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	663.741		799.485	
Attività finanziarie correnti	(8)				
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	66.122.919	23.728.126	62.930.488	20.254.778
Rimanenze	(10)	9.808.694		12.746.863	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	215.861		3.165.655	
Altre attività correnti finanziarie	(16)	436.364	436.364		
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	5.122.045	4.609	2.345.127	3.864
		82.369.623		81.987.617	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(13)	26.343.508		25.024.140	
Attività immateriali	(14)	907.117.699		924.293.033	
Partecipazioni:	(15)				
- imprese controllate		5.340.000			
- imprese collegate		21.462.698		26.802.698	
- joint venture					
- altre partecipazioni					
Attività finanziarie non correnti					
Attività per imposte anticipate	(23)				
Attività per imposte su reddito non correnti	(11)	1.069.811		989.793	
Altre attività non correnti finanziarie	(16)	4.246.461	4.246.461		
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	10.778.688	242.265	10.752.924	243.516
		976.358.864		987.862.588	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>1.058.728.487</b>		<b>1.069.850.205</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	65.189.263	55.084.049	107.045.162	94.392.456
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	67.437.516	8.758.000	59.483.800	5.283.322
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	3.327.014			
Altre passività correnti non finanziarie	(20)	757.891		780.391	
Altre passività correnti finanziarie					
		136.711.683		167.309.353	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	362.750.144	279.812.462	353.407.676	281.192.743
Fondi per rischi e oneri	(21)	8.536.323		6.508.518	

(in €)	Note	31.12.2020 restated (*)		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	8.222.031		7.513.967	
Passività per imposte differite	(23)	16.039.653		11.708.956	
Altre passività non correnti finanziarie					
Altre passività non correnti non finanziarie	(20)	104.070.577		99.849.914	
		499.618.727		478.989.032	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>636.330.410</b>		<b>646.298.385</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	(24)				
Capitale sociale		146.214.387		146.214.387	
Riserva legale		29.242.877		29.242.877	
Riserva sovrapprezzo azioni		128.592.924		128.592.924	
Altre riserve		69.326.859		69.450.638	
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti		(249.039)		9.499.281	
Utile dell'esercizio		49.270.069		40.551.713	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>422.398.078</b>		<b>423.551.820</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.058.728.487</b>		<b>1.069.850.205</b>	

## CONTO ECONOMICO

(in €)	Note	2020 restated		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(26)				
Ricavi		196.108.432	108.475.000	199.205.260	88.551.831
Altri ricavi e proventi		10.258.250	0	12.415.490	0
		<b>206.366.682</b>		<b>211.620.750</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(27)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(8.947.429)	(894.000)	(10.011.463)	(613.942)
Costi per servizi		(45.179.442)	(10.282.000)	(54.854.519)	(23.556.466)
Costi per godimento beni		(9.038.675)		(10.258.358)	
Costo lavoro		(24.657.578)		(25.083.254)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(5.567.502)		(73.217)	
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti		0		0	
Altri oneri		(2.559.854)		(2.789.892)	
		<b>(95.950.480)</b>		<b>(103.070.703)</b>	
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>		<b>(46.990.773)</b>		<b>(49.253.415)</b>	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>63.425.430</b>		<b>59.296.632</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(28)				
Proventi finanziari		319.066	50.654	84.229	17.757
Oneri finanziari		(5.726.860)	(4.590.707)	(5.566.714)	(4.513.655)
		<b>(5.407.795)</b>		<b>(5.482.485)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(29)				
- Proventi su partecipazioni		7.262.023	7.262.023	1.061.611	1.061.611
- Oneri su partecipazioni		(134.798)		0	
		<b>7.127.225</b>		<b>1.061.611</b>	
<b>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>65.144.860</b>		<b>54.875.759</b>	
Imposte sul reddito	(30)	(15.874.791)		(14.324.046)	
<b>UTILE NETTO</b>		<b>49.270.069</b>		<b>40.551.713</b>	

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)	2020 (*)	2021
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>49.270.069</b>	<b>40.551.713</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo</b>		
<b>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</b>		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	<b>(187.642)</b>	<b>153.004</b>
Effetto fiscale	<b>45.034,0</b>	<b>(36.721)</b>
<b>Componenti riclassificabili a Conto economico:</b>		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge		
Effetto fiscale		
<b>Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>(142.608)</b>	<b>116.282,9</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>49.127.461</b>	<b>40.667.995</b>

(\*) per maggiori dettagli relativi al restated del 2020 si veda il paragrafo Schemi di bilancio

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sopraprezzo azioni	Applicazione IFRS	Riserva cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Utili (perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldo al 1° gennaio 2020</b>	146.214	29.243	128.593	49.987		(417)	12.314	(4.482)	40.199	401.651
<b>Effetto Restatement</b>								(225)	(24)	(249)
<b>Saldo al 1° gennaio 2020 (a)</b>	146.214	29.243	128.593	49.987		(417)	12.314	(4.707)	40.175	401.402
<b>Utile dell'esercizio 2020</b>									49.270	49.270
<b>Altre componenti dell'utile complessivo</b>						(142)				(142)
Componenti riclassificabili a conto economico:										
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge										
Oneri da valutazione al fair value di strumenti derivati di copertura										
Componenti non riclassificabili a Conto economico:										
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti										
						(142)				(142)
<b>Utile complessivo dell'esercizio 2020 (b)</b>						(142)			49.270	49.128
<b>Operazioni con gli azionisti</b>										
Attribuzione dividendo esercizio 2019									(28.132)	(28.132)
Distribuzione utili a nuovo										
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>									(28.132)	(28.132)
<b>Altre variazioni di Patrimonio Netto (d)</b>				(4.482)			12.067	4.458	(12.043)	1
Destinazione risultato							12.067	(24)	(12.043)	
Riclassifica risultato IAS/IFRS				(4.482)				4.482		1
<b>Saldo al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d)</b>	146.214	29.243	128.593	45.506		(559)	24.381	(249)	49.270	422.398
<b>Utile dell'esercizio 2021</b>									40.552	40.552
<b>Altre componenti dell'utile complessivo</b>						116				116
Componenti riclassificabili a conto economico:										
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge										
Oneri da valutazione al fair value di strumenti derivati di copertura										

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Applicazione IFRS	Riserva cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Utiii (perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</b>										
Utiii (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti						116				116
<b>Utile complessivo dell'esercizio 2021 (f)</b>						116		40.552		40.668
<b>Operazioni con gli azionisti</b>										
Attribuzione dividendo esercizio 2020								(39.522)		(39.522)
Distribuzione utiii a nuovo										
<b>Totale operazioni con gli azionisti (g)</b>								(39.522)		(39.522)
<b>Altre variazioni di Patrimonio Netto (h)</b>										
Destinazione risultato							8	9.748	(9.748)	8
Riclassifica risultato IAS/IFRS								9.748	(9.748)	
Riserva da Stock Grant							8			
<b>Saldo al 31 dicembre 2021 (i=e+f+g+h)</b>	<b>146.214</b>	<b>29.243</b>	<b>128.593</b>	<b>45.506</b>		<b>(443)</b>	<b>24.389</b>	<b>9.499</b>	<b>40.552</b>	<b>423.552</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	2020(*)	2021
Utile netto	49.270	40.552
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	46.991	49.253
Svalutazioni		
Minusvalenze, (plusvalenze) nette su cessioni radiazioni e eliminazioni attività	401	927
Dividendi e altri (proventi) oneri da partecipazioni	(7.127)	(1.062)
Interessi attivi	(319)	(84)
Interessi passivi	5.727	5.567
Imposte sul reddito	15.875	14.324
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(3.500)	(2.938)
- crediti commerciali	(6.448)	10.438
- debiti commerciali	6.621	(7.714)
- fondi per rischi e oneri	988	(2.028)
- altre attività e passività	(4.634)	(9.475)
Flusso di cassa del capitale di esercizio	(6.973)	(11.717)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(552)	(708)
Dividendi incassati	7.127	1.062
Interessi incassati	0	
Interessi pagati	(5.718)	(5.408)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(13.533)	(25.051)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>91.168</b>	<b>67.655</b>
Investimenti:		
- immobili, impianti e macchinari	(844)	(926)
- attività immateriali	(54.102)	(65.131)
- partecipazioni e imprese consolidate	0	0
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	0	0
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	0	0
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	640	1.471
Flusso di cassa degli investimenti	(54.306)	(64.586)
Disinvestimenti		
- immobili, impianti e macchinari	375	137
- attività immateriali	0	0
- attività operative cedute	0	0
Flusso di cassa dei disinvestimenti	375	137
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(53.932)</b>	<b>(64.449)</b>
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	78.352	(8.182)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(186.649)	41.930
Altre attività finanziarie (Esborsi relativi ai diritti d'uso)	(1.711)	(2.011)
Altre variazioni	(24)	4.717
Dividendi distribuiti	(31.173)	(39.524)
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>(141.205)</b>	<b>(3.071)</b>
<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>	<b>(103.969)</b>	<b>136</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>104.632</b>	<b>664</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>664</b>	<b>799</b>

(\*) per maggiori dettagli relativi al restated del 2020 vedasi il capitolo "Schemi di Bilancio"

Firenze, 7 marzo 2022

Per il Consiglio di amministrazione  
Il Presidente Federico Lovadina



## NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

### INFORMAZIONI SOCIETARIE

Toscana Energia (nel seguito la Società) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A. che ne detiene il 50,658% del capitale sociale ed è domiciliata in Firenze in Piazza Enrico Mattei n.3.

La Società opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CDP S.p.A. dispone del controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2021 CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.<sup>13</sup>, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

### 1 - CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio d'esercizio 2020 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" di detta relazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. nella riunione del 7 marzo 2022, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di

<sup>13</sup> - Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Toscana Energia S.p.A.

Il bilancio adotta l'Euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale - finanziaria, del Conto economico e dell'Utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, così come le informazioni riportate nelle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27 comma 3 del D.lgs. n. 127/91, Toscana Energia non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, essendo la Società controllata da Italgas S.p.A., che redige e deposita il proprio bilancio consolidato.

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD) OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA (EU) ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1/1/2021**

A partire dal 1° gennaio 2021 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
Amendment to IFRS 16 - Covid- 19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (issued on 31 March 2021)	1 April 2021	30 August 2021	31 August 2021
Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (issued on 27 August 2020)	1 January 2021	13 January 2021	14 January 2021
Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts - deferral of IFRS 9 (issued on 25 June 2020)	1 January 2021	15 December 2020	15 December 2020

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendment to IFRS 16)" che estende di un anno (sino al 30 giugno 2022) la modifica all'IFRS 16 che esenta gli operatori dal valutare se gli impatti del COVID- 19 sui contratti di locazione (es. riduzione dei canoni) costituiscano modifiche delle condizioni dei leasing. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° aprile 2021 o successivamente e ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)" che precisa gli effetti sull'informativa finanziaria nel caso in cui, a seguito della riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR), siano adottati tassi di riferimento alternativi nelle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, sono precisate le modalità di recepimento delle modifiche sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie, sulle passività di leasing, sui requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura e sui requisiti di informativa ex IFRS 7. In sintesi, gli effetti sulle attività finanziarie, sulle passività finanziarie e sulle passività di leasing si riassumono

in una modifica del tasso di interesse effettivo, utilizzato nelle valutazioni, mentre sugli strumenti di copertura il passaggio da IBOR a tassi di riferimento alternativi non costituisce interruzione dell'hedge accounting. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2021 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso un documento modificativo dei principi IFRS17 e IFRS 4 “Contratti assicurativi”; tra i cambiamenti introdotti vi è il rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi a partire dal 1° gennaio 2023.

#### NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)” con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020” contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- l'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- l'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del “10 per cento” effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;
- l'IFRS 16 “Leasing”, con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “Onerous Contracts – Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)” che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento “Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi” i cui principali cambiamenti hanno riguardato:

- rinvio della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 di due anni (periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivi);
- corrispondente rinvio dell'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti assicurativi dal 1° gennaio 2023;
- esclusione dall'ambito di applicazioni per specifici contratti (es. quelli stipulati con carte di credito che forniscono coperture assicurativa).

Le modifiche all'IFRS 17 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

#### NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO AL 31.12.2021

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)" fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)" allo scopo di aiutare le entità a distinguere tra cambiamenti nei principi contabili (accounting policies) e cambiamenti nelle stime contabili (accounting estimates). In particolare, i cambiamenti nei principi contabili devono essere applicati retroattivamente, mentre i cambiamenti nelle stime contabili devono essere contabilizzati prospetticamente. Le modifiche allo IAS 8 si concentrano sulle stime contabili, chiarendo che tali stime sono costituite da "importi monetari inclusi nei rendiconti, soggetti a incertezza di misurazione". Il cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è quindi la correzione di un errore e può avere effetti solo sull'utile o la perdita del periodo corrente e/o di quelli futuri. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento "Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)" contenenti emendamenti che hanno lo scopo di aiutare i redattori a decidere quali principi contabili rendere noti nei loro bilanci. Lo IAS 1 afferma che "un'entità deve indicare i propri principi contabili significativi" senza tuttavia fornire una definizione del termine "significativo" (material). Pertanto, lo IASB ha introdotto modifiche/integrazioni al principio con cui un'entità può identificare le informazioni rilevanti sui principi contabili. Ad esempio, viene precisato che un principio è rilevante se un suo cambiamento ha un impatto rilevante sull'informativa di bilancio oppure se la sua applicazione richiede stime significative. Le modifiche chiariscono, inoltre, che le

informazioni sui principi contabili possono essere: (i) significative per la loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti; (ii) rilevanti se gli utenti del bilancio di un'entità ne hanno bisogno per comprendere altre parti significative del bilancio; (iii) ampliate a quelle non rilevanti, purché queste non nascondano quelle rilevanti. In aggiunta, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per spiegare e dimostrare l'applicazione del "processo di rilevanza". Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Il 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)" con il quale, allo scopo di uniformare i trattamenti seguiti dalle società, è stato chiarito che sin dalla rilevazione iniziale di singole operazioni (es. leasing o oneri di smantellamento asset) occorre contabilizzare le conseguenti differenze temporanee nel caso in cui emergano attività o passività fiscali differite. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (Amendment to IFRS 17)" che consente alle società assicuratrici di migliorare il contenuto dei prospetti comparativi tra i diversi periodi contabili oggetto di raffronto, che dovranno essere presentati dalle stesse entità in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e del IFRS9. L'applicazione di tale emendamento è rinviata alla prima applicazione dell'IFRS 17 da parte delle imprese assicuratrici.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

#### MODIFICA DEI CRITERI CONTABILI

Nel bilancio d'esercizio 2021 sono applicati i criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2021 e già illustrati nella sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2021" della stessa Relazione Finanziaria Annuale.

### 3 - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei punti successivi.

#### IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in

linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita").

## DIRITTI D'USO

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti;
- i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove sono previsti la di risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale di Toscana Energia alla data della rideterminazione.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è

ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se la Società ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo della Società, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni la Società rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

### AMMORTAMENTO DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

<b>Aliquota economica tecnica (%) annua</b>	
<b>Terreni e fabbricati</b>	
Fabbricati industriali	2%-2,5%
Fabbricati civili	0
<b>Impianti e macchinari</b>	
Altri	10%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	
Mobili e macchine d'ufficio	12% - 20%
Veicoli da trasporto	20% - 25%
<b>Diritti d'uso</b>	minore tra la vita utile e la durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da

quella stimata in precedenza.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

#### ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali Sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio. Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

#### ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

## AMMORTAMENTO DI ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economica tecnica (%) annua	
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri stipula concessione	12 anni
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2% - 2,5%
- Impianti generici	8%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2%
- Impianti principali e secondari	5%
- Impianti di derivazione gas	2,5%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Contatori	6,667%
- Apparecchi di misura e controllo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Spese incrementative su beni di terzi	in funzione dei contratti
- Altre immob.ni immateriali	33,33%,20%, 50%

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

## CONTRIBUTI

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste

la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

## RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NON FINANZIARIE

### RIDUZIONE DI VALORE DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI E ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (v. successivo punto “Valutazioni al fair value”), e il valore d’uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell’ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l’ammontare quantificato dall’Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l’eventuale valore che la Società si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall’uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell’ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle attività immobilizzate non finanziarie che non rientrano nell’ambito delle attività regolate, il valore d’uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall’uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall’esterno. L’attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (cosiddetta cash generating unit - CGU). La Società ha identificato un’unica CGU -

Distribuzione e misura di gas naturali.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

#### RIDUZIONE DI VALORE DI AVVIAMENTO, DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA E DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI NON ANCORA DISPONIBILI ALL'USO

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE

### PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a impairment test.

Gli indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata iscritte all'interno del bilancio;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi (comprehensive income) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico

o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione.

Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione e il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

#### PARTECIPAZIONI MINORITARIE

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

#### RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

## STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE - STRUMENTI DI DEBITO

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and

sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

## SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite

sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

## COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

## VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta

da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

#### ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATIONS

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di

iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto “Valutazioni al fair value”).

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell’applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall’applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L’eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell’attività come destinata alla vendita.

#### FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l’esistenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l’adempimento dell’obbligazione sia oneroso; (iii) l’ammontare dell’obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell’ammontare che l’impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l’adempimento dell’obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce “Proventi/(Oneri) finanziari”.

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all’attività a cui si riferisce e l’imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l’impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell’esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l’accantonamento ovvero, quando la passività è relativa

ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

## FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

### **Benefici successivi al rapporto di lavoro**

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- **Piani a benefici definiti**

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- **Piani a contributi definiti**

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

## Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

## DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

## RICAVI

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dalla Società il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai

ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Toscana Energia, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

## DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

## COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

## TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

## IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), si evidenzia che, per l'esercizio in analisi, Toscana Energia non ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui aderiscono le altre imprese del gruppo Italgas.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

## SETTORI OPERATIVI

La Società opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas naturale che rappresenta l'unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8.

## 4 - SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente<sup>14</sup>";

14 - Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti. In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

In linea con le previsioni del principio IAS 8 (paragrafi 41 e 42), il Gruppo, al 31 dicembre 2021, ha riclassificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Tali oneri erano stati precedentemente capitalizzati tra le attività immateriali. La modifica è stata recepita retrospettivamente all'interno degli schemi di bilancio, come mostrato all'interno della tabella seguente.

Di seguito sono indicate le modifiche apportate allo Stato patrimoniale e al Conto economico al 31 dicembre

(in €)	Note	31.12.2020	riclassifica	correzione di errore	31.12.2020 restated
		Totale			Totale
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	663.741			663.741
Attività finanziarie correnti	(8)	0			0
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	66.122.919			66.122.919
Rimanenze	(10)	9.808.694			9.808.694
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	191.723		24.138	215.861
Altre attività correnti finanziarie	(16)	436.364			436.364
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	5.122.045			5.122.045
		<b>82.345.485</b>			<b>82.369.623</b>
<b>Attività non correnti</b>					

(in €)	Note	31.12.2020	riclassifica	correzione di errore	31.12.2020 restated
		Totale			Totale
Immobili, impianti e macchinari	(13)	26.343.508			26.343.508
Attività immateriali	(14)	907.551.835		(434.136)	907.117.699
Partecipazioni:	(15)				
- imprese controllate		5.340.000			5.340.000
- imprese collegate		21.462.698			21.462.698
Attività finanziarie non correnti					
Attività per imposte anticipate	(23)	39.434.904	(39.434.904)		0
Attività per imposte su reddito non correnti	(11)	967.604		102.206	1.069.811
Altre attività non correnti finanziarie	(16)	4.246.461			4.246.461
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	10.778.688			10.778.688
		1.016.125.699			976.358.864
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>1.098.471.184</b>			<b>1.058.728.487</b>
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	65.189.263			65.189.263
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	67.437.516			67.437.516
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	3.327.014			3.327.014
Altre passività correnti non finanziarie	(20)	757.891			757.891
Altre passività correnti finanziarie					
		136.711.683			136.711.683
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	362.750.144			362.750.144
Fondi per rischi e oneri	(21)	8.536.323			8.536.323
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	8.222.031			8.222.031
Passività per imposte differite	(23)	55.474.557	39.434.904		16.039.653
Altre passività non correnti finanziarie					
Altre passività non correnti non finanziarie	(20)	104.070.577			104.070.577
		539.053.631			499.618.727
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>675.765.314</b>			<b>636.330.410</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	(24)				
Capitale sociale		146.214.387			146.214.387
Riserva legale		29.242.877			29.242.877
Riserva sovrapprezzo azioni		128.592.924			128.592.924
Altre riserve		69.326.859			69.326.859
Utili relativi a esercizi precedenti		(0)			(0)
Utili (perdite) a nuovo				(249.039)	(249.039)
Utile dell'esercizio		49.328.822		(58.753)	49.270.069
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>422.705.870</b>			<b>422.398.078</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.098.471.184</b>			<b>1.058.728.487</b>

(migliaia di €)	2020		
	valore schema 2020	Correzione di errore	valore 2020 restated
<b>RICAVI</b>			
Ricavi	196.387.221	(278.789)	196.108.432
Altri ricavi e proventi	10.258.250		10.258.250
	206.645.471	(278.789)	206.366.682
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.947.429)		(8.947.429)
Costi per servizi	(45.179.442)		(45.179.442)
Costi per godimento beni	(9.038.675)		(9.038.675)
Costo lavoro	(24.657.578)		(24.657.578)
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	(5.567.502)		(5.567.502)
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti	0		0
Altri oneri	(2.559.854)		(2.559.854)
	(95.950.480)		(95.950.480)
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(47.186.671)	195.898	(46.990.773)
<b>UTILE OPERATIVO</b>	63.508.320	(82.891)	63.425.429
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>			
Proventi finanziari	319.066		319.066
Oneri finanziari	(5.726.860)		(5.726.860)
	(5.407.794)		(5.407.794)
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>			
- Proventi su partecipazioni	7.262.023		7.262.023
- Oneri su partecipazioni	(134.798)		(134.798)
	7.127.225		7.127.225
<b>Utile prima delle imposte</b>	65.227.751		65.144.860
Imposte sul reddito	(15.898.929)	24.138	(15.874.791)
<b>Utile (perdita) netto dell'esercizio</b>	49.328.822	(58.753)	49.270.069

## 5 - UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

### RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso. Per fair value less cost to sell si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività<sup>15</sup>. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate

<sup>15</sup> - L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

## PASSIVITÀ AMBIENTALI

Toscana Energia è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendali e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

Ad ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti;

(iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

## FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relative ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Toscana Energia ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione aziendale sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli smart meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione

degli smart meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

## INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

### 6 - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Non vi sono state nel corrente esercizio operazioni di aggregazione aziendale.

### 7 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di importo pari a 799 mila euro, aumentano di 135 mila euro rispetto al 31 dicembre 2020 (664 mila euro).

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

### 9 - CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti, complessivamente pari a 62.930 mila euro (66.123 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Con scadenza entro l'esercizio	Con scadenza tra uno e cinque anni	Con scadenza oltre cinque anni	Totale
<b>SALDI AL 31.12.2020</b>				
Crediti commerciali	44.522			<b>44.522</b>
Altri crediti	21.601			<b>21.601</b>
	<b>66.123</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>66.123</b>
<b>SALDI AL 31.12.2021</b>				
Crediti commerciali	34.084			<b>34.084</b>
Altri crediti	28.846			<b>28.846</b>
	<b>62.930</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>62.930</b>

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di importo pari a 1.846 mila euro. La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Saldo all'1.1.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2021
Crediti commerciali	1.980		134	1.846
Crediti finanziari	0			0
Altri crediti	0			0
	1.980	0	134	1.846

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	43.535	21.601	65.136	33.783	28.846	62.629
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	720		720	8		8
- da 3 a 6 mesi	21		21	2		2
- da 6 a 12 mesi	0		0	90		90
- oltre 12 mesi	246		246	201		201
<b>Totale crediti scaduti e non svalutati</b>	<b>987</b>	<b>0</b>	<b>987</b>	<b>301</b>	<b>0</b>	<b>301</b>
	44.522	21.601	66.123	34.084	28.846	62.930

I crediti complessivamente scaduti e non svalutati ammontano a 301 mila euro e riguardano crediti diversi verso correlate per 234 mila euro e 66 verso società terze.

I tempi medi di incasso dei crediti sono pari a 4 giorni. Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

I crediti commerciali, pari a 34.084 mila euro, relativi essenzialmente al servizio di vettoriamento gas e prestazioni a esso accessorie, riguardano crediti verso le società di vendita e crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione.

La variazione dei crediti è dovuta principalmente al decremento dei crediti verso la CSEA relativi alla perequazione dell'esercizio e alla diminuzione dei crediti verso società di vendita.

Gli altri crediti, pari a 28.846 mila euro (21.601 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti verso CSEA	20.053	27.042
Crediti verso Enti e Amministrazioni pubbliche	260	260
Crediti verso il personale	227	185
Altri minori	81	106
Acconti	980	980
<b>Altri crediti</b>	<b>21.601</b>	<b>28.573</b>
Crediti finanziari verso Società controllanti		273
<b>Crediti di natura finanziaria</b>		<b>273</b>
	<b>21.601</b>	<b>28.846</b>

I crediti verso la CSEA, pari a 27.042 mila euro (20.053 mila euro al 31 dicembre 2020), sono relativi principalmente alle componenti aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas (UG2<sup>16</sup> e Bonus Gas<sup>17</sup>), agli incentivi sicurezza per 6.713 mila euro e ai crediti connessi all'annullamento dei Titoli di Efficienza Energetica acquistati nell'anno per 123 mila euro.

Gli Acconti, pari a 980 mila euro (980 mila euro al 31 dicembre 2020) riguardano in particolare la regolazione di rapporti di concessione, principalmente dovuti ad anticipazioni di oneri di gara.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati al punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nel punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

16 - Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

17 - Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

## 10 - RIMANENZE

Le rimanenze, di importo pari a 12.747 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.824	-15	9.809	<b>12.784</b>	<b>-38</b>	<b>12.747</b>
- Prodotti finiti e merci						
	<b>9.824</b>	<b>-15</b>	<b>9.809</b>	<b>12.784</b>	<b>-38</b>	<b>12.747</b>

Le rimanenze, di importo pari a 12.747 mila euro, aumentano di 2.938 mila euro rispetto al 31 dicembre 2020 in relazione al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Sulle rimanenze non ci sono garanzie e non sono state effettuate svalutazioni.

## 11 - ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
<b>Attività per imposte sul reddito:</b>			-			-
- IRES	<b>216</b>	<b>1.070</b>	<b>1.286</b>	<b>2.653</b>	<b>990</b>	<b>3.643</b>
- IRAP			-	<b>513</b>		<b>513</b>
	<b>216</b>	<b>1.070</b>	<b>1.286</b>	<b>3.166</b>	<b>990</b>	<b>4.156</b>
<b>Passività per imposte sul reddito:</b>						
- IRES	<b>1.640</b>		<b>1.640</b>	-	-	-
- IRAP	<b>1.687</b>		<b>1.687</b>	-	-	-
	<b>3.327</b>	-	<b>3.327</b>	-	-	-

Le attività per imposte sul reddito correnti pari a 3.166 mila euro si riferiscono alla quota a breve dei crediti Ires e Irाप dell'esercizio e del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le attività per imposte sul reddito non correnti pari a 990 mila euro accolgono principalmente la quota non a breve del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate in dettaglio all'interno del punto n. 30 "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

## 12 - ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre attività correnti, di importo pari a 2.345 mila euro (5.122 mila euro al 31 dicembre 2020), e le altre attività non correnti, di importo pari a 10.753 mila euro (10.779 mila euro al 31 dicembre 2020), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per altre imposte correnti:						
- IVA	2.855		2.855	102		102
- Altre imposte	0		0	18		18
	2.855	0	2.855	119	0	119
Altre attività:						
- depositi cauzionali		408	408		457	457
- risconti attivi	159		159	71		71
- ratei attivi	2.108	10.371	12.479	2.154	10.296	12.450
- altri crediti			0			0
	2.267	10.779	13.046	2.226	10.753	12.979
	5.122	10.779	15.901	2.345	10.753	13.098

Le altre attività riguardano principalmente i ratei attivi, pari a 12.450 mila euro, e sono relativi essenzialmente al riconoscimento del contributo tariffario ex-art. 57 della Delibera ARERA 367/14, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, e i risconti attivi relativi a licenze d'uso software e depositi cauzionali a lungo termine. Le attività per imposte correnti si riferiscono principalmente a crediti IVA per 102 mila euro (2.855 mila euro al 31 dicembre 2020).

### 13 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 25.024 mila euro (26.344 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Investimenti Immobiliari	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
<b>COSTO STORICO al 01.01.2020</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>28.386</b>	<b>1.243</b>	<b>8.832</b>	<b>16.081</b>	<b>7.832</b>	<b>63.463</b>
<b>di cui IFRS 16 al 01.01.2020</b>			<b>3.392</b>		<b>1.411</b>	<b>1.392</b>		<b>6.195</b>
Investimenti			699		2833	126	20	3.678
- di cui IFRS 16			0		2753	82		2.835
Dismissioni					-8	-2797	-54	-2.859
								0
Riclassifiche			375		5		-7.746	-7.366
di cui Rivalutazione								0
<b>COSTO STORICO al 31.12.2020</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>29.460</b>	<b>1.243</b>	<b>11.662</b>	<b>13.410</b>	<b>52</b>	<b>56.916</b>
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2020</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-8.946</b>	<b>-1.235</b>	<b>-6.726</b>	<b>-13.778</b>	<b>1</b>	<b>-30.684</b>
Ammortamenti			-1.080	-3	-879	-694		-2.656
- di cui IFRS 16			-563		-722	-286		-1.571
Dismissioni					8	2760		2.768
								0
Riclassifiche						1	-1	0
di cui Rivalutazione								0
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2020</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-10.026</b>	<b>-1.238</b>	<b>-7.597</b>	<b>-11.711</b>	<b>0</b>	<b>-30.572</b>
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2020</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Svalutazioni e ripristini di valore								0
Dismissioni								0
Riclassifiche								0
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2020</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SALDO NETTO al 01.01.2020</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>19.440</b>	<b>8</b>	<b>2.106</b>	<b>2.303</b>	<b>7.833</b>	<b>32.779</b>
<b>SALDO NETTO al 31.12.2020</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>19.434</b>	<b>5</b>	<b>4.065</b>	<b>1.699</b>	<b>52</b>	<b>26.344</b>

(migliaia di €)	Investimenti Immobiliari	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
<b>COSTO STORICO al 01.01.2021</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>29.460</b>	<b>1.243</b>	<b>11.662</b>	<b>13.410</b>	<b>52</b>	<b>56.916</b>
<b>di cui IFRS 16 al 01.01.2021</b>			<b>3.392</b>		<b>4.164</b>	<b>1.504</b>		<b>9.060</b>
Investimenti			750		475	638	6	1.869
- di cui IFRS 16					305	637		942
Dismissioni			-4		-42	-898		-944
Altre variazioni			-350					-350
Riclassifiche						52		52
di cui Rivalutazione								0
<b>COSTO STORICO al 31.12.2021</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>29.856</b>	<b>1243</b>	<b>12095</b>	<b>13.202</b>	<b>58</b>	<b>57.543</b>
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2021</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-10.026</b>	<b>-1.238</b>	<b>-7.597</b>	<b>-11.711</b>	<b>0</b>	<b>-30.572</b>
Ammortamenti			-1.035	-3	-1235	-579		-2.852
- di cui IFRS 16			-503		-1087	-391		-1.981
Dismissioni			1		25	879		905
Riclassifiche								0
di cui Rivalutazione								0
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2021</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-11060</b>	<b>-1241</b>	<b>-8807</b>	<b>-11411</b>	<b>0</b>	<b>-32.519</b>
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2021</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Svalutazioni e ripristini di valore								0
Dismissioni								0
Riclassifiche								0
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2021</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SALDO NETTO al 01.01.2021</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>19.434</b>	<b>5</b>	<b>4.065</b>	<b>1.699</b>	<b>52</b>	<b>26.344</b>
<b>SALDO NETTO al 31.12.2021</b>	<b>165</b>	<b>924</b>	<b>18.796</b>	<b>2</b>	<b>3.288</b>	<b>1.791</b>	<b>58</b>	<b>25.024</b>

**Investimenti immobiliari** (165 mila euro) comprendono unicamente fabbricati civili, che non contribuiscono all'attività produttiva. Tali investimenti sono iscritti al costo.

I **terreni e fabbricati** (19.720 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società. Tale posta comprende anche gli immobili in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16. Si segnala la voce "Altre variazioni" è relativa alla ricontrattualizzazione del contratto di affitto di Pisa.

Gli **impianti e macchinari** (2 mila euro) sono relativi principalmente al complesso infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le **attrezzature industriali e commerciali** (3.288 mila di euro) includono attrezzature per 2.645 mila e che si riferiscono prevalentemente ad infrastrutture ICT e ad

autovetture acquisite con contratti di leasing e qui inserite come previsto dal principio IFRS 16.

Gli **altri beni** (1.791 mila di euro) includono autoveicoli (5 mila euro), infrastrutture ICT (253 mila euro), mobili e arredi (98 mila euro) e beni in locazione qui inseriti come previsto dal principio IFRS 16 per 1.434 mila euro. I beni in locazione si riferiscono prevalentemente ai canoni di attraversamento, al Canone Unico Patrimoniale e ad un contratto per un mezzo speciale dedicato alla rilevazione delle fughe di metano (Picarro).

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti** registrati nell'esercizio di importo pari a 927 mila euro, al netto dell'adozione del principio IFRS 16 per un importo pari a 592 mila euro, sono composti da costi esterni, materiali costo lavoro come più dettagliatamente illustrato al capitolo "Andamento operativo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sugli investimenti immobiliari non esistono vincoli o impegni.

Gli **ammortamenti** sostenuti nell'esercizio (2.852 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati e esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione, rispetto al 31 dicembre 2020.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

## 14 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 924.293 mila euro (907.119 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Attività immateriali a vita utile definita								Totale
	Accordi per Servizi in Concessione	Costi avvio ed ampliamento	Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
<b>COSTO STORICO al 01.01.2020</b>	<b>1.436.986</b>	<b>1204</b>	<b>22.248</b>	<b>21.996</b>	<b>216</b>	<b>7</b>	<b>8.599</b>	<b>8.493</b>	<b>1.499.749</b>
Investimenti	50.876		1305		1346	27	263		<b>53.817</b>
Dismissioni	-4.403							-11	<b>-4.414</b>
Rivalutazione									<b>0</b>
Riclassifiche	2117				5245	-34	37		<b>7.365</b>
- di cui riclassificazione contributi	10								<b>10</b>
<b>COSTO STORICO al 31.12.2020</b>	<b>1.485.576</b>	<b>1.204</b>	<b>23.553</b>	<b>21.996</b>	<b>6.807</b>	<b>0</b>	<b>8.888</b>	<b>8.493</b>	<b>1.556.517</b>
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2020</b>	<b>-560.532</b>	<b>-1204</b>	<b>-21.205</b>	<b>-9.751</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-7.626</b>	<b>-8.493</b>	<b>-608.811</b>
Ammortamenti	-41.631		-922	-1.597			-185		<b>-44.335</b>
Dismissioni	3.737							11	<b>3.748</b>
Rivalutazione									<b>0</b>
Riclassifiche									<b>0</b>
- di cui riclassificazione contributi									<b>0</b>
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2020</b>	<b>-598.426</b>	<b>-1.204</b>	<b>-22.127</b>	<b>-11.348</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-7.800</b>	<b>-8.493</b>	<b>-649.398</b>
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2020</b>									<b>0</b>
Svalutazioni e ripristini di valore									<b>0</b>
Dismissioni									<b>0</b>
Riclassifiche									<b>0</b>
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2020</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SALDO NETTO al 01.01.2020</b>	<b>876.454</b>	<b>0</b>	<b>1.043</b>	<b>12.245</b>	<b>216</b>	<b>7</b>	<b>973</b>	<b>0</b>	<b>890.938</b>
<b>SALDO NETTO al 31.12.2020</b>	<b>887.150</b>	<b>0</b>	<b>1.426</b>	<b>10.648</b>	<b>6.807</b>	<b>0</b>	<b>1.088</b>	<b>0</b>	<b>907.119</b>

(migliaia di €)	Attività immateriali a vita utile definita								Totale
	Accordi per Servizi in Concessione	Costi avvio ed ampliamento	Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e accenti (IFRIC 12)	Immobilizzazioni in corso e accenti	Altre attività immateriali	Avviamento	
<b>COSTO STORICO al 01.01.2021</b>	<b>1.485.576</b>	<b>1204</b>	<b>23.553</b>	<b>21.996</b>	<b>6807</b>	<b>0</b>	<b>8.888</b>	<b>8.493</b>	<b>1.556.517</b>
Investimenti	63.443		327		986	131	243		<b>65.130</b>
Dismissioni	-5.380				-1		-287		<b>-5.668</b>
Rivalutazione									<b>0</b>
Riclassifiche	702		77		-702	-130			<b>-53</b>
- di cui riclassificazione contributi	0								<b>0</b>
<b>COSTO STORICO al 31.12.2021</b>	<b>1.544.341</b>	<b>1.204</b>	<b>23.957</b>	<b>21.996</b>	<b>7.090</b>	<b>1</b>	<b>8.844</b>	<b>8.493</b>	<b>1.615.926</b>
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 01.01.2021</b>	<b>-598.426</b>	<b>-1204</b>	<b>-22.127</b>	<b>-11.348</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-7.800</b>	<b>-8.493</b>	<b>-649.398</b>
Ammortamenti	-43.758		-818	-1.597			-228		<b>-46.401</b>
Dismissioni	3.882						284		<b>4.166</b>
Rivalutazione									<b>0</b>
Riclassifiche									
- di cui riclassificazione contributi									
<b>FONDO AMMORTAMENTO al 31.12.2021</b>	<b>-638.302</b>	<b>-1.204</b>	<b>-22.945</b>	<b>-12.945</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-7.744</b>	<b>-8.493</b>	<b>-691.633</b>
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 01.01.2021</b>									<b>0</b>
Svalutazioni e ripristini di valore									<b>0</b>
Dismissioni									<b>0</b>
Riclassifiche									<b>0</b>
<b>FONDO SVALUTAZIONE al 31.12.2021</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SALDO NETTO al 01.01.2021</b>	<b>887.150</b>	<b>0</b>	<b>1.426</b>	<b>10.648</b>	<b>6.807</b>	<b>0</b>	<b>1.088</b>	<b>0</b>	<b>907.119</b>
<b>SALDO NETTO al 31.12.2021</b>	<b>906.039</b>	<b>0</b>	<b>1.012</b>	<b>9.051</b>	<b>7.090</b>	<b>1</b>	<b>1.100</b>	<b>0</b>	<b>924.293</b>

Gli accordi per servizi in concessione, pari a 906.039 mila euro (887.150 mila al 31 dicembre 2020), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte

dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Tale voce comprende:

- i terreni e fabbricati utilizzati nell'attività operativa (1.036 mila euro) riguardanti principalmente aree di pertinenza dei fabbricati e le cabine di riduzione;
- gli impianti e macchinari relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione e misura del gas naturale, comprendenti:
  - (i) la rete distributiva, costituita dalle condotte stradali gas (514.661 mila euro);
  - (ii) gli allacciamenti, formati essenzialmente dai tratti di tubazione con i quali i punti di riconsegna presso il cliente finale sono collegati alla rete di distribuzione gas (276.368 mila euro);
  - (iii) gli impianti di prelievo, riduzione e misura presso il punto di consegna dalla rete di trasporto e i gruppi di riduzione della pressione presso i clienti finali gas (33.414 mila euro);
- misuratori gas (79.157 mila euro);
- altre Telecontrollo (1.764 mila euro);
- contributi pubblici su impianti e macchinari (-360 mila euro).

I **diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, pari a 1.012 mila euro, riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a disposizione dell'attività operativa.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 9.051 mila euro, sono riferiti a oneri a utilità futura, sostenuti per la stipula o il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas.

Le **immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)** pari a 7.090 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Le altre **attività immateriali** sono pari a 1.100 mila euro (1.088 mila al 31 dicembre 2020).

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti lordi** dell'esercizio, pari a 65.130 mila euro sono composti

principalmente da 41.085 mila euro di costi esterni, imputati direttamente all'attività di investimento e 24.045 mila euro di costi interni.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio, pari a 46.401 mila euro, sono stati rilevati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di acquisto o produzione del software: ammortamento in 3 anni a quote costanti;
- per gli oneri di stipula e rinnovo concessioni: ammortamento a quote costanti in relazione alla durata residua delle concessioni stesse.

Gli **accordi per servizi in concessione, comprensivo di IFRIC12** sono ammortizzati a quote costanti (43.758 mila euro), in funzione della durata economico-tecnica dei cespiti sottostanti.

L'importo di 43.758 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali<sup>18</sup>, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Una quota degli investimenti 2020 ha riguardato il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale dei nuovi misuratori installati al 94,4% dell'intero parco contatori corrispondente al 99,1% di quelli attivi.

Le **dismissioni** nette effettuate nell'esercizio (quindi al netto del relativo fondo ammortamento), risultano pari a 1.502 mila euro e riguardano decrementi relativi a sostituzione di reti e misuratori.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing, iscritti fra le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari, acquisiti in leasing, iscritti tra le altre attività immateriali in concessione.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) ed al valore industriale degli stessi beni.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione, né temporaneamente inattivi, né soggette a vincoli e a garanzia di passività.

I costi di sviluppo del periodo non risultano di importo significativo.

### **Impairment test per avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita**

Al 31.12.2021 non risulta iscritto nessun avviamento né attività immateriali a vita utile indefinita.

---

<sup>18</sup> - Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13, n. 554/15 e 669/18.

## 15 - PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in entità collegate di importo pari a 26.803 mila euro (26.803 mila euro al 31 dicembre 2020), presentano la seguente composizione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2021
<b>Partecipazioni in entità controllate</b>						
Toscana Energia Green S.p.A.	5.340				(5.340)	<b>0</b>
<b>Partecipazioni in entità collegate</b>	<b>5.340</b>				<b>(5.340)</b>	<b>0</b>
Seaside S.p.A.					5.340	<b>5.340</b>
Valdarno S.r.l. in liquidazione (*)	1.705					<b>1.705</b>
Gesam Reti S.p.A. (*)	19.758					<b>19.758</b>
<b>Totale partecipazioni in entità collegate</b>	<b>21.463</b>				<b>5.340</b>	<b>26.803</b>

L'analisi delle imprese controllate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di Patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2021	Risultato esercizio 2021	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2021 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione 31.12.2021 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Ragione sociale							
<b>Partecipazioni in imprese collegate</b>							
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	<b>89</b>	<b>3.835</b>	<b>32,80%</b>	<b>3.985</b>	<b>5.340</b>	<b>1.355</b>
Valdarno S.r.l. in liquidazione (*)	Pisa, Ospedaletto, V. Bellatalla, 1	<b>5.720</b>	<b>378</b>	<b>30,05%</b>	<b>4.881</b>	<b>1.705</b>	<b>(3.176)</b>
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	<b>20.627</b>	<b>2.604</b>	<b>42,96%</b>	<b>15.458</b>	<b>19.758</b>	<b>4.300</b>

(\*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2020

Si segnala che la differenza positiva, tra il valore di carico delle partecipazioni detenute in Gesam Reti S.p.A. e Seaside S.p.A. ed il corrispondente valore del patrimonio netto di pertinenza, è riconducibile alla presenza di plusvalori latenti nelle attività delle società e alle loro prospettive reddituali.

## 16 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le altre attività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2021 risultano pari a zero (4.683 mila euro al 31 dicembre 2020) in quanto, rispetto all'esercizio precedente, è stato rimborsato il finanziamento concesso alla sua ex controllata Toscana Energia Green S.p.A. che come indicato in precedenza, è stata incorporata in Seaside S.p.A..

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	correnti	Non correnti	Totale	correnti	Non correnti	Totale
Altre attività finanziarie non correnti	436	4.247	4.683			0
	436	4.247	4.683	0	0	0

## 18 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE E PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le Passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 107.045 mila euro (65.189 mila euro al 31 dicembre 2020) e le Passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 353.407 mila euro (362.750 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Passività a breve termine		Totale	Passività a lungo termine		Totale
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo		Quota a lungo termine con scadenza tra 1 e 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	
<b>SALDI AL 31.12.2020</b>						
Passività finanziarie verso controllanti	55.084		55.084	119.812	160.000	279.812
Debiti finanziari verso altri finanziatori (IFRS 16)		1.897	1.897	5.184	57	5.241
Altri finanziatori	27	8.182	8.209	40.909	36.788	77.697
	55.111	10.078	65.189	165.905	196.845	362.750
<b>SALDI AL 31.12.2021</b>						
Passività finanziarie verso controllanti	93.929		93.929	119.841	160.000	279.841
Debiti finanziari verso altri finanziatori (IFRS 16)		1.823	1.823	4.025	21	4.046
Altri finanziatori	3.112	8.182	11.293	40.910	28.610	69.520
	97.041	10.005	107.045	164.777	188.631	353.407

### PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 107.045 mila euro, si riferiscono per 93.929 mila euro al conto di cash-pooling nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 3.112 mila euro principalmente al debito verso la società di factor per la cessione dei crediti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica,

per 8.182 mila euro alla quota a breve termine di finanziamenti a lungo verso istituti bancari (BEI) e per 1.823 alle passività relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 353.407 mila euro (362.750 mila euro al 31 dicembre 2020) sono diminuite di 9.343 mila euro rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono principalmente:

- al finanziamento per l'importo pari a 279.841 mila euro concesso dalla controllante Italgas S.p.A.;
- alle passività a lungo termine relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 (4.046 mila euro);
- al finanziamento BEI per circa 70 milioni di euro.

Le passività finanziarie verso imprese controllanti ammontano a 373.770 mila euro, dei quali:

- 93.929 mila euro rappresentano la quota a breve termine;
- 279.841 mila euro rappresentano la quota avente scadenza oltre cinque anni, così come evidenziato nella tabella seguente:

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO CONTROLLANTE

(migliaia di €)		Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Tipologia								
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT		2019	euro	120.000	(159)	119.841	1,2700%	2026
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT		2019	euro	160.000	0	160.000	1,6400%	2029
Italgas S.p.A. - c/c Intercompany		2021	euro	93.929	0	93.929	0,2300%	-
				<b>373.929</b>	<b>(159)</b>	<b>373.770</b>		

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO ALTRI FINANZIATORI

(migliaia di €)		Tipologia di rimborso	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2021	Tasso (%)	Scadenza
Ente finanziatore								
<b>Finanziamenti a tasso fisso</b>								
Bei		Amortized	euro	90.000	(25)	77.702	1,0490%	30.06.2031
						77.702		

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il costo medio dell'esercizio riferito all'indebitamento finanziario a lungo termine risulta pari allo 1,38% annuo.

Non vi sono operazioni di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2021.

I contratti di finanziamento a medio lungo termine della Società non contengono financial covenants, ad eccezione del finanziamento con BEI indicato sopra. Tali parametri economico-finanziari risultano rispettati al 31 dicembre 2021.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	664	799
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti - Titoli correnti posseduti per la vendita	436	
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>1.100</b>	<b>799</b>
<b>E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)</b>	<b>55.111</b>	<b>97.041</b>
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	10.078	10.005
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	65.189	107.045
di cui verso parti correlate	55.184	94.392
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	64.089	106.246
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	362.750	353.408
J. Strumenti di debito	0	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti (*)	0	-
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (I+L+K)</b>	<b>362.750</b>	<b>353.408</b>
<b>di cui verso parti correlate</b>	<b>281.910</b>	<b>281.193</b>
<b>M. Totale indebitamento finanziario (H+L) (**)</b>	<b>426.839</b>	<b>459.653</b>

## 19 - DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti, di importo pari a 59.484 mila euro (67.437 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Debiti commerciali	27.204		<b>27.204</b>	19.491		<b>19.491</b>
Altri debiti	40.233	0	<b>40.233</b>	39.993	0	<b>39.993</b>
- relativi all'attività di investimento	9.441		<b>9.441</b>	10.912		<b>10.912</b>
- debiti diversi	30.792		<b>30.792</b>	29.081		<b>29.081</b>
	<b>67.437</b>	<b>0</b>	<b>67.437</b>	<b>59.484</b>	<b>0</b>	<b>59.484</b>

I **debiti commerciali**, pari a 19.491 mila euro, diminuiscono di 7.713 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei minor debiti verso la controllante Italgas S.p.A. per 5.947 mila euro.

Gli altri debiti di importo pari a 39.993 mila euro (40.233 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Debiti per attività di investimento	<b>9.441</b>		<b>9.441</b>	<b>10.912</b>		<b>10.912</b>
Anticipi			<b>0</b>			<b>0</b>
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	<b>21.467</b>		<b>21.467</b>	<b>19.628</b>		<b>19.628</b>
Debiti verso il personale	<b>2.637</b>		<b>2.637</b>	<b>2.337</b>		<b>2.337</b>
Debiti verso amministrazioni pubbliche	<b>4.559</b>		<b>4.559</b>	<b>5.233</b>		<b>5.233</b>
Debiti consolidato IVA			<b>0</b>			<b>0</b>
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	<b>1.586</b>		<b>1.586</b>	<b>1.569</b>		<b>1.569</b>
Debiti consolidato fiscale			<b>0</b>			<b>0</b>
Debiti verso lavoratori autonomi	<b>571</b>		<b>571</b>	<b>365</b>		<b>365</b>
Altri	<b>-28</b>		<b>-28</b>	<b>-51</b>		<b>-51</b>
	<b>40.233</b>	<b>0</b>	<b>40.233</b>	<b>39.993</b>	<b>0</b>	<b>39.993</b>

I debiti verso la CSEA, pari a 19.628 mila euro, sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)<sup>19</sup> e alla penalità per sicurezza impianti.

19 - Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas, (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli, (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I debiti verso il personale, pari a 2.337 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa il valore di mercato di tali categoria di debiti si rimanda alle analisi documentate all'interno del punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

## 20 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre passività correnti e non correnti, di importo pari a 100.630 mila euro (104.829 mila euro al 31 dicembre 2020). Le voci risultano così composte:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	<b>758</b>		<b>758</b>	<b>780</b>		<b>780</b>
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	727		727	749		749
- Altre imposte	31		31	32		32
Altre passività da attività regolate		<b>103.906</b>	<b>103.906</b>		<b>99.617</b>	<b>99.617</b>
Altre passività		<b>164</b>	<b>164</b>		<b>233</b>	<b>233</b>
- Passività per depositi cauzionali		164	164		233	233
- Risconti e ratei passivi di ricavi			0			0
	<b>758</b>	<b>104.071</b>	<b>104.829</b>	<b>780</b>	<b>99.850</b>	<b>100.630</b>

Le altre passività non correnti includono al 31 dicembre 2021 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi allacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 4.875 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2021 nella voce "Altri ricavi e proventi".

## 21 - FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 6.509 mila euro (8.536 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020	Accant.	Riclassifiche	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esubero e chiusura cause	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2021
Fondo per certificati bianchi	<b>1.192</b>	<b>443</b>		292	557		<b>786</b>
Fondi per rischi ed oneri ambientali	<b>70</b>						<b>70</b>
Fondi per contenziosi del personale	<b>660</b>						<b>660</b>
Fondo oneri per ripr. funz. strutt. misura	<b>4.916</b>			1.573			<b>3.343</b>
Fondo per rischi vertenze legali	<b>1.429</b>	<b>4</b>		2	6		<b>1.425</b>
Fondo spese future	<b>269</b>	<b>205</b>		249		1	<b>224</b>
Fondo imposte per altre imposte	<b>0</b>						<b>0</b>
	<b>8.536</b>	<b>652</b>	<b>0</b>	<b>2.116</b>	<b>563</b>	<b>1</b>	<b>6.509</b>

i principali incrementi/accantonamenti pari a 652 mila euro si riferiscono:

- quanto a 443 mila euro si riferisce all'adeguamento del fondo necessario al rispetto dell'obbligo di acquisto dei titoli di efficienza energetica per l'anno

d'obbligo 2021;

- quanto a 205 mila euro riferito alla copertura dei costi futuri stimati inerenti le politiche retributive;
- quanto a 4 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso e di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società.

I principali decrementi/utilizzi pari a 2.116 mila euro si riferiscono:

- quanto a 292 mila euro la copertura del margine negativo dei Titoli di efficienza energetica acquistati nell'esercizio 2021;
- quanto a 1.573 mila euro è riferito all'utilizzo dei costi stimati inerenti la sostituzione dei misuratori elettronici non funzionanti;
- quanto a 249 mila euro è riferito principalmente all'utilizzo a copertura dei costi futuri inerenti politiche retributive per 219 mila.

Gli utilizzi per esubero e chiusura cause pari a 563 mila euro sono relativi ad accantonamenti su rischi divenuti esuberanti nell'esercizio, relativi principalmente ai Titoli di efficienza energetica.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, si evidenzia che non ci sono effetti derivanti dall'attualizzazione dei fondi rischi ed oneri.

## 22 - FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 7.514 mila euro (8.222 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

	31.12.2020	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.636	6.162
Fondo Gas	1.153	873
Altri fondi per benefici ai dipendenti	433	479
	<b>8.222</b>	<b>7.514</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 6.162 mila euro (6.636 mila euro 31 dicembre 2020), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il Fondo Gas, pari a 873 mila euro, riguarda la stima (effettuata su basi attuariali) degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione

del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 479 mila euro (433 mila euro al 31 dicembre 2020), sono relativi ai premi di anzianità.

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente<sup>20</sup>:

(migliaia di €)	Esercizio 2020				Esercizio 2021			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>6.942</b>	<b>1.380</b>	<b>453</b>	<b>8.774</b>	<b>6.636</b>	<b>1.153</b>	<b>433</b>	<b>8.221</b>
Costo corrente			21	21			90	90
Costo per prestazioni passate				0				0
Costo per interessi	51	10	3	64	(3)	(1)	2	(1)
Altre variazioni	116	117	(42)	191	28	6		34
Rivalutazioni / (svalutazioni)				0				0
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	18			18	(64)	(2)		(65)
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	343	69		412	60	(20)		40
- effetto dell'esperienza passata	(366)	(69)	53	(382)	62	(7)	(16)	40
Contributi al piano				0				0
- contributi dei dipendenti				0				0
- contributi del datore di lavoro				0				0
Benefici pagati	(468)	(354)	(56)	(877)	(558)	(257)	(30)	(845)
<b>Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio</b>	<b>6.636</b>	<b>1.153</b>	<b>433</b>	<b>8.221</b>	<b>6.162</b>	<b>873</b>	<b>480</b>	<b>7.514</b>

(\*) Riguarda la valutazione delle passività derivanti dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014.

I piani per benefici ai dipendenti sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a Conto economico (73

20 - Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

mila euro) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Esercizio 2020				Esercizio 2021				
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale	
<b>Costo corrente</b>				21	21	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
Costo per prestazioni passate				0				0	0
Altre variazioni				0			0	0	0
Interessi passivi netti				0				0	0
- interessi passivi per l'obbligazione	51	10	3	64	(3)	(1)	2	(1)	(1)
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano				0				0	0
'- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie e demografiche				0				0	0
- effetto dell'esperienza passata				53	53		(16)	(16)	(16)
Altri costi				0				0	0
<b>Totale costi</b>	51	10	77	138	(3)	(1)	76	73	73
- di cui oneri rilevati nel costo del lavoro				75	75	0	0	74	74
- di cui oneri rilevati negli oneri finanziari	51	10	3	64	(3)	(1)	2	(1)	(1)

Le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo (153 mila euro) si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	Esercizio 2020				Esercizio 2021			
	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas	Altri	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni):				0				0
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	343			343	60	(20)		40
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	18			18	(64)	(2)	0	(65)
- effetto dell'esperienza passata	(366)			(366)	62	(7)		56
- Rendimento delle attività al servizio del piano				0				0
Altre variazioni	107	117	(42)	182	(183)			(183)
	102	117	(42)	177	(125)	(28)	0	(153)

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2020				2021			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
<b>Tasso di attualizzazione (%)</b>	<b>(0,04)</b>		<b>(0,05)</b>	<b>(0,40)</b>	<b>(0,37)</b>	<b>(0,60)</b>	<b>(0,27)</b>	<b>(0,99)</b>
<b>Tasso di inflazione (%) (*)</b>	<b>0,70</b>		<b>N/A</b>	<b>0,70</b>	<b>1,50</b>	<b>N/A</b>	<b>N/A</b>	<b>1,50</b>

(\*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Toscana Energia sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa delle passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
<b>Effetto su obbligazione netta al 31.12.2021</b>				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3,39%	(209)	3,59%	221
Fondo Gas	-3,45%	(30)	3,62%	32
FISDE	-8,85%	(4)	9,98%	5
Altri fondi per benefici ai dipendenti	-3,01%	(13)	3,22%	14

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Esercizio 2020				Esercizio 2021			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	345	54	27	426	493	41	67	601
Entro i cinque anni	1.674	216	209	2.099	2.038	222	229	2.489
Oltre cinque anni e fino a dieci anni	2.659	537	175	3.371	2.270	399	178	2.847
Oltre i dieci anni	1.958	346	22	2.326	1.361	211	4	1.576
	<b>6.636</b>	<b>1.153</b>	<b>433</b>	<b>8.222</b>	<b>6.162</b>	<b>873</b>	<b>479</b>	<b>7.513</b>

## 23 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le passività per imposte differite, di importo pari a 11.709 mila euro (16.039 mila euro al 31 dicembre 2020) vengono di seguito esposte al netto delle attività per imposte anticipate, di importo pari a 40.735 mila euro (39.435 mila euro al 31 dicembre 2020).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee rilevate più significative:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020	Accant.	Utilizzi	Impatti rilevati a PN	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2021	di cui: IRES	di cui: IRAP
<b>Passività per imposte differite</b>								
Rivalutazioni attività materiali	31.172	0	-1.391	0	-565	29.216	24.079	5.137
Allocazione disavanzo	18.907	0	-685	0	154	18.376	15.145	3.231
Differenti aliquote di ammortamento	5.334	0	-536	0	5	4.803	4.803	
Interessi di mora non incassati	1	0	0	0	0	1	1	
Fondi benefici ai dipendenti	0	0	0	0		0	0	
Plusvalenze a tassazione differita	41	20	-13	0	0	48	48	
Utili su cambi	19		-19	0	0	0	0	
	<b>55.474</b>	<b>20</b>	<b>-2644</b>	<b>0</b>	<b>-406</b>	<b>52.444</b>	<b>44.076</b>	<b>8.368</b>
<b>Attività per imposte anticipate</b>								
Differenze passive su cambi	0	-9				-9	-9	
Contributi a fondo perduto e contrattuali	-27.503	0	1.375	0	-578	-26.706	-23.585	-3.121
Fondo rischi e oneri e altri accant non deducibili	-2.485	-204	782	0	0	-1.907	-1.572	-335
Ammortamenti in deducibili	-8.038	-2.857	205		-228	-10.918	-10.737	-181
Fondi benefici ai dipendenti	-183		38			-145	-115	-30
Fondi svalutazione cespiti	-685		113	0	10	-562	-465	-97
Fondi svalutazione rimanenze	-5	-7	0	0	0	-12	-10	-2
Fondo svalutazione crediti e altre differenze temporanee	-453	0	8	0	0	-445	-445	
Cash flow edge	0					0		
Costo ammortizzato IFRS 9	0					0		
Altri componenti negativi deducibili per cassa	-83		52	0	0	-31	-31	
	<b>-39.435</b>	<b>-3.077</b>	<b>2.573</b>	<b>0</b>	<b>-796</b>	<b>-40.735</b>	<b>-36.969</b>	<b>-3.766</b>
<b>Passività nette per imposte differite</b>	<b>16.039</b>	<b>-3.057</b>	<b>-71</b>	<b>0</b>	<b>-1.202</b>	<b>11.709</b>	<b>7.107</b>	<b>4.602</b>
<b>Attività per imposte anticipate non compensabili</b>								

## 24 - PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, di importo pari a 423.552 mila euro (422.398 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	<b>146.214</b>	<b>146.214</b>
Riserva legale	<b>29.243</b>	<b>29.243</b>
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	<b>128.593</b>	<b>128.593</b>
Altre riserve:		
- riserva facoltative	<b>15.768</b>	<b>15.768</b>
- riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	<b>-560</b>	<b>-443</b>
- riserve da fusione	<b>8.612</b>	<b>8.612</b>
- riserva stock grant		<b>7</b>
- riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7	<b>45.506</b>	<b>45.506</b>
Utili relativi a esercizi precedenti		
- utili portati a nuovo	<b>-249</b>	<b>9.499</b>
Utile dell'esercizio	<b>49.270</b>	<b>40.552</b>
	<b>422.398</b>	<b>423.552</b>

### CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale della Società è costituito da n. 146.214.387 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, interamente versato.

### RISERVA LEGALE

Ammonta a 29.243 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

### RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La Riserva da sovrapprezzo delle azioni è pari a 128.593 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

### ALTRE RISERVE

#### RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (-443 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Riserva al 31 dicembre 2020	737	-177	<b>560</b>
Variazioni dell'esercizio 2021	- 152	35	- <b>117</b>
<b>Riserva al 31 dicembre 2021</b>	<b>585</b>	- <b>142</b>	<b>443</b>

#### RISERVA DA PRIMA APPLICAZIONE IFRS EX ART. 7 D.L. N. 38/05 COMMA 7

La Riserva FTA (First Time Adoption) ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 accoglie le differenze emerse in sede in prima applicazione degli IAS/IFRS rispetto al bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

La Riserva da prima applicazione IFRS è pari a 45.506 migliaia di euro.

#### ALTRE RISERVE DIVERSE DALLE PRECEDENTI

Ammontano complessivamente a 24.380 mila euro e comprendono le Riserve da fusione (8.612 mila euro), le Riserve facoltative (15.768 mila euro).

Le Riserve da fusione sono riserve di capitale derivanti dalla parte di avanzo originato dalla fusione per incorporazione delle società Sea Gas S.p.A. e Sermas Gas mentre la voce Riserve facoltative si è incrementata per effetto della destinazione di parte dell'utile di esercizio 2020.

Riserva di stock grant pari a 7 mila euro è stata costituita nell'esercizio 2021. La riserva da stock grant accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

#### DIVIDENDI

Si segnala che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia ha deliberato in data 12 Aprile 2021 la distribuzione del dividendo di euro 39.521.748,81.

## ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>146.214</b>		
<b>RISERVE DI CAPITALE</b>			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	128.593	A, B, C	128.593
Riserve da fusione	8.612	A, B, C	8.612
Riserva legale	23.430	B	23.430
<b>RISERVE DI UTILI</b>			
Riserva legale	5.813	B	5.813
Riserva legale	0	A, B, C	
Riserva da contributi in conto capitale		A, B, C	
Riserva facoltativa	15.768	A, B, C	15.768
Riserva stock grant	7		7
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS19	-443		-443
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	45.506	B	45.506
Utili portati a nuovo	9.499	A, B, C	9.499
<b>Quote non distribuibili</b>			<b>74.749</b>
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>162.037</b>

### LEGENDA:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

In relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 15.212mila euro.

## 25 - GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Garanzie, impegni e rischi di importo pari a 49.756 mila euro si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2020	31.12.2021
<b>Garanzie</b>		
Garanzie prestate nell'interesse proprio	15.641	16.874
	15.641	16.874
<b>Impegni</b>		
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	34	105
<b>Rischi</b>		
Rischi per contenziosi legali	327	10.299
	16.002	27.277

Le **garanzie** pari a 16.874 mila euro si riferiscono a fidejussioni rilasciate nell'interesse di Toscana Energia, principalmente a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

Gli **impegni** per l'acquisto di beni e servizi, pari a 105 mila euro, sono relativi a rapporti assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali in corso di realizzazione, nonché per locazioni verso terzi, relativi ai contratti di affitto delle sedi aziendali.

I rischi per contenziosi legali, pari a 10.299 mila euro sono relativi a risarcimenti e pretese da terzi in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

Tale importo comprende il rischio riferito alla causa in corso con Centria ed Estra, pari a 10 milioni di euro, relativo alla quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti. In caso di soccombenza il maggior importo che la Società sarebbe tenuta a pagare al gestore uscente rappresenterebbe un incremento di valore dei relativi asset.

La società, infatti, è parte in causa in varie azione legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività.

Si ritiene che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso e delle altre controversie, in relazione a quanto accantonato nei fondi rischi, non avranno effetti rilevanti sui conti della società.

## GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

### PREMESSA

Il Gruppo Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza

e Servizi della Capogruppo, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito
- rischio ambientale

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

## RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. La struttura di Toscana Energia S.p.A. assicura le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia intrattiene rapporti finanziari con la controllante Italgas S.p.A. Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 21% e a tasso fisso per il 79%.

Alla stessa data Toscana Energia utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: contratti di finanziamento da Italgas Spa e altri Istituti Finanziatori sotto

forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

## RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia presta i propri servizi di distribuzione a 149 società di vendita, la più importante delle quali in termini di fatturato è Eni Gas & Luce S.p.A.

Non può essere escluso, tuttavia, che la società possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal

mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del punto 9 "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2021 ammontano a 301 mila euro (987 mila euro al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2021 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 99,14% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,66% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Occorre comunque rilevare che circa il 39,03% (44,69% nel 2020) dei ricavi di Toscana Energia è riferito a Eni Gas & Luce e il 15,69% è riferito a Enel Energia.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

## RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Toscana Energia ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito.

Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato oltre al credito ricevuto dalla Capogruppo.

Ad oggi non sono previsti impatti negativi in relazione al rischio di liquidità.

## RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto dalla Società per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2021 risultano rispettati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

## REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché la Società ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità

anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Negli ultimi anni, la strategia della Società e del Gruppo Italgas è stata sempre più influenzata dai temi legati al cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia del Gruppo sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, il Gruppo Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia del Gruppo risulta declinata nel Piano strategico 2021-2027, in cui sono evidenziati e considerati elementi quali i) il ruolo del gas nel processo di decarbonizzazione e ii) la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che permettono a Italgas di giocare anche un ruolo chiave nella transizione energetica. La Società monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e provision IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

## PAGAMENTI FUTURI A FRONTE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	Totale
<b>Passività finanziarie</b>							
Passività finanziarie v/Controllanti	93.929				119.812	160.000	<b>373.741</b>
Altri finanziatori	11.294	8.182	8.182	8.182	8.182	36.792	<b>80.813</b>
Interessi su debiti finanziari	4.999	4.914	4.841	4.742	4.601	8.859	<b>32.956</b>
	<b>110.222</b>	<b>13.096</b>	<b>13.023</b>	<b>12.924</b>	<b>132.595</b>	<b>205.651</b>	<b>487.511</b>

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri

debiti, si rimanda alla nota

“Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine” del bilancio d’esercizio.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 79% dell’indebitamento finanziario della società è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota “Crediti commerciali e altri crediti”.

## ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a Conto Economico		Proventi/Oneri rilevati a Patrimonio Netto	
	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- disponibilità liquide	664	799				
- attività finanziarie correnti	0	0				
- crediti commerciali e altri crediti	66.123	62.930				
- attività finanziarie non correnti	4.246	0				
- altre attività non finanziarie correnti e non correnti	15.901	13.098				
- altre attività finanziarie correnti e non correnti	4.683	0				
- debiti commerciali e altri debiti	67.438	59.484				
- debiti finanziari	427.939	460.453	5.251	5.162		
- altre passività non finanziarie correnti e non correnti	104.828	100.630				
- altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	0				

## Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2020		Saldo al 31.12.2021	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
<b>Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato</b>				
- debiti finanziari a lungo termine	<b>362.750</b>	<b>362.750</b>	<b>353.407</b>	<b>353.407</b>
	<b>362.750</b>	<b>362.750</b>	<b>353.407</b>	<b>353.407</b>

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e

la sua scadenza.

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021 Toscana Energia non detiene strumenti finanziari derivati.

## CONTENZIOSI

### CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

**(i) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato. TAR Toscana, R.G. n. 1137/2015**

La controversia è connessa a quella sottodescritta davanti al Tribunale di Prato (di cui si riporta una sintesi) e ha ad oggetto l'annullamento, richiesto dalle controparti, degli atti del Comune che determinano il rimborso spettante ad Estra e Centria a seguito del subentro di Toscana Energia nel servizio di distribuzione del gas nel Comune di Prato e nella proprietà degli impianti delle predette Società.

Con sentenza 1475/21 pubblicata l'8-11-2021, il TAR ha declinato la propria giurisdizione a favore del giudice ordinario, ritenendo che la controversia abbia natura solo patrimoniale.

**ii) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato. Trib. Prato, R.G. n. 3147/2016.**

La controversia riguarda la materia della distribuzione del gas naturale e nello specifico la quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti.

Estra e Centria chiedono a Toscana Energia il pagamento di euro 9.612.544,80 oltre IVA, rivalutazione e interessi, quale differenza tra quanto stabilito nel bando di gara per la distribuzione del gas del Comune di Prato, gara vinta da Toscana Energia e la somma pagata da Toscana Energia come rideterminata da Comune di Prato che, considerato il tempo trascorso tra il bando e la consegna della rete, ha valutato il deprezzamento della rete, le addizioni e le sostituzioni.

Toscana Energia ha richiesto, in via subordinata, nella non creduta ipotesi in cui si ritenga non modificabile la somma di euro 90.500.000,00 indicata nella nota del Comune di Prato prot. n. 0146712 del 20 dicembre 2011, di accertare e dichiarare che la Società nulla deve a Centria s.r.l. per gli investimenti effettuati sull'impianto di distribuzione del gas nel periodo dal 1° luglio 2011 al 31 agosto 2015.

Inoltre, Toscana Energia ha formulato domanda riconvenzionale per euro 1.741.902,00 per la restituzione del costo turboespansore valorizzato ma non funzionante, errori materiali per duplicazione poste e errori nei calcoli del valore delle condotte e dei punti di riconsegna rimossi dopo l'avvio della gara.

Il 14 agosto 2020 il Tribunale di Prato ha pubblicato la sentenza n. 387 con cui:

- il Tribunale ha affermato la giurisdizione del giudice amministrativo, in quanto ha ritenuto che l'accordo del 2011 tra il Comune ed Estra, nella parte in cui riguardava il valore degli impianti da rimborsare al gestore uscente, non avesse natura privatistica, ma fosse espressione del potere dell'Amministrazione di determinare quel valore nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge;

- non si è pronunciato sulla domanda principale di Estra e Centria (che chiedevano la condanna di Toscana Energia al pagamento di € 9.612.544) e sulla domanda riconvenzionale di Toscana Energia (relativa al minor valore di parte degli impianti consegnati per circa € 1.700.000).

Con due separati atti di appello, Toscana Energia ha censurato la pronuncia di primo grado nella parte in cui ha dichiarato assorbita la domanda riconvenzionale della Società e Estra e Centria hanno censurato la pronuncia di primo grado nella parte in cui ha declinato la propria giurisdizione.

Per entrambe le cause è fissata la prima udienza per il 10 gennaio 2023.

**(iv) Toscana Energia / Comune Viareggio - ordinanze contingibili ed urgenti. TAR Toscana R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019.**

Toscana Energia ha impugnato davanti al TAR Toscana (giudizi R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019) le ordinanze n. 24 e n. 35, con cui il Sindaco di Viareggio ha ordinato alla Società “di provvedere immediatamente alla ripresa/mantenimento del servizio di fornitura di gas” negli edifici di proprietà comunale indicati nei provvedimenti.

La questione verte sulla classificazione dei PDR non disalimentabili ai sensi dell'art. 2.3. lett c) TIVG dell'ARERA.

L'udienza di discussione dei ricorsi non è stata ancora ad oggi fissata.

In relazione alla vicenda in oggetto, Toscana Energia in data 9-10-2019 ha dato riscontro ad una richiesta dell'ARERA circa lo stato delle forniture della ASL Toscana Nord-Ovest e Comune di Viareggio.

## EROGAZIONI PUBBLICHE RICEVUTE

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2020 non sono stati incassati contributi da Enti pubblici.

## INFORMATIVA PRIORITIES ESMA 2021

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre il giorno 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di “crisi pandemica”.

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo

scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con una serie di DPCM, a partire da quello del 22 marzo 2020, con i quali sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

In tale contesto, nel corso del 2020, l'ESMA ha pubblicato due Public Statement in tema di pandemia, il primo denominato "Implication of the COVID-19 outbreak on the halfy early financial reports" del 20 maggio 2020 e il secondo "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020.

In particolare, quest'ultimo documento ha avuto l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2020, ponendo particolare attenzione alla necessità di fornire un'adeguata informativa sugli effetti della pandemia sulle diverse aree del bilancio stesso.

Per quanto riguarda i bilanci 2021, l'ESMA con il Public Statement n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" ha l'obiettivo di indirizzare il management nella predisposizione dei bilanci annuali 2021 ponendo un particolare focus sulla necessità di fornire un'adeguata informativa finanziaria e non finanziaria sugli impatti a lungo termine della pandemia da COVID-19 e sulle tematiche legate al cambiamento climatico.

Con riferimento al cambiamento climatico, l'ESMA nel Public Statement di ottobre 2021, sottolinea che le società devono porre particolare attenzione sulla tematica dei rischi climatici, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Alla luce dei documenti ESMA e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 34 nei paragrafi 15-15C con riferimento ai "significant event" del periodo, di seguito si fornisce un aggiornamento relativo al 2021 rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione finanziaria annuale 2020.

In particolare, di seguito sono stati identificati e sviluppati gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, permettono una migliore comprensione in termini di informativa.

#### CONTINUITÀ AZIENDALE (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Toscana Energia e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli

innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente a decorrere dagli inizi di maggio scorso nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la Società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova nel 2021 di essere in grado di colmare ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere, con riferimento in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti", oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente Toscana Energia ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2021-2027, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

#### STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IFRS 7 E IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Toscana Energia.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Al 31 dicembre 2021 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 99,14% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,66% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.

Relativamente all'accesso al credito, Toscana Energia non prevede impatti negativi significativi tenuto conto che la Controllante Italgas dispone di quanto segue: (i) liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Al 31 dicembre 2021 l'unico contratto di finanziamento che prevede covenant finanziari,

che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

## CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Toscana Energia cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

## HEDGE ACCOUNTING

Non sono presenti strumenti finanziari derivati.

## FAIR VALUE

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

## FINANCIAL RISK MANAGEMENT

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

## IMPAIRMENT TEST STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default").

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei

pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scopo per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di disclosure ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

#### IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, a seguito degli impairment test effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill). In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi impairment loss al 31 dicembre 2021 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o

il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

#### LEASING (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)” in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease modification. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease modification avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il right-of-use asset e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (incremental borrowing rate) aggiornato alla data della modification.

Ad oggi, i contratti di leasing di Toscana Energia (sia in qualità di locatore sia di locatario) non sono stati oggetto di modifica con le controparti. In particolare, non sono stati differiti canoni o riconosciuti sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

#### REVENUE RECOGNITION (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi di Toscana Energia è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto “Revenue cap”) e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria “Crediti commerciali e altri crediti” e nella voce “Debiti commerciali e altri debiti”, se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolvibilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Toscana Energia effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

#### INCENTIVI GOVERNATIVI E AREA FISCALE (IAS 12 E 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

La società ha beneficiato nel 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto IRAP 2020; versamento che, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.

77, non è dovuto dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire prima al 30 aprile 2021 e poi al 30 settembre 2021 il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in caso di errata applicazione delle disposizioni stesse in ordine alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla citata comunicazione della Commissione europea.

La Società ha beneficiato di tale proroga dei termini, anche al fine di valutare gli effetti di ventilate modifiche al menzionato "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"; modifiche che risultano confermate dalla comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 1° febbraio 2021, i cui effetti dovevano tuttavia essere valutati alla luce degli interventi normativi ed interpretativi di successiva emanazione.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti riguardo all'applicazione delle menzionate norme, nel bilancio al 31 dicembre 2020, è stato comunque rilevato il debito relativo all'imposta in argomento.

La Società ha provveduto al versamento entro il termine del 30 settembre 2021, senza oneri per sanzioni ed interessi, della quota parte del beneficio fruito eccedente i limiti e le condizioni previsti dalla citata Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

## ALTRE PASSIVITÀ

### Fondi rischi e contratti onerosi (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

### Principali impatti economici direttamente riconducibili al Covid-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico 2021 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

(migliaia di €)	2021
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	310
Erogazioni liberali	
Variazione delle rimanenze	87
Altri costi	3

## TEMATICHE LEGATE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In considerazione a quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione dell'ottobre 2021, di seguito vengono espone le valutazioni connesse ai rischi di cambiamento climatico nel medio-lungo termine sull'operatività e sui valori di Italgas.

L'ESMA raccomanda che venga fornita adeguata informativa relativamente al significant judgement e sulle principali fonti di incertezza nelle stime con riferimento ai rischi climatici e alla transizione energetica.

In particolare, si richiede di assicurare una corretta disclosure relativamente ai principali rischi considerati nello sviluppo delle stime, che potrebbero comportare un aggiustamento significativo sul valore di carico attività e passività entro la fine dell'esercizio successivo; in via complementare, è richiesto di fornire adeguata informativa relativamente a come e perché specifici rischi non abbiano avuto un impatto significativo sul bilancio.

Per maggiori dettagli, oltre a quanto di seguito riportato, si rimanda ai capitoli "Gestione dei rischi" e "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" della Relazione annuale integrata della Capogruppo Italgas.

## IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

In riferimento all'impatto dei rischi climatici nella determinazione della vita utile attesa dei non-current assets e nel valore residuo stimato degli immobili, non vi sono (i) indicatori che facciano ritenere che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore, (ii) assumption che comportino o riflettano rischi climatici e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate.

Allo stato attuale la Direzione aziendale non prevede ragionevolmente che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui futuri flussi finanziari attesi di una determinata attività o cash generating unit (CGU), e di conseguenza sul relativo valore recuperabile.

## PASSIVITÀ POTENZIALI

Ai sensi dei requisiti dello IAS 37, la Direzione aziendale non valuta che sussistano passività potenziali di cui sia necessario tenere conto in bilancio in relazione a possibili controversie, particolari requisiti normativi volti alla mitigazione del danno ambientale, sanzioni legate al mancato rispetto dei requisiti ambientali, contratti che potrebbero divenire onerosi, possibili ristrutturazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

## EFFETTI DEL RISCHIO CLIMATICO NELLA MISURAZIONE DELLA EXPECTED CREDIT LOSS

Non si rilevano significativi rischi climatici e ambientali di cui sia necessario tenere conto nella valutazione del rischio di credito e quindi da includere nel calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) così come richiesto dall'IFRS 7.

## INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

### 26 - RICAVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi della gestione caratteristica	196.108	<b>199.205</b>
Altri ricavi e proventi	10.258	<b>12.416</b>
	<b>206.366</b>	<b>211.621</b>

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla Gestione all'interno del "Commento ai risultati economico - finanziari".

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

### RICAVI

I ricavi, di importo pari a 199.205 mila euro (196.108 mila euro al 31 dicembre 2020) sono analizzati per natura nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2020	2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	196.109	<b>199.205</b>
	<b>196.109</b>	<b>199.205</b>

I ricavi (199.205 mila euro) sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/pagati da Toscana Energia, sono versati/incassati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Tali componenti riguardano: (i) RE, a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati; (v) Bonus gas, relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati; (vi) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (vii) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (viii) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD),

nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (ix) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono di seguito ulteriormente dettagliati:

(migliaia di €)	2020	2021
Distribuzione gas naturale	140.253	<b>129.904</b>
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture per costi interni (IFRIC 12)	20.471	<b>23.751</b>
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture per costi esterni (IFRIC 12)	31.880	<b>40.630</b>
Ricavi per prestazioni varie	3.494	<b>4.915</b>
Ricavi vendita materiali	10	<b>5</b>
	<b>196.108</b>	<b>199.205</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Luce & Gas S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera n. 570/2020/R/gas dell'Autorità.

L'incremento è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori ricavi connessi al contributo art. 57 per effetto del cambio di metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas (-8.344 mila euro) e minori ricavi per contributo ex art. 57 Delibera n. 367/14 (-550 migliaia di euro) derivanti dal piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter);
- minori ricavi per rimborsi di telelettura (-2.337 migliaia di euro);
- minori conguagli anni precedenti (-12 migliaia di euro);
- minori ricavi per Switch (-398 migliaia di euro) per effetto della riclassifica di tali ricavi nei ricavi per prestazioni varie;

effetti parzialmente compensati da:

- incremento delle componenti tariffarie riconosciute ai fini regolatori (+1.121 migliaia di euro);
- maggiori ricavi per rimborsi di verifiche metrologiche (+ 235 mila euro);

I ricavi della gestione caratteristica derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 64.381 mila euro (52.351 mila euro nel 2020).

## ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 12.416 mila euro (10.258 mila euro al 31 dicembre 2020) sono così composti:

(migliaia di €)	2020	2021
Quote annuali contributi allacciamento e canalizzazioni	4.914	4.918
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	2.316	2.199
Rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi	857	834
Proventi dagli investimenti immobiliari	211	287
Accertamento sicurezza impianti	109	64
Proventi da Titoli di Efficienza Energetica		
Plusvalenze da alienazione cespiti	315	124
Proventi per personale in comando	738	3.433
Altri ricavi e proventi	798	557
	<b>10.258</b>	<b>12.416</b>

I proventi da allacciamenti e canalizzazioni (4.918 mila euro), pari a 4.914 mila euro nel precedente esercizio, riguardano il rigiro a proventi delle quote di competenza dell'esercizio delle poste patrimoniali relative agli impianti gas.

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (2.199 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2021.

I rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi pari a 834 mila euro, in diminuzione di 23 mila euro rispetto all'esercizio precedente, riguardano in particolare rimborsi vari da attività regolate (536 mila euro) e rimborsi vari di gestione (298 mila euro).

I proventi per personale in comando pari a 3.433, sono incrementati di 2.695 mila euro a seguito dell'entrata a regime del distacco del personale presso la Capogruppo conseguente al contratto di servizio.

Gli altri ricavi e proventi comprendono i compensi per le attività di service erogate, la riduzione è dovuta all'interruzione del contratto di servizio verso la ex controllata Toscana Energia Green a seguito dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione in Seaside S.p.A..

## 27 - COSTI OPERATIVI

La composizione dei costi operativi è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Costi operativi</b>		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	71.293	<b>77.988</b>
Costo lavoro	24.657	<b>25.083</b>
	<b>95.950</b>	<b>103.071</b>

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico - finanziari".

I costi operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 64.381 mila euro (52.351 mila euro al 31 dicembre 2020) e risultano così suddivisi per natura:

(migliaia di €)	2020	2021
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.089	<b>9.227</b>
Costi per servizi	28.750	<b>34.953</b>
Costi per godimento di beni di terzi	1.800	<b>2.901</b>
Oneri diversi	167	<b>1.040</b>
Costo lavoro	15.545	<b>16.260</b>
	<b>52.351</b>	<b>64.381</b>

La suddivisione tra costi interni ed esterni è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Interni	Esterni
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.491	<b>1.736</b>
Costi per servizi		<b>34.953</b>
Costi per godimento di beni di terzi		<b>2.901</b>
Oneri diversi		<b>1.040</b>
Costo lavoro	16.260	
	<b>23.751</b>	<b>40.630</b>

## ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, di importo pari a 77.988 mila euro (71.293 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi</b>		
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.947	<b>10.012</b>
Costi per servizi	45.366	<b>54.983</b>
Costi per godimento di beni di terzi	9.039	<b>10.258</b>
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	5.568	<b>73</b>
Accantonamenti (utilizzi) netti al fondo svalutazione crediti		
Altri oneri	2.560	<b>2.790</b>
A dedurre:		
Incrementi per lavori intermi-attività materiali (costi per servizi)	(52)	<b>(55)</b>
Incrementi per lavori interni - attività immateriali (costi per servizi)	(135)	<b>(73)</b>
	<b>71.293</b>	<b>77.988</b>

I **costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** pari a 10.012 mila euro (8.947 mila euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono a:

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>		
Materiali per il magazzino	8.335	<b>10.001</b>
Materiali e materie di consumo	4.112	<b>2.949</b>
Variazione delle rimanenze	-3.500	<b>-2.938</b>
	<b>8.947</b>	<b>10.012</b>

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (9.227 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a -2.938 mila euro e si rileva una variazione di segno positivo di 562 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al punto n. 10 "Rimanenze".

I **costi per servizi**, di importo pari a 54.855 mila euro (45.179 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano:

(migliaia di €)	2020	2021
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	32.062	<b>39.877</b>
Servizi generali (service)	5.517	<b>9.136</b>
Consulenze e prestazioni professionali	2.564	<b>1.457</b>

(migliaia di €)	2020	2021
Costi per servizi informatici	761	<b>369</b>
Costi per servizi relativi al personale	1.149	<b>1.330</b>
Servizi postali e telefonici	533	<b>580</b>
Servizi energia elettrica acqua e altri (utility)	591	<b>548</b>
Altri servizi di carattere operativo	1.876	<b>1.577</b>
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiana	477	<b>635</b>
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	455	<b>522</b>
Servizi diversi	655	<b>525</b>
Utilizzo fondo rischi	-1.274	<b>-1.573</b>
	<b>45.366</b>	<b>54.983</b>
A dedurre		
Incrementi per lavori intermi-attività materiali (costi per servizi)	-52	<b>(55)</b>
Incrementi per lavori interni - attività immateriali (costi per servizi)	-135	<b>(73)</b>
	<b>45.179</b>	<b>54.855</b>

I maggiori costi per i servizi generali (service) per 3.619 mila euro sono relativi prevalentemente al distacco di alcune nostre unità di staff nella Capogruppo;

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (34.953 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

I **costi per godimento di beni di terzi**, di importo pari a 10.258 mila euro (9.039 mila euro al 31 dicembre 2021) includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (2.901 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si riferiscono a:

(migliaia di €)	2020	2021
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	9.007	<b>10.168</b>
Locazioni e noleggi	32	<b>90</b>
	<b>9.039</b>	<b>10.258</b>

I canoni per brevetti, licenze d'uso e concessioni riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti, per lo svolgimento del servizio di distribuzione gas.

Gli **altri oneri**, di importo pari a 2.790 mila euro (2.560 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	716	<b>1.051</b>
Imposte indirette, tasse e tributi locali	635	<b>1.032</b>
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	2.460	<b>288</b>
Contributi Energia Pulita	1.494	<b>0</b>

(migliaia di €)	2020	2021
Contributi associativi	178	207
Utilizzo fondo rischi	(3.066)	(325)
Altri	143	537
	<b>2.560</b>	<b>2.790</b>

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni che hanno riguardato prevalentemente la sostituzione della rete e dei misuratori realizzatasi prima della conclusione della vita utile della stessa sono pari a 1.051 mila euro.

Le imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (205 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (471 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (174 mila euro) e tributi diversi (182 mila euro).

I contributi energia pulita sono relativi al margine negativo valorizzato nell'esercizio dei titoli presenti nel conto deposito intestato alla società presso il Gestore del Mercato Elettrico, nel presente esercizio tale margine risulta positivo a seguito del riconoscimento del contributo straordinario da parte dell'Autorità.

Gli oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni pari a 288 mila euro, riguardano risarcimento per mancato adempimento delibera (83 mila euro), risarcimento per mancate letture (74 mila euro), multe, contravvenzioni ed altre sanzioni (49 mila euro), rimborso danni non coperti da assicurazione (32 mila euro).

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.040 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Sulla base di valutazioni del rischio di eventuali mancati incassi dei crediti iscritti al 31 dicembre 2021, nell'esercizio non è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti ritenendo tale fondo capiente.

Gli **accantonamenti e rilasci al fondo rischi e spese future**, pari a 73 mila euro, in diminuzione di 5.494 mila euro, sono riferiti ad accantonamenti per potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali, fiscali e contrattuali, da spese future per interventi ambientali, da benefici differiti del personale, ecc. e sono esposti al netto dei relativi utilizzi.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate nel precedente paragrafo n. 21 "Fondi per rischi e oneri".

## COSTO LAVORO

La voce Costo lavoro, di importo pari a 25.083 mila euro (24.657 mila euro al 31 dicembre 2020) è così dettagliato:

(migliaia di €)	2020	2021
Salari e stipendi	17.820	<b>17.836</b>
Oneri sociali	5.811	<b>5.905</b>
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	1.255	<b>1.465</b>
Altri costi	153	<b>148</b>
A dedurre		
Incrementi per lavori interni - attività immateriali	-382	<b>(271)</b>
	<b>24.657</b>	<b>25.083</b>

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (16.260 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black- Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti, di importo pari a 1.465 mila euro (1.255 mila euro al 31 dicembre 2020), riguardano principalmente oneri connessi al trattamento di fine rapporto, ai piani medici e oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas<sup>21</sup>.

La voce altri costi, pari a 148 mila euro, si riduce rispetto all'esercizio precedente (-5 mila euro) a fronte dei minori accantonamenti e utilizzi relativi agli incentivi all'esodo agevolato.

21 - A far data dal 1° dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015 n. 125, ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 2.560 dipendenti Italgas. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro, che si prevede saranno liquidati nel medio - lungo termine.

## Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2020	2021	2020	2021
Dirigenti	3	3	5	5
Quadri	18	20	12	14
Impiegati	236	229	192	189
Operai	147	137	147	137
Apprendisti	24	32	24	32
	<b>428</b>	<b>421</b>	<b>380</b>	<b>377</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/da altre società.

Il personale in forza al 31 dicembre 2021 è pari a 377 unità (380 al 31 dicembre 2020), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 3 unità.

## COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

I compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 336 mila euro (491 mila euro nell'esercizio 2020) e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 52 mila euro (52 mila euro nell'esercizio 2020).

Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 49.253 mila euro (46.991 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Ammortamenti</b>		
- Attività immateriali IFRIC 12	41.631	<b>43.757</b>
- Attività immateriali	2.704	<b>2.643</b>
- Immobili, impianti e macchinari	2.656	<b>2.853</b>
<b>Svalutazioni nette</b>		
- Svalutazioni immobili, impianti e macchinari		
- Svalutazioni attività immateriali		
	<b>46.991</b>	<b>49.253</b>

Per maggiori dettagli in riferimento alla voce “Ammortamenti e svalutazioni” si rimanda alle analisi riportate all’interno dei punti n. 13 “Immobili, impianti e macchinari” e n. 14 “Attività immateriali”.

## 28 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 5.482 mila euro (5.408 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
Oneri finanziari	5.677	<b>5.443</b>
Altri proventi finanziari	-319	<b>(84)</b>
Altri oneri finanziari	50	<b>123</b>
	<b>5.408</b>	<b>5.482</b>

Gli oneri finanziari pari a 5.443 mila euro si riferiscono a interessi passivi verso banche e verso la controllante Italgas S.p.A.

### PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari, di importo rispettivamente pari a 84 e 5.566 mila euro (319 e 5.727 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Oneri finanziari correlati all’indebitamento finanziario netto</b>		
Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	4.591	<b>4.514</b>
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	1.086	<b>929</b>
Interessi attivi bancari		
<b>Altri oneri (proventi) finanziari</b>		
Oneri (proventi) finanziari connessi alla stima del fondo bonifiche		
Altri proventi	(319)	<b>(84)</b>
Altri oneri	50	<b>123</b>
	<b>5.408</b>	<b>5.482</b>

In riferimento agli oneri finanziari correlati all’indebitamento finanziario netto, di importo pari a 5.443 mila euro (5.677 mila euro al 31 dicembre 2020), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all’interno del punto n. 18 “Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine”.

## 29 - PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi su partecipazioni, di importo pari a 1.062 mila euro (7.262 e 135 mila euro di oneri al 31 dicembre 2020), si riferiscono sostanzialmente ai dividendi societari deliberati nell'esercizio e si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020	2021
<b>Dividendi</b>		
Gesam Reti S.p.A.	-7.262	<b>(1.062)</b>
Lucca Holding	135	
	<b>-7127</b>	<b>(1.062)</b>

I proventi su partecipazioni si riducono rispetto all'esercizio precedente di 6.066 mila euro a fronte dei minori dividendi corrisposti dalla società partecipata Gesam Reti S.p.A..

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al punto n. 15 "Partecipazioni".

## 30 - IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, di importo pari a 14.325 mila euro (15.874 mila euro al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2020			2021		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
<b>Imposte correnti</b>	<b>15.442</b>	<b>3.656</b>	<b>19.098</b>	<b>16.019</b>	<b>2.672</b>	<b>18.691</b>
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	15.387	3.631	<b>19.018</b>	14.770	3.080	<b>17.850</b>
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	55	25	<b>80</b>	1.249	-408	<b>841</b>
<b>Imposte differite e anticipate</b>	<b>-2.966</b>	<b>-258</b>	<b>-3.224</b>	<b>-4.349</b>	<b>-17</b>	<b>-4.366</b>
Imposte differite	-2.920	-373	<b>-3.293</b>	-2.587	-443	<b>-3.030</b>
Imposte anticipate	-46	115	<b>69</b>	-1.762	426	<b>-1.336</b>
	<b>12.476</b>	<b>3.398</b>	<b>15.874</b>	<b>11.670</b>	<b>2.655</b>	<b>14.325</b>

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
<b>IRES</b>				
Risultato ante imposte		65.228		54.877

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
<b>Imposte IRES calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta</b>	<b>24,00%</b>	<b>15.655</b>	<b>24,00%</b>	<b>13.170</b>
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
Utili non tassabili	-2,54%	-1.656	-0,44%	-242
Rettifiche relative ad esercizi precedenti	0,08%	55	0,07%	37
Altre differenze fiscali permanenti	-2,42%	-1578	-2,36%	-1295
<b>Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto economico</b>	<b>19,13%</b>	<b>12.476</b>	<b>21,27%</b>	<b>11.670</b>

(migliaia di €)	2020		2021	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
<b>IRAP</b>				
Risultato operativo		<b>63.508</b>		<b>59.297</b>
<b>Imposte IRAP calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta</b>	<b>3,90%</b>	<b>2.477</b>	<b>3,90%</b>	<b>2.313</b>
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
Variazioni per differenti aliquote IRAP	1,22%	775	1,22%	723
Altre differenze fiscali permanenti	0,23%	146	-0,64%	-381
<b>Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto economico</b>	<b>5,35%</b>	<b>3.398</b>	<b>4,48%</b>	<b>2.655</b>

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita all'interno del punto n. 23 "Passività per imposte differite".

Ai sensi dell'articolo 157 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77, modificato dall'articolo 22-bis del decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza scadevano tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020 - tra i quali gli atti relativi alle dichiarazioni IRES e IRAP riguardanti il periodo d'imposta 2015 - dovevano essere emessi entro il 31 dicembre 2020 e notificati entro il 28 febbraio 2022.

### 31 - CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità a essa collegate.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (in migliaia di euro)</b>
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.	56

**56**

(\*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione contabile limitata dell reporting package, (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art.14, lettera b del D.Lgs n. 39/2010, (iv) le attività di revisione previste dal PR ISA 600, (v) la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC), (vi) l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

## 32 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. sulla controllante Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate della Società sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate dalla controllante diretta Italgas S.p.A., dalla controllante indiretta CDP S.p.A. e le società da esse controllate, collegate e a controllo congiunto, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

### RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Ricavi			Costi		
				Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
<b>ESERCIZIO 31.12.2020</b>									
<b>Imprese controllanti:</b>									
Italgas S.p.A.	704	5.773			681			4.733	
<b>Imprese controllate:</b>									
Toscana Energia Green S.p.A.	717	338			551			408	
<b>Imprese collegate:</b>									
Valdarno s.r.l.		140						692	
Gesam Reti S.p.A.	29				78	7.262			
<b>Altre imprese del Gruppo:</b>									
Italgas Reti S.p.A.	121	1.896			126		226	1.446	
Seaside S.r.l.		30						64	

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Ricavi			Costi		
				Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
Ti forma		20						37	
<b>Imprese controllate dallo Stato:</b>									
Gruppo Eni	17.032	452			78.889		668	443	
Gruppo Anas		6						20	
Gruppo Enel	5.343	-7			26.641			123	
Gruppo GSE Gestore Servizi		2			1.485			2.181	
Gruppo Ferrovie dello Stato		89						91	
Gruppo Poste Italiane		19						44	
Gruppo Snam	29				24				

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Ricavi			Costi		
				Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
<b>ESERCIZIO 31.12.2021</b>									
<b>Imprese controllanti:</b>									
Italgas S.p.A.	889	1.449			3.147		37	6.436	4.514
<b>Imprese collegate:</b>									
Valdarno s.r.l.		37						200	
Gesam Reti S.p.A.	145				145	1.062			
Seaside S.p.A.	565	- 0			393	18		264	
<b>Altre imprese del gruppo:</b>									
Italgas Reti S.p.A.	46	543			369		531	985	
BLUDIGIT	49	2.550			206			2.546	
Ti forma		- 4							
<b>Imprese controllate dallo Stato:</b>									
Gruppo Eni	13.536	424			63.587		46	76	
Gruppo Anas	13	22						42	
Gruppo Enel	4.884	33			20.688			36	
Gruppo GSE Gestore Servizi		1						11.730	
Gruppo Ferrovie dello Stato	128	8						105	
Gruppo Finmeccanica									
Gruppo Poste Italiane		8						31	
Gruppo RAI									
Gruppo Snam					17				
<b>Altre imprese:</b>									
VALVITALIA S.P.A.		206						1.104	

## RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE ITALGAS

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (ICT e servizi generali) il cui

modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestazioni di servizi per la gestione delle società Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

#### RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO

I principali rapporti commerciali passivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi ICT svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali attivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali passivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi inerenti il core business della Società svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali attivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi con la collegata Seaside S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- affitto di immobili;

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- manutenzione impianti su immobili;
- servizi di energy manager.

I principali rapporti attivi con Gesam Reti S.p.A. si riferiscono a servizi operativi sulla rete di distribuzione.

#### RAPPORTI CON IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale nei confronti di Eni Gas & Luce S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti passivi riguardano:

- fornitura di gas metano per consumi interni da parte di Eni Gas & Luce S.p.A.

## RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE

I principali rapporti passivi riguardano gli acquisti di materiali da Valvitalia S.p.A.

## RAPPORTI CON I COMUNI SOCI

I rapporti con i Comuni facenti parte della compagine sociali sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

In particolare, la Società effettua prestazioni di servizi a favore dei soci connesse alla distribuzione del gas e riceve addebiti per canoni di concessione.

Di seguito esponiamo il dettaglio crediti-debiti, ricavi e costi:

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Ricavi			Costi		
				Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
<b>ESERCIZIO 31.12.2021</b>									
Comune di Altopascio		47						19	
Comune di Bagno a Ripoli		96	5					193	
Comune di Barberino								6	
Comune di Barberino Tavarnelle		1							
Comune di Barga		1						1	
Comune di Bientina		38						18	
Comune di Borgo San Lorenzo		1						1	
Comune di Buggiano									
Comune di Buti		21						10	
Comune di Calci		23						12	
Comune di Calcinaia		42						19	
Comune di Campi Bisenzio									
Comune di Campiglia Marittima									
Comune di Capannoli		22						10	
Comune di Capannori			3						
Comune di Capraia e limite		1						35	
Comune di Casciana Terme Lari		42	2					20	
Comune di Cascina		90						48	
Comune di Castelfiorentino								100	
Comune di Castelfranco di Sotto		73						49	
Comune di Castelfranco Piandiscò		47						76	
Comune di Castenuovo G.na		1						1	
Comune di Castiglione della Pescaia		1							
Comune di Cerreto Guidi		1						59	
Comune di Certaldo		4	2					94	
Comune di Chianni		8						4	
Comune di Chiesina Uzzanese								2	
Comune di Crespina Lorenzana		22						13	
Comune di Dicomano		1						1	
Comune di Empoli		8						290	
Comune di Fauglia		14						9	
Comune di Fiesole		2						122	
Comune di Figline e Incisa V.no		1							

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Ricavi			Costi		
				Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
Comune di Firenze		831	2		23			2.077	
Comune di Fucecchio		4						144	
Comune di Gaiole in Chianti									
Comune di Gambassi Terme		1						29	
Comune di Gavorrano								2	
Comune di Greve in Chianti		18						11	
Comune di Impruneta		33						95	
Comune di Lajatico		13						9	
Comune di Lamporecchio									
Comune di Larciano		1						1	
Comune di Laterina pergine V.no		28						28	
Comune di Londa		1						1	
Comune di Loro Ciuffenna		4						8	
Comune di Massa e Cozzile									
Comune di Massa Marittima									
Comune di Massarosa								28	
Comune di Monsummano Terme	56	1						1	
Comune di Montaione		1						21	
Comune di Montecarlo		16						9	
Comune di Montecatini Terme		1						1	
Comune di Montelupo Fiorentino		64						65	
Comune di Orciano Pisano		3						1	
Comune di Palaia		14						7	
Comune di Peccioli		15						6	
Comune di Pelago									
Comune di Pescia								10	
Comune di Pietrasanta		1.420						452	
Comune di Pieve a Fosciana								1	
Comune di Pieve a Nievole								3	
Comune di Piombino			6					6	
Comune di Pisa		349	29					430	
Comune di Pistoia		519	4					490	
Comune di Ponsacco		77						35	
Comune di Pontassieve		1	1					1	
Comune di Ponte Buggianese		1						2	
Comune di Pontedera			1						
Comune di Porcari		1						1	
Comune di Prato		7			2			1.582	
Comune di Quarrata		1	1					133	
Comune di Radda in Chianti								1	
Comune di Reggello		1						2	
Comune di Rignano									
Comune di Rufina									
Comune di S. Casciano Val di Pesa		68						147	
Comune di San Giovanni Valdarno		154	1					613	
Comune di San Giuliano Terme		62						46	
Comune di San Godenzo		1						2	
Comune di San Marcello P.se Piteglio			1						
Comune di San Miniato		92						74	
Comune di Santa Croce sull'Arno		173						97	

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Ricavi			Costi		
				Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
Comune di Santa Luce		5						3	
Comune di Sassetta									
Comune di Scarperia e S.Pietro									
Comune di Scarlino									
Comune di Serravalle Pistoiese		1						60	
Comune di Sesto Fiorentino		2	2					1	
Comune di Stazzema		1							
Comune di Suvereto		1						1	
Comune di Terranuova Bracciolini								1	
Comune di Terricciola		15						7	
Comune di Uzzano								3	
Comune di Vaglia		23	1					39	
Comune di Vecchiano								4	
Comune di Viareggio								3	
Comune di Vicchio		1						1	
Comune di Vicopisano		28						14	
Comune di Vinci	29	97						86	

## RAPPORTI FINANZIARI

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
<b>ESERCIZIO 31.12.2020</b>					
<b>Imprese controllanti:</b>					
Italgas S.p.A.		334.896			4.591
<b>Imprese controllate:</b>					
Toscana Energia Green S.p.A.	4.683			51	
<b>Imprese collegate:</b>					
Valdarno Srl in liquidazione		2.633			
<b>ESERCIZIO 31.12.2021</b>					
<b>Imprese controllanti:</b>					
Italgas S.p.A.		373.770			4.514
<b>Imprese collegate:</b>					
Valdarno Srl in liquidazione		1.815			
Seaside S.p.A.				18	

## RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE ITALGAS S.P.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine<sup>22</sup>.

## RAPPORTI CON LA COLLEGATA VALDARNO SRL IN LIQUIDAZIONE

I rapporti finanziari riguardano il debito relativo all'affitto dell'immobile di Pisa contabilizzato secondo le previsioni dell'IFRS 16.

## RAPPORTI CON LA COLLEGATA SEASIDE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

I rapporti finanziari riguardano il provento relativo agli interessi sul contratto di finanziamento attivo, estinto nel corso dell'esercizio 2021.

## INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E SUL RISULTATO ECONOMICO

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	incidenza %	Totale	Entità correlate	incidenza %
<b>Situazione patrimoniale - finanziaria</b>						
Crediti commerciali e altri crediti	66.123	23.728	35,88%	62.930	20.255	32,19%
Altre attività correnti non finanziarie	5.122	5	0,09%	2.345	4	0,16%
Altre attività non correnti non finanziarie	10.779	242	2,25%	10.753	244	2,26%
Altre attività finanziarie correnti	436	436	100,00%	0		0,00%
Altre attività finanziarie non correnti	4.246	4.246	100,00%	0		0,00%
Passività finanziarie a breve termine	65.189	55.620	85,32%	107.045	94.392	88,18%
Passività finanziarie a lungo termine	362.750	281.910	77,71%	353.408	281.193	79,57%
Debiti commerciali e altri debiti	67.438	8.758	12,99%	59.484	5.283	8,88%
Altre passività non correnti non finanziarie	104.071		0,00%	99.850		0,00%
<b>Conto economico</b>		-			-	
Ricavi	196.108	108.475	55,31%	199.205	88.552	44,45%
Altri ricavi e proventi	10.258		0,00%	12.415		0,00%
Costi operativi	95.950	11.176	11,65%	(103.071)	(24.170)	23,45%
Proventi finanziari	319	51	15,99%	84	18	21,09%
Oneri finanziari	5.727	4.591	80,16%	(5.567)	(4.514)	81,08%
Proventi (oneri) su partecipazioni	7.262	7.262	100,00%	1.062	1.062	100,00%

22 - Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel capitolo "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Come già indicato le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate secondo le condizioni ed i criteri in precedenza descritti.

### 33 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Toscana Energia conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi [18] mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determinerebbe, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati 2022. Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

La Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2021 ai sensi dello IAS 10.

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

### 34 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2020 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

(in €)	31.12.2019 restated		31.12.2020	
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>				
<b>Attività correnti</b>				
Disponibilità liquide ed equivalenti	149.915.909		657.111.454	
Attività finanziarie correnti	418.882.658	413.882.658	165.950.694	160.950.744
Crediti commerciali e altri crediti	35.391.505	29.500.747	75.445.107	74.931.131
Attività per imposte sul reddito correnti	16.599.804		33.557	
Altre attività correnti finanziarie	2.397.814		-	
Altre attività correnti non finanziarie	41.860.920		33.592.377	
	<b>665.048.610</b>		<b>932.133.189</b>	

(in €)	31.12.2019 restated		31.12.2020	
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>Attività non correnti</b>				
Immobili, impianti e macchinari	15.827.280		15.851.322	
Attività immateriali	9.871.750		13.497.215	
Partecipazioni	2.993.791.238	2.993.779.238	2.994.610.448	2.994.598.448
Attività finanziarie non correnti	2.622.950.296	2.622.950.296	3.180.956.932	3.180.956.932
Attività per imposte anticipate	5.439.683		9.021.011	
Attività per imposte su reddito non correnti			50.147	
Altre attività non correnti finanziarie			-	
Altre attività non correnti non finanziarie	112.976		313.888	
	<b>5.647.993.223</b>		<b>6.214.300.963</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>6.313.041.833</b>		<b>7.146.434.153</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>				
<b>Passività correnti</b>				
Passività finanziarie a breve termine	360.382.239	20.481.519	686.642.352	17.842.097
Debiti commerciali e altri debiti	96.274.533	64.220.715	95.730.104	59.100.842
Passività per imposte sul reddito correnti			26.618.471	
Altre passività correnti finanziarie	220.192		298.570	
Altre passività correnti non finanziarie	1.601.665		1.620.893	
	<b>458.478.629</b>		<b>810.910.391</b>	
<b>Passività non correnti</b>				
Passività finanziarie a lungo termine	4.116.951.663		4.582.238.354	
Fondi per rischi e oneri	1.749.529		8.398.072	
Fondi per benefici ai dipendenti	17.785.777		14.944.033	
Passività per imposte differite				
Passività per imposte sul reddito non correnti			-	
Altre passività non correnti finanziarie	13.080.589		21.002.259	
Altre passività non correnti non finanziarie			-	
	<b>4.149.567.558</b>		<b>4.626.582.719</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>4.608.046.187</b>		<b>5.437.493.110</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
Capitale sociale	1.001.231.518		1.001.231.518	
Riserve	467.547.530		463.806.024	
Utili (perdite) a nuovo	12.592.554		29.077.910	
Utile netto	223.624.044		214.825.591	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.704.995.646</b>		<b>1.708.941.043</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.313.041.833</b>		<b>7.146.434.153</b>	

(in €)	2019 restated (*)		2020	
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>				
Ricavi della gestione caratteristica	85.685.273	85.613.275	91.716.077	91.608.077
Altri ricavi e proventi	2.313.502	1.590.738	14.855.030	14.465.747
	<b>87.998.775</b>		<b>106.571.107</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(338.773)	(589)	(518.342)	(52.925)
Costi per servizi	(38.277.189)	(21.117.022)	(46.977.042)	(9.928.762)
Costi per godimento beni	(77.702)		(276.296)	
Costo lavoro	(46.273.699)		(61.151.279)	
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	25.000		(1.000)	
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	130.606		0	
Altri oneri	(1.199.354)		(2.111.529)	(24)
	<b>(86.011.111)</b>		<b>(111.035.488)</b>	
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>(5.413.158)</b>		<b>(6.575.400)</b>	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>(3.425.494)</b>		<b>(11.039.781)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>				
Proventi finanziari	44.876.952	44.752.746	35.277.301	34.978.634
Oneri finanziari	(67.384.699)	(296.128)	(52.802.752)	(298.646)
Proventi (oneri) da strumenti derivati				
	<b>(22.507.747)</b>		<b>(17.525.451)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	<b>246.089.396</b>	246.089.396	<b>239.655.389</b>	239.655.389
<b>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>220.156.155</b>		<b>211.090.157</b>	
Imposte sul reddito	3.467.889		3.735.434	
<b>UTILE NETTO</b>	<b>223.624.044</b>		<b>214.825.591</b>	

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.



## PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2021, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, che chiude con un utile di 40.551.712,51 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 40.551.712,51 euro come segue:
  - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 19,41 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 28.380.212,52 euro;
  - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 12.171.499,99 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1 luglio del corrente anno.

Firenze, 7 marzo 2022

Per il Consiglio di amministrazione  
Il Presidente Federico Lovadina





Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di  
Toscana Energia S.p.A.

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio** della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

##### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Toscana Energia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Paola Mariateresa Rolli**  
Socio

Milano, 29 marzo 2022

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società Toscana Energia S.p.A. in data 12 aprile 2021 e si è formalmente insediato in data 22 aprile 2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal combinato disposto degli articoli 2403 e 2403 *bis* del Codice Civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili aggiornate alla data del 12 gennaio 2021.

La Revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

### **SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 DEL CODICE CIVILE**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservazione della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza dell'attività della Società tramite la raccolta di dati, informazioni e documenti, sia dall'Amministratore Delegato sia dai Responsabili delle singole funzioni organizzative, e mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. In ordine alla precitata attività di vigilanza il Collegio riferisce quanto segue.

#### **Considerazioni sui fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla Legge e allo Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

L'andamento operativo della Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, oltre che l'impatto economico, finanziario e patrimoniale dei fatti di maggior rilievo, sono adeguatamente descritti nella Relazione Finanziaria Annuale. Sulla base dell'attività di vigilanza svolta e della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ritiene che le scelte di gestione siano state adottate nell'interesse della Società e siano compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale. In particolare, il Collegio, anche sulla base delle informazioni disponibili e acquisite dal Consiglio di Amministrazione, non ha rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con la Legge e lo Statuto o con le delibere

assunte dall'Assemblea, tali da prevaricare o modificare i diritti dei singoli Soci e da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

#### **Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo**

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società mediante informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, informazioni e documentazione acquisite nell'ambito di incontri con il management e i Responsabili delle funzioni aziendali competenti, incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., informazioni acquisite nell'ambito di incontri con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. N. 231/2001.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio Sindacale è giunto ad una conclusione sull'adeguatezza della struttura organizzata in relazione alla natura e dimensione dell'impresa.

#### **Adeguatezza del sistema amministrativo contabile, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi**

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, verificando che le procedure aziendali consentano un efficace monitoraggio dei fattori di rischio, nonché la pronta emersione e una corretta gestione delle criticità. Le principali attività svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Internal Audit e abbiamo esaminato le relazioni relative agli interventi svolti, all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate e sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato il Responsabile Rapporti con gli Investitori & Enterprise Risk Management, il quale ha illustrato la mappatura dei rischi relativi a Toscana Energia S.p.A., anche con riferimento alle operazioni con Parti Correlate.

Abbiamo incontrato il Responsabile Group Controlling di Italgas S.p.A. per esaminare la gestione dei contratti intercompany e, in particolare, degli elementi di riferimento per la determinazione dei corrispettivi di trasferimento e dei presupposti di effettività delle operazioni infragruppo.

Abbiamo esaminato il Rapporto sull'adeguatezza del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria della Società e sul rispetto delle procedure amministrativo e contabili.

Abbiamo incontrato il Responsabile Personale e Servizi della Società per l'esame degli obiettivi per il sistema di remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato.

Abbiamo esaminato le relazioni emesse ed effettuato incontri con l'Organismo di Vigilanza

in relazione al Modello Organizzativo di cui al D. Lgs. N. 231/2001 e alla sua concreta ed effettiva attuazione.

Abbiamo effettuato incontri periodici con rappresentanti della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., scambiando dati e informazioni sullo svolgimento dell'attività di vigilanza di rispettiva competenza.

Sulla base delle informazioni e della documentazione acquisita e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

#### **INDICAZIONI DELLA FREQUENZA DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2405 DEL CODICE CIVILE E DEL COLLEGIO SINDACALE**

Nel periodo successivo alla nomina del Collegio nell'attuale composizione non sono state tenute Assemblee degli Azionisti. Nel periodo precedente, è stata tenuta un'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, ha assistito a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte nel corso dell'esercizio 2021, di cui una volta anteriormente all'insediamento del Collegio Sindacale nell'attuale composizione.

Il Collegio Sindacale si è riunito, ai sensi dell'art. 2404, co. 1, del Codice Civile, complessivamente dodici volte nel corso dell'esercizio 2021, di cui cinque volte il Collegio nella precedente composizione e sette volte nell'attuale composizione. In particolare e sotto l'aspetto temporale, le attività svolte dal Collegio nell'attuale composizione hanno riguardato il periodo dal 12 aprile al 31 dicembre 2021. Di tali riunioni sono stati redatti, ai sensi dell'art. 2404, co. 3. del Codice Civile, appositi verbali, unanimemente approvati, trascritti nel libro del Collegio Sindacale previsto dall'art. 2421, co. 1, n. 5).

Si dà atto che le riunioni si sono svolte prevalentemente utilizzando strumenti di partecipazione a distanza, a causa delle restrizioni imposte dalle Autorità in dipendenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Al riguardo, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Nell'esercizio 2022, sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si è riunito una volta.

#### **INDICAZIONI SU PARERI RILASCIATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo rilasciato i seguenti pareri:

- pareri ai sensi dell'art. 15, ult. co. dello Statuto, e dell'art. 2389 del Codice Civile relativamente ai compensi degli Amministratori e sulla parte variabile del compenso

dell'Amministratore Delegato.

- Parere sulla nomina dei componenti l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. N. 231/2001.

#### **INDICAZIONI SULLA PRESENZA OVVERO ASSENZA DI ULTERIORI INCARICHI CONFERITI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Il Collegio Sindacale non ha avuto evidenza di incarichi conferiti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti con questa legati da rapporti continuativi.

#### **INDICAZIONI SULL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI DENUNCE EX ART. 2408 CODICE CIVILE E DI EVENTUALI ESPOSTI PERVENUTI**

Non abbiamo avuto notizia di denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile ovvero di esposti presentati nel corso dell'esercizio 2021, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

#### **OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO**

Il progetto bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, composto dagli schemi di Situazione Patrimoniale – Finanziaria, Conto Economico, Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, oltre alla Relazione Finanziaria Annuale e sulla Gestione, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 ed ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e nella prospettiva della continuità aziendale.

Il progetto di bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione i suddetti documenti al fine delle verifiche di competenza.

In data 29 marzo 2021 la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39/2010, la relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. In tale relazione è riportato che il predetto bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Nella richiamata relazione non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre rappresentato che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio di esercizio di Toscana Energia S.p.A. ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con particolare riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del D. Lgs. N. 39/10, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, la Società di Revisione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha indicato di non avere nulla da riportare.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio senza rilevare, né avere notizia, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con Società del Gruppo Italgas S.p.A. e/o con terzi e/o con Parti Correlate. In particolare, si dà atto che i rapporti con Parti Correlate sono illustrati nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio a cui si fa rinvio.

#### **RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE, PATRIMONIO NETTO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE**

Il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riporta un risultato positivo di euro 40.551.713 e un patrimonio netto pari ad euro 423.551.820. Come indicato in Nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea di deliberare l'attribuzione del predetto utile di esercizio come segue:

- all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 19,41 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di euro 28.380.212,52;
- destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di euro 12.171.499,99.

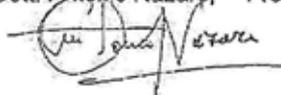
#### **CONCLUSIONI**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza ed è stato riscontrato dai controlli svolti dal Collegio Sindacale, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 e della proposta di delibera circa la destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

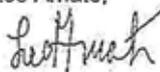
Firenze, 30 marzo 2022

Il Collegio Sindacale

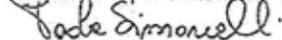
Dott. Antonio Nazaro, Presidente



Dott. Leo Amato, Componente effettivo



Dott.ssa Paola Simonelli, Componente effettivo



**A cura di:**  
Toscana Energia

**Impaginazione:**  
[www.sinaptic.it](http://www.sinaptic.it)

Giugno 2022



[www.toscanaenergia.eu](http://www.toscanaenergia.eu)

